DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N°

il Quotidiano del NordEst

Sabato 7 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Slitta l'avvio dei contratti di solidarietà per Electrolux
A pagina II

L'anniversario
Samperi, i vizi della borghesia messi a nudo con "malizia"
Ghigi a pagina 17

Serie A
L'Atalanta fa sul serio e il Milan affonda L'Inter regge il passo e ne fa 3 al Parma
A pagina 20

Morte di Pinarello, dopo 13 anni si riapre il caso

▶Treviso, la Corte d'Appello: verifiche sulla scomparsa dell'imprenditore-ciclista

A tredici anni dalla tragedia, si riapre il contenzioso sulla morte di Andrea Pinarello, l'imprenditore e ciclista di Treviso stroncato a Gorizia da uno scompenso cardiaco, al termine della prima tappa del Giro del Friuli. Accogliendo la richiesta della moglie e dei tre figli, la Corte d'Appello di Venezia ha ritenuto «l'opportunità di effettuare un approfondimento istruttorio», disponendo una consulenza medico-legale nell'ambito della causa civile intentata contro i due medici e la struttura privata accreditata (con le relative compagnie assicuratrici), in cui il 39enne aveva ottenuto il certificato di idoneità all'attività agonistica sportiva.

Come i calciatori Piermario Morosini e Davide Astori, il trevigiano spirò per una cardiomiopatia aritmogena, sulla quale ora un esperto di Milano avrà quattro mesi per rispondere ai quesiti dei giudici. L'inchiesta penale era stata archiviata.

Pederiva a pagina 10

IMPRENDITORE Andrea Pinarello

Il caso
Mestre violenta: tenta di sedare una rissa, accoltellato un barista

Tenta di sedare una rissa e finisce accoltellato: l'ennesima notte di paura a Mestre, dove ormai sono all'ordine del giorno spaccate, auto di spacciatori date alle fiamme e accoltellamenti in pieno centro. Nella notte tra giovedì e venerdì Cosimo Carrieri, titolare con la sorella Viviana del locale notturno "Ai Folli" a Mestre, è stato colpito da un fendente tra la spalla e la schiena che gli ha perforato un polmone. Non è in pericolo di vita.

Zennaro a pagina 13

L'analisi
Perché la crisi francese ci riguarda molto da vicino

Romano Prodi

Nella vita politica le trappole sono all'ordine del giorno. Nel caso francese, tuttavia, la particolarità sta nel fatto che la trappola in cui il presidente Macron è caduto l'ha preparata lui stesso. Dopo il deludente risultato della sua lista nelle elezioni europee della scorsa primavera, ha sciolto l'Assemblea Nazionale e ha indetto nuove elezioni, nella speranza di ricevere un'approvazione plebiscitaria dal popolo francese. Sono state invece la destra e la sinistra ad aumentare (...)

Continua a pagina 23

Partite Iva e concordato: è scontro

▶Sale la polemica sulle 700mila lettere dell'Agenzia delle Entrate. «Ma non preannunciano controlli». Scintille Lega-Fdi

Le 700 mila lettere inviate alle Partite Iva dall'Agenzia delle Entrate tramite il suo braccio operativo Sogei, sono diventate un caso. Anche in Veneto, dove Casartigiani annuncia «migliaia di pec in arrivo nella nostra regione» e chiede: «Sono inviti o minacce?». Matteo Salvini ieri ha sparato di nuovo ad alzo zero contro l'iniziativa. «Non ho condiviso né nel metodo, né nel merito questo invio di milioni di lettere sotto Natale con un tono inquisitorio a gente che ha pagato le tasse», ha detto il ministro delle Infrastrutture e leader della Lega. Una stoccata rivolta al vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, padre del concordato biennale preventivo, il "patto" proposto alle Partite Iva per stabilire insieme al Fisco i redditi da versare quest'anno e il prossimo. I toni della lettera firmata dall'Agenzia delle Entrate sono probabilmente risultati in alcuni passaggi ambigui.

A pagina 3

Romania
«Ingerenze russe». Elezioni presidenziali annullate

La Corte Costituzionale della Romania ha annullato, all'unanimità e con una decisione senza precedenti, le elezioni presidenziali nel Paese. La pronuncia è definitiva e le consultazioni andranno ripetute daccapo: «Il governo stabilirà una nuova data». La ragione? La tornata non si sarebbe svolta in maniera libera, alla luce delle precise accuse secondo cui la Russia avrebbe massicciamente influenzato il voto; sospetti avanzati dal presidente uscente Klaus Iohannis e confermati da documenti dell'intelligence nazionale.

Rosana a pagina 4

Padova La coppia era bloccata in Argentina. Paniz: «Sono vittime»

Maternità surrogata, rientrati i 2 papà

L'avvocato Paniz, al centro, con i due papà rientrati dall'Argentina con la figlia ottenuto tramite maternità surrogata

Pipia a pagina 11

Le idee
Quel rebus avvolto in un mistero di nome M5s

Bruno Vespa

Rubando la definizione che Churchill dette della Russia, il Movimento 5 Stelle è un rebus avvolto in un mistero che sta all'interno di un enigma. Si fa un gran rumore intorno all'affermazione di Conte ("Non siamo un movimento di sinistra"), quando dichiaratamente non lo è mai stato. Il grillismo è stato sempre ondeggiante e nel momento della massima fortuna ha acchiappato voti dappertutto. E' a sinistra nell'antimilitarismo, a destra sull'immigrazione, ondeggiante sui diritti. C'è dentro tutto e il suo (...)

Continua a pagina 23

Veneto
«No ai concerti dei trapper violenti» Minacce a Donazzan

Insulti e minacce per la campagna contro i trapper che propugnano testi incitanti alla violenza di genere e non solo. Elena Donazzan, europarlamentare in seno a Fratelli d'Italia, da tempo determinata a contrastare le esibizioni di cantanti che diffondono ed esaltano comportamenti diseducativi e pericolosi è stata oggetto di pesanti attacchi via social.

Sernagiotto a pagina 12

Cortina
Botte di Capodanno: i 3 della "Roma bene" si scusano (e pagano)

Una lettera di scuse e un congruo risarcimento: si è chiusa così ieri in tribunale a Belluno la vicenda dell'assalto ai quattro trevigiani presi a cinghiate e sediate al grido di "Forza Lazio" da tre giovani Romani in un Capodanno di violenza nel 2022 a Cortina. Le giovani vittime venete (tre erano ancora minorenni) finirono all'ospedale con ferite al volto, al cuoio capelluto, escoriazioni al ginocchio, traumi alle spalle: riportarono prognosi tra i 5 e 8 giorni.

Bonetti a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

I costi della transizione

Auto, primi licenziamenti 248 esuberi nell'indotto Il governo cerca un miliardo

▶Trasnova, fornitore di Stellantis, riduce il personale. Tavolo al Mimit il 10 dicembre
L'esecutivo: riporteremo l'Italia al centro della strategia del gruppo. Che rientra in Acea

LA CRISI

ROMA La crisi dell'automotive inizia a presentare il conto in termini occupazionali. Con gli esuberi che, anche in Italia e nel comparto della componentistica, si trasformano in licenziamenti. Ieri mattina i sindacati hanno annunciato che Trasnova - azienda della logistica che trasporta sulle sue bisarche le vetture prodotte da Stellantis - ha inviato 97 lettere di licenziamento ad altrettanti suoi addetti. Di questi uno lavora a Melfi, 28 a Cassino, 54 a Pomigliano e 14 a Mirafiori.

La ditta si è vista cancellare il contratto di fornitura dal colosso italo-francese e questo ha causato - a cascata - altri 151 esuberi in due subfornitori. In totale sono 248 i licenziamenti. Più in generale, e nel più ristretto campo dei fornitori di servizi a Stellantis, rischiano il posto circa 600 persone a Cassino e un altro centinaio a Melfi.

Il governo sta cercando in ogni posta del bilancio risorse per l'automotive. Secondo Palazzo Chigi, nel 2025 e senza ecobonus, sono sufficienti 400 milioni, ma tra rifinanziamento della Cig e dei contratti di sviluppo si sale al miliardo. Intanto Stellantis rientra in Acea, la Confindustria dei costruttori, che ha già messo in discussione il dogma dell'elettrico. Fin qui la "politica", nel senso più ampio del termine, ma l'attualità dà altri segnali, negativi per la componentistica e i suoi 230mila addetti.

Martedì prossimo il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha convocato Trasnova, i sindacati e Stellantis per trovare una soluzione. Ma questi licenziamenti - come i presidi dei lavoratori a Pomigliano dove si è presentata anche la leader pd Elly Schlein - piombano come una bomba sia sul tavolo previsto per giovedì tra le sigle sindacali e Stellantis con il nuovo uomo forte per l'Europa, Jean-Philippe Imparato, sia su quello del 17 al Mimit. E qui i maggiori timori, come detto, saranno proprio per la componentistica, che destina quasi il 40 per cento dei suoi volumi a Stellantis.

MARGINI

Ieri il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha dichiarato al Tg1 che per quella data attende «un piano assertivo, chiaro, sostenibile» su produzione e investimenti.». Per concludere: «Sono convinto che il 17 riusciremo a riportare l'Italia al centro della strategia di Stellantis».

In realtà, in ambienti di governo, ci si attende "soltanto" un segnale in questa direzione. E non soltanto perché lo stesso Mimit ha congelato il sogno del milione di auto in Italia (oggi siamo a 400mila) oppure perché Stellantis, al momento priva di un capoazienda dopo l'uscita di Tavares, non può decidere sull'avvio della gigafactory a Melfi, sull'installazione della piattaforma small a Pomigliano e su un aumento della produzione dei modelli endotermici. Cioè quello che interessa a Urso.

Stellantis ha già comunicato che non intende chiudere nessun sito né seguire la strada dei licenziamenti di Volkswagen in Germania. Ma tutto questo passerà per un rifinanziamento massiccio della cassa integrazione, capitolo sul quale non ci sono ancora risorse per tutto il 2025. Imparato potrebbe annunciare - questa è almeno la speranza del Mimit - la richiesta di una prossima convocazione del tavolo per concordare una roadmap con tutte le tappe di rilancio del gruppo in Italia.

Anche questo passaggio - meno formale di quanto possa apparire - passa per un altro step: il governo deve trovare risorse sufficienti per tenere in piedi l'automotive nel 2025. In manovra il fondo apposito è passato da 900 milioni a 200 milioni. Urso avrebbe ottenuto dal collega, e titolare del Mef, Giancarlo Giorgetti un ristoro di altri 200 milioni, salendo a quota 400 milioni. Ai quali potrebbero aggiungersi la metà dei residui non utilizzati negli scorsi anni (240 milioni) per il comparto. C'è poi il capitolo contratti di sviluppo per la transizione (500 milioni) che per oltre 200 milioni vanno a Stellantis per sostenere i suoi stabilimenti. Al riguardo il governo ha chiesto alla Ue di raddoppiare la dotazione dei contratti, quindi un miliardo, utilizzando soldi destinati alla produzione di batterie.

ENERGIA

L'esecutivo vorrebbe tagliare anche la bolletta elettrica per il settore, che spende il 30 per cento in più rispetto ai concorrenti stranieri, ma l'operazione è complicata anche dal punto di vista autorizzativo. Userà i 400 milioni del fondo automotive per le 2.220 aziende italiane della componentistica, garantendo a quelle del Nord fondi per la ricerca e a quelle del Sud risorse per i macchinari. L'indotto potrebbe accedere anche ai contratti di sviluppo. Resta però una voce di spesa non meno importante: i soldi per la Cig.

A CACCIA DI RISORSE PER IL FONDO DEL SETTORE E LA CIG CHIESTI ALLA UE PIÙ SOLDI PER I CONTRATTI DI SVILUPPO

Tra fine del 2024 e l'inizio del 2025 scadono gli ammortizzatori sociali negli stabilimenti ex Fca di Cassino e Mirafiori e in un'altra decina di ditte dell'indotto. Vanno "protetti" circa 25mila lavoratori. Si va verso una proroga a queste intese. Ma è probabile che per questo capitolo il governo debba spendere, più in generale, quanto impegnato nel 2024: 350 milioni. Peggiore scenario se la Ue non farà marcia indietro sulle multe ai costruttori sulle emissioni (tra i 15 e i 17 miliardi) e non riveda la roadmap verso la messa al bando dell'endotermico. In ogni caso, Palazzo Chigi dovrà mettere in campo almeno un miliardo.

Francesco Pacifico

IL PRESIDIO ALL'IMPIANTO DI POMIGLIANO
Il presidio davanti allo stabilimento Stellantis di Pomigliano dei lavoratori dell'azienda Trasnova, che ieri ha inviato 97 lettere di licenziamenti ai suoi dipendenti. La ditta, che opera nella logistica, è entrata in crisi dopo che il gruppo italo francese ha chiuso il contratto di fornitura per trasportare le sue auto. Altre due aziende, inserite nello stesso contratto, hanno licenziato altri 151 addetti

Mercosur, la sfida di Von der Leyen contro Francia e Italia in trincea

LA GIORNATA

ROMA Un blitz dall'altro lato dell'Oceano, la firma sul Mercosur, lo storico accordo di libero scambio tra Ue e Sud America, i vincoli e i paletti per evitare che si trasformi in un boomerang per i mercati europei. È la «giornata storica» di Ursula von der Leyen, la presidente-bis della Commissione europea attesa in Argentina dal primo, vero test del nuovo corso a Bruxelles.

«Un accordo ambizioso ed equilibrato» esulta la tedesca mano nella mano con il padrone di casa Javier Milei, il presidente brasiliano Luiz Ignacio Lula, i presidenti di Paraguay e Uruguay Santiago Pena e Luis Lacalle Pou. «In un mondo sempre più conflittuale, dimostriamo che le democrazie possono contare l'una sull'altra» insiste la titolare di Palazzo Berlaymont. Venticinque anni, un quarto di secolo, ci sono voluti per limare i dettagli di un accordo davvero storico nei numeri, che dà vita a una delle più grandi aree di libero scambio al mondo: settecento milioni di persone, il 25 per cento del Pil globale. Il blitz sudamericano chiude un capitolo, un mese prima che Donald Trump riprenda posto alla Casa Bianca e rilanci la dottrina America first. Un altro ora si deve aprire: la ratifica dell'accordo da parte degli Stati membri Ue. E la trama non è affatto scontata. La Francia è in trincea: non firmerà il Mercosur, «l'accordo impegna solo la Commissione, non gli Stati membri» è il commento caustico di Sophie Primas, ministra al Commercio estero ormai dimissionaria. E non c'è solo Parigi a montare le barricate. Polonia e Austria hanno già alzato un cartellino rosso, Irlanda e Olanda rischiano di accodarsi. Con loro l'Italia e il governo Meloni che tira il freno. Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, avvisa Bruxelles: «Non condivido i trionfalismi, servono garanzie su reciprocità e protezione dei nostri prodotti». E se Forza Italia apre con Antonio Tajani, Lega e Fratelli d'Italia già mette nel mirino l'accordo odiatissimo da Trump ai tempi della Casa Bianca. Con loro buona parte delle associazioni di categoria. Coldiretti e Filiera Italia definiscono «inaccettabile» la firma sul Mercosur. Segue lo stesso spartito Confagricoltura: «L'intesa non garantisce equità e reciprocità nei rapporti». C'è la Francia di Emmanuel Macron però alla guida del fronte anti-Mercosur. E che l'accordo di libero scambio abbia acceso il clima politico in Ue lo dimostra la cerimonia di inaugurazione di Notre Dame oggi a Parigi. Von der Leyen, inizialmente prevista, darà forfait. Mentre la premier italiana Giorgia Meloni ha annunciato solo ieri sera la sua presenza. Tecnicalità a parte, il blitz sudamericano di "Ursula" è la prova di una presidenza più assertiva già ai nastri di partenza. È sui dossier commerciali che von der Leyen ha scelto di usare il pugno duro. Dopo aver sfidato a viso aperto la Germania nel braccio di ferro che ha portato all'istituzione dei dazi sull'import di auto elettriche "made in China", ha tirato dritto ancora una volta.

L'ITER

La Commissione mantiene un riserbo ufficiale sull'iter di approvazione dell'accordo di libero scambio con il Mercosur. Ma la forma è sostanza, e infatti dalla linea che Bruxelles sceglierà di seguire dipenderà anche il ruolo che potranno ritagliarsi i governi.

Se si optasse per un "accordo misto", come fu il Ceta sottoscritto con il Canada, ognuno dei 27 Stati Ue dovrebbe ratificare il trattato, di fatto mettendolo su un binario morto. L'altra opzione al vaglio (quella più favorevole a von der Leyen) è seguire la procedura ordinaria. In questo scenario non serve l'unanimità, ma Parigi potrà comunque stoppare l'adozione attraverso una minoranza di blocco. Anche il Parlamento europeo dovrà dire la sua, in questo caso: ma le divisioni profonde, il no dei verdi e i distinguo nei vari gruppi mettono anche qui il risultato a rischio; a meno di un (nuovo) soccorso da destra.

Francesco Bechis
Gabriele Rosana

FIRMA SULLO STORICO ACCORDO COMMERCIALE TRA UE E SUDAMERICA: MA È RIVOLTA DEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

Le lettere del Fisco sono un caso. Ma le Entrate: «Non è una minaccia»

▶Lite sulle 700mila Pec agli autonomi per l'adesione al concordato. Salvini: «Inquisitorie» Leo: «Servono per collaborare». Storer (Casartigiani Veneto): «Una velata forma di ricatto»

LA POLEMICA

ROMA Le 700 mila lettere inviate alle Partite Iva dall'Agenzia delle Entrate tramite il suo braccio operativo Sogei, sono diventate un caso. Anche in Veneto, dove Casartigiani annuncia «migliaia di pec in arrivo nella nostra regione» e chiede: «Sono inviti o minacce?». A dimostrazione di quanto sia "sensibile" politicamente e socialmente toccare i temi fiscali, soprattutto quando si parla di commercianti e autonomi, categorie solitamente associate ad una più alta propensione all'evasione. Matteo Salvini ieri ha sparato di nuovo ad alzo zero contro l'iniziativa. «Non ho condiviso né nel metodo, né nel merito questo invio di milioni di lettere sotto Natale con un tono inquisitorio a gente che ha pagato le tasse», ha detto il ministro delle Infrastrutture e leader della Lega. «Se c'è uno strumento che non funziona, e penso al concordato», ha aggiunto, «non bisogna inseguire gli italiani, ma cambiare strumento». Una stoccata rivolta al vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, padre del concordato biennale preventivo, il "patto" proposto alle Partite Iva per stabilire insieme al Fisco i redditi da versare quest'anno e il prossimo. Al concordato, in realtà, è associata una generosissima sanatoria fiscale che copre cinque anni, quelli che vanno dal 2018 al 2022. Difficile, insomma, accusare Leo di non volere un "fisco amico". Ma i toni della lettera firmata dall'Agenzia delle Entrate sono probabilmente risultati in alcuni passaggi ambigui. Come per esempio la sottolineatura a chi ha ricevuto la lettera, di aver dichiarato un reddito più basso di quello dei dipendenti del settore, aggiungendo che in «assenza di giustificazioni oggettive», questo dato «può essere considerato anomalo». Molte Partite Iva e i commercialisti avrebbero interpretato questa indicazione come una sorta di messa in mora, un invito a fornire giustificazioni, un preavviso di accertamento. In realtà non è così. Lo ha chiarito ieri la stessa Agenzia delle Entrate pubblicando delle Faq. «Non occorre fare nulla», ha spiegato. «La comunicazione ricevuta ha un valore puramente informativo, non anticipa un'attività di controllo e non richiede di attivarsi per fornire un riscontro all'Agenzia delle entrate». La volontà ha ribadito Leo, non era di intimidire nessuno. «Da parte mia e del governo», ha detto, «non c'è nessuna intenzione di vessare, minacciare o intimorire nessuno. L'obiettivo della riforma fiscale», ha aggiunto ancora il vice ministro, «va nella direzione di adottare comportamenti trasparenti dell'amministrazione finanziaria nell'ambito di un rapporto collaborativo con i contribuenti. In tal senso va l'informazione preventiva volta a evitare accertamenti». Insomma, le lettere inviate dall'Agenzia delle Entrate, ha sottolineato Leo, «rientrano nell'ordinaria attività di comunicazione per segnalare anomalie riscontrate nelle dichiarazioni sulla base dei dati in possesso. La corretta informazione è alla base del "Fisco amico". Noi», ha proseguito il vice ministro, «abbiamo cambiato la logica dell'accertamento, agendo ex ante anziché ex post. E le lettere ne sono un esempio lampante. Si informa semplicemente il contribuente di una situazione che lo riguarda, ma deve essere chiaro che chi ha adempiuto correttamente agli obblighi tributari non ha nulla da temere e potrà non tenere conto delle comunicazioni ricevute».

IL LINGUAGGIO "AMBIGUO" DELLA MISSIVA, MA SI TRATTA SOLO DI INFORMAZIONI ALLA QUALE NON È RICHIESTO DI RISPONDERE

CONTRASTO A sinistra il vicepremier Matteo Salvini e, sopra, il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo

IL PASSAGGIO

Quella che tuttavia si sta delineando nel governo, è una differenza di vedute sulla strategia per la lotta all'evasione. La Lega ieri è tornata a chiedere una nuova operazione di rottamazione delle cartelle esattoriali, ossia quell'azione "ex post" che invece Leo sta cercando di mettere da parte sostituendola con azioni preventive, di dialogo con i contribuenti. In mezzo ci sono anche le prossime tappe della riduzione dell'Irpef. Il taglio della seconda aliquota dal 35 al 33 per cento è legata al successo del concordato. Un fallimento metterebbe a rischio il taglio, facendo archiviare per il momento una promessa condivisa da Fratelli d'Italia e da Forza Italia, dopo che la Lega ha dovuto riporre nel cassetto l'allargamento della flat tax per gli autonomi ai redditi fino a 100 mila euro.

I PUNTI INTERROGATIVI

I contenuti della comunicazione suscitano diversi punti interrogativi anche in Veneto. «Appare evidente – commenta Franco Storer, presidente di Casartigiani – che questa iniziativa rappresenta un invito, per coloro che hanno deciso di non aderire, a valutare le presunte agevolazioni fiscali messe in campo dal governo attraverso la formula del concordato preventivo biennale (Cpb). Sappiamo che a livello nazionale le adesioni sono state molto più basse delle aspettative. La comunicazione dell'Agenzia delle Entrate arriva proprio a ridosso della prossima scadenza del 12 dicembre. Se da un lato è comprensibile che il Governo tenti di promuovere, se pur un po' in extremis, una misura che consente di programmare nel medio termine le politiche di bilancio, dall'altra lo strumento e la modalità scelta ci lasciano un po' perplessi». Conclude Storer: «Alludere ai controlli e ricordare che è possibile aderire al concordato, più eventuali ravvedimenti fiscali, è parso ad alcuni come una velata forma di ricatto, pur mascherata da toni garbati ed essenziali».

A.Bas.

CASARTIGIANI VENETO: «STRUMENTO E MODALITÀ SCELTA LASCIANO PERPLESSI, SEMBRA UNA VELATA FORMA DI RICATTO»

Elezioni, Venezia al voto nella primavera del 2026: ipotesi anche per il Veneto

LA DECISIONE

VENEZIA Un dubbio, almeno, è stato risolto: le elezioni comunali per i municipi che sono andati al voto nel periodo dell'emergenza Covid, ovvero nel settembre 2020, si svolgeranno tra il 15 aprile e il 15 giugno 2026. Non prima. In attesa di sapere chi saranno i contendenti, quindi, almeno c'è un dato certo, e lo ha stabilito una fonte ufficiale: il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno. Ieri sera con una circolare inviata ai Prefetti è stata comunicata la decisione, con le relative motivazioni.

«Pervengono diversi quesiti - scrive il capo dipartimento del ministero - sulla data del rinnovo elettivo delle amministrazioni comunali che, in conseguenza della crisi pandemica da Covid 19 e per effetto di specifiche normative d'urgenza hanno votato nel 2020 e nel 2021 oltre la finestra temporale 15 aprile-15 giugno, e che quindi vedranno cadere il termine della consiliatura nel secondo semestre del quinto anno di mandato». È la situazione, per esempio, del Comune di Venezia.

Ma è anche la situazione di alcune regioni, tra le quali il Veneto, i cui elettori andarono alle urne domenica 20 e lunedì 21 settembre 2020 a causa del rinvio dovuto appunto all'emergenza Covid. E qui si apre una partita destinata a tenere banco nei prossimi mesi. Perché il ministero nella sua circolare ha spiegato che la decisione di spostare al 2026 le elezioni per chi ha votato nel settembre 2020 (e nel 2027 per chi ha votato nel 2021), si basa sui decreti governativi dell'epoca, che però non avevano previsto quando sarebbero scaduti i termini dei consigli eletti: ad aprile come previsto o a settembre dopo 5 anni compiuti? La risposta è arrivata: i 5 anni devono essere completati, pertanto vale la finestra elettorale successiva, ovvero quella che intercorre appunto tra il 15 aprile e il 15 giugno 2026. Ma se ciò vale per i Comuni, vale anche per le Regioni? Il ministero non lo dice, perché il quesito era stato rivolto solo dai Comuni, e non da qualche Regione. Ma è difficile immaginare che ciò che vale per gli uni non valga per le altre: se deve essere completato il quinquennio, deve esserlo per tutti gli enti.

Quindi è assai probabile che ci saranno tra i 7 e i 9 mesi in più per arrivare alle sfide; di conseguenza si allungano i tempi per il grande fermento tra i partiti già in essere nonostante manchi ancora molto all'apertura delle urne, con il governo che starebbe valutando una sorta di election day accorpando tutte le regionali e le amministrative, anche se non sarà facile mettere d'accordo tutte le Regioni che saranno chiamate a eleggere il nuovo presidente. Nel 2026, a questo punto, per le regionali si voterà oltre che in Veneto, anche in Puglia, Campania, Toscana, Marche e Valle d'Aosta.

Le idee

Quel rebus avvolto in un mistero di nome M5s

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) contrario, anche se gli ultimi sondaggi accreditano a sinistra oltre il sessanta per cento dei militanti. Questa posizione (compresi gli attacchi vecchio stile a giornali e conduttori televisivi, pure frequentati abitualmente) si è accentuata in questi giorni in cui Conte deve convincere a votare oltre la metà degli iscritti per non vedersi annullare i risultati dell'ultima assemblea. Dopo un lungo peregrinare al Parlamento di Strasburgo, respinti (ma è solo una voce) dai liberali come nella legislatura precedente lo erano stati da altri partiti, i Cinque Stelle si sono accasati in Left, che significa sinistra, ma la cui massima rappresentante è una signora tedesca assai ambigua. Sahra Wagenknecht è uscita dalla Linke, il partito germanico di estrema sinistra, per fondare all'inizio di quest'anno il Bsw, che ha richiamato elettori delle due estreme, tanto è vero che in Turigia, patria di Saha, il Bsw ha battuto lo stesso terreno di Afd, il partito tedesco di estrema destra. Che hanno in comune Conte e la Wagenknecht? Per esempio, una posizione sull'Ucraina che fa piacere a Putin. Conte (come Salvini) non accetta di essere considerato filorusso, ma non c'è dubbio anche alcune posizioni politiche sono quelle che il Cremlino ama vedere rappresentate in Italia. E sono posizioni allo stato opposte a quelle del Partito democratico. Anche con sofferenza crescente da parte di Elly Schlein, il Pd sposa tuttora la linea dei socialdemocratici tedeschi favorevoli a rifornire di armi Zelensky fino a quando sarà necessario. Ha fatto rumore la visita a sorpresa dell'altro giorno del Cancelliere Scholz al presidente ucraino: onestamente, non ci aspetteremmo un gesto del genere dalla Schlein. E qui veniamo all'altro punto. Come ha detto ripetutamente anche a me, Conte oggi non è pronto a fare un'alleanza politica con il Pd. E si può capirlo. Ragionevolmente, alle lezioni mancano quasi tre anni. Perché il presidente del M5s dovrebbe esporsi fin d'ora, quando gli elementi distintivi, a cominciare dalla politica estera, sono ancora molto visibili?. Grillo non apprezzerebbe affatto una mossa del genere e poiché Conte deve convincere anche gli amici del comico ad andare a votare, sarebbe sciocco aspettarsi una posizione che spacchi il Movimento. Non sappiamo come andranno le elezioni di domenica. Grillo sostiene di essere titolare del simbolo, Giuseppe dice che appartiene invece alla 'comunità' di cui ha acquisito il controllo. L'unica cosa certa è che si sarà una causa. Conte è un fine giurista e punta sull'arcinota tirchieria di Grillo per escludere una lunga e costosa diatriba. Escludiamo che Grillo tiri fuori un euro per gli avvocati. Ma se trovasse uno sponsor...

Terremoto in Est Europa

La folla in piazza a Bucarest nel giorno delle elezioni presidenziali

I PROTAGONISTI

Il candidato di estrema destra filorusso Călin Georgescu

La candidata filo-europea Elena Lasconi

Romania, elezioni annullate «Voto influenzato dai russi»

▶Migliaia di segnalazioni sulla campagna di disinformazione online per favorire il candidato di estrema destra. È allarme nel Paese per possibili disordini in strada

LA DECISIONE

BRUXELLES Tutto da rifare dopo i sospetti di manipolazione russa nelle urne. Con quasi un migliaio di seggi all'estero già aperti per raccogliere il voto della diaspora in vista del ballottaggio in programma domani, la Corte Costituzionale della Romania ha annullato, all'unanimità e con una decisione senza precedenti, le elezioni presidenziali nel Paese. La pronuncia è definitiva e le consultazioni andranno ripetute daccapo: «Il governo stabilirà una nuova data», si legge nel comunicato della Corte, senza fornire ulteriori indicazioni. La ragione? La tornata non si sarebbe svolta in maniera libera, alla luce delle precise accuse secondo cui la Russia avrebbe massicciamente influenzato il voto; sospetti avanzati dal presidente uscente Klaus Iohannis, moderato pro-Ue di centrodestra e confermati da documenti dell'intelligence nazionale desecretati nei giorni scorsi, dopo che sulla vicenda si erano accesi anche i fari di Bruxelles e delle cancellerie occidentali.

LE INGERENZE

IL PRESIDENTE IOHANNIS RESTERÀ IN CARICA FINO ALL'ELEZIONE DI UN SUCCESSORE LA PREOCCUPAZIONE UE PER DATI IN RETE

Mosca avrebbe infatti orchestrato una capillare campagna online, facendo leva in particolare su un presunto trattamento di favore su TikTok e su una serie di finanziamenti occulti, in modo da promuovere l'outsider filorusso Călin Georgescu, candidato di estrema destra, critico con la Nato e contrario al sostegno militare ed economico all'Ucraina. Pur avendo dichiarato zero budget per la sua campagna, Georgescu era arrivato a sorpresa in testa nello scrutinio del primo turno delle presidenziali, il 24 novembre scorso, e domani avrebbe dovuto sfidare, da favorito, la pro-Ue Elena Lasconi, leader dei moderati di centrodestra dell'Usr, che per meno di 3mila preferenze aveva soffiato il secondo posto al premier uscente, il socialista Marcel Ciolacu.
L'intervento dei giudici costituzionali, in risposta a una serie di segnalazioni arrivate per annullare il primo turno delle presidenziali, ha tutti i contorni del colpo di scena perché solo lunedì scorso la stessa Corte aveva convalidato l'esito della consultazione, in risposta al ricorso di uno dei candidati che aveva ottenuto percentuali minime e aveva chiesto di procedere al riconteggio dei 9,4 milioni di schede votate (il 52,5% degli aventi diritto). Il copione andrà, invece, riscritto da zero.

LE REAZIONI

E in molti temono disordini sociali e proteste di piazza. Se il capo della destra radicale di Aur George Simion ha parlato di «colpo di Stato in piena regola», lo sviluppo ha mandato su tutte le furie Lasconi, convinta di avere buone chance di vittoria nel ballottaggio, ora cancellato, che si sarebbe dovuto tenere domani. Per la candidata europeista, il verdetto della Corte equivale a una scelta «illegale, immorale, che schiaccia l'essenza stessa della democrazia». Di diverso avviso Ciolacu, il cui centrosinistra ha messo a segno una rimonta nelle parallele legislative di domenica scorsa, arrivando primo: invalidare la consultazione «è l'unica soluzione corretta», dopo che «la volontà dei romeni è stata palesemente distorta a causa dell'interferenza russa». Come se non bastasse, una piccola formazione nazionalista ha richiesto di annullare pure le parlamentari, perché «anche queste potrebbero essere state influenzate da ingerenze straniere».
Solo una volta che il prossimo governo sarà entrato in funzione, alla luce della composizione del nuovo Parlamento (dove comunque le formazioni dell'ultradestra filo-Cremlino hanno ottenuto circa il 30%), questo potrà individuare una data per ripetere le presidenziali. Insomma, ci vorrà tempo, probabilmente mesi. Tanto che l'uscente Iohannis, il cui mandato scade il 21 dicembre, ha annunciato che rimarrà in carica finché non sarà stato eletto il suo successore.
Il presidente della Repubblica rappresenta Bucarest tra i leader del Consiglio europeo, e un'eventuale vittoria di Georgescu avrebbe sconvolto l'intero scenario politico dell'Ue, di cui la Romania è membro dal 2007 (con un outlook economico a tinte fosche, visto che ha la più alta percentuale di cittadini a rischio povertà, il tasso d'inflazione più elevato e il maggior disavanzo pubblico).
«Siamo preoccupati per i crescenti indizi di un'operazione coordinata di influenza online straniera che ha come obiettivo le elezioni romene in corso, in particolare su TikTok», aveva affermato ieri mattina in una nota, poco prima della deliberazione dei giudici costituzionali, la neo-vicepresidente esecutiva della Commissione responsabile delle politiche digitali Henna Virkkunen. Alla piattaforma social di proprietà della società cinese ByteDance (finita per altre vicende pure nel mirino delle autorità Usa, dove rischia la messa al bando) Bruxelles ha ordinato la conservazione «dei dati relativi al periodo elettorale» e chiesto «urgenti informazioni alla luce delle informazioni declassificate» dai servizi romeni.

Gabriele Rosana

Propaganda sospetta con 25mila profili Migliaia di attacchi ai sistemi elettorali

IL RETROSCENA

Un esercizio informatico di 25mila account di TikTok, in parte silenti fino a due settimane dal voto, "accesi" nello sprint finale alle urne per spingere la popolarità del candidato filo-russo Georgescu. E nei giorni caldi del voto, 85mila attacchi stile hacker ai sistemi di raccolta e conteggio del "libero" voto in Romania. Per finire con i soldi, quelli veri, distribuiti ai sostenitori sul web dell'uomo di Mosca, una scommessa che i russi avrebbero giocato schierando le risorse migliori, concepite dal generale Valerij Gerasimov, capo degli stati maggiori delle forze armate russe e ideologo dei sistemi d'arma impalpabili ma efficacissimi che corrono su Internet, più veloci dei missili ipersonici. I rapporti de-classificati dei servizi romeni, coordinati con gli alleati specializzati nell'analisi e prevenzione della "guerra ibrida" di cui i russi sono maestri, hanno offerto sul piatto d'argento ai vertici politici le prove di una contaminazione distorsiva del processo elettorale.
L'Institute for the Study of War spiega che lo staff di Georgescu ha usato migliaia di account su TikTok per diffondere contenuti utili ai filo-russi, ma anche un canale Telegram per «coordinare e spargere istruzioni agli account di TikTok». In un report ufficiale al Parlamento Ue, TikTok ha messo nero su bianco di avere rimosso "reti" di centinaia di migliaia di account nei giorni successivi al primo turno di voto. Anche se Georgescu sosteneva di ricevere fondi solo da volontari devoti, per lo SRI, Servizio segreto romeno, avrebbe lautamente pagato gli influencer. Il problema adesso sta nel capire se Georgescu sia tuttora in grado di piegare a proprio uso e consumo le piattaforme social. Il Sie, ovvero il Servizio romeno per l'estero, ha di recente declassificato documenti su una «intensità aumentata e un modus operandi sempre più complesso» degli agenti russi, compreso l'impiego estensivo della IA, o Intelligenza artificiale. Il Sie scrive nei suoi dossier di «azioni ostili» di Mosca, attraverso network legati a media russi come "Sputnik". Il foglio investigativo romeno Snoop di recente aveva pure riferito che Adnow, azienda pubblicitaria digitale legata al Cremlino, tra il 2016 e il 2024 aveva destinato due milioni di euro a media romeni di estrema destra pro-Putin.

NEL GIRO DI UN MESE UN SOLO ACCOUNT HA VERSATO 381 MILA DOLLARI PER SPINGERE L'IMMAGINE DI GEORGESCU

LE INCHIESTE

L'ente regolatore delle telecomunicazioni della Romania ha chiesto nei giorni scorsi a TikTok di sospendere l'operatività, in attesa del responso del Consiglio di difesa sul cyber rischio. Non si sarebbe potuto spiegare altrimenti come un candidato accreditato nei sondaggi di un magro 5 per cento abbia potuto sfiorare il 23 per cento. Quasi un romeno su quattro. Pavel Popescu, il responsabile dell'Ente, evoca «manipolazioni elettorali». Le inchieste nascono da evidenze circa l'azione di attori «statali e non statali sulle infrastrutture elettorali». Il Consiglio audiovisivo nazionale, a sua volta, ha investito la Commissione Ue sulla «manipolazione della pubblica opinione» in Romania e sulla «amplificazione algoritmica» di post che favorivano il solito candidato filo-russo. Nelle carte dell'Intelligence si legge che un solo account di TikTok avrebbe effettuato pagamenti per 381mila dollari in un mese, dal 24 ottobre al giorno del voto, a utenti che elogiavano Georgescu. Cristian Andrei, un politologo di Bucarest citato dall'Associated Press, parla di «massiccia interferenza esterna in queste elezioni, che non è normale e tuttavia era prevedibile. Il problema ora – aggiunge – è se noi abbiamo in Romania istituzioni in grado di evitare le interferenze anche in futuro».

Mar. Vent.

Il voto in Romania dello scorso primo dicembre

Notre-Dame, il debutto di Trump tra i leader

▶Con la riapertura della cattedrale il presidente cerca di ritrovare la scena per rilanciare l'immagine sua (e del Paese) durante la crisi. Presenti Mattarella e Meloni

LA GIORNATA

Il presidente francese Emmanuel Macron celebrerà oggi la riapertura della cattedrale di Notre Dame a Parigi, dopo il terribile incendio del 15 aprile 2019. È stato bravo: aveva promesso che i lavori si sarebbero conclusi in cinque anni e così è avvenuto, nonostante i dubbi degli esperti. Sarà un giorno di apoteosi di quelli che piacciono a Macron, dopo la batosta subita in parlamento mercoledì scorso, e dopo quelle di giugno e luglio nelle elezioni europee e nelle consultazioni anticipate. Per la terza volta in un solo anno, decine di capi di stato e di governo del mondo, comprese alcune teste coronate, si raduneranno in Francia per ascoltare un suo discorso e celebrare un momento di orgoglio nazionale. Era accaduto in Normandia il 6 giugno per l'80esimo anniversario del D-day, poi il 26 luglio per la controversa ma indimenticabile cerimonia di apertura dei Giochi olimpici, e infine oggi per la rinascita della cattedrale più amata di Francia.

IL COLPO DIPLOMATICO

Macron porterà con sé a Notre Dame le ceneri del governo, ma potrà incassare il risultato di un bel colpo diplomatico: la presenza di Donald Trump, alla sua prima visita in Europa dopo la rielezione, è un bel segnale di disponibilità e anche un'occasione per molti leader di tentare un approccio con il presidente americano a poche settimane dall'insediamento. Ci proverà Volodymyr Zelensky: Trump ha promesso che una volta alla Casa Bianca risolverà la guerra in un giorno, e Zelensky cercherà di sapere che cosa lo aspetta. E, prima della cerimonia di riapertura di Notre Dame, Macron riceverà Trump e poi Zelensky. Per l'Italia sono presenti la premier Giorgia Meloni e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che sarà affiancato da quelli tedesco Frank-Walter Steinmeier, polacco Andrzej Duda, croato Zoran Milanovic, bulgaro Roumen Radev, estone Alar Karis, finlandese Alexander Stubb e lituano Gitanas Nauseda. Tra le teste coronate ci saranno il principe del Galles William (senza Kate), i reali belgi Filippo e Matilde e il principe Alberto di Monaco. In tutto saranno quasi 40 i paesi rappresentati. Mancherà invece Ursula von der Leyen, si sussurra anche a causa della forte irritazione di Macron per l'accordo appena sottoscritto dalla presidente della Commissione europea con il Mercosur, che causerà non pochi danni agli agricoltori francesi. Anche l'Italia è contraria. Pioverà ancora ed è stata anche diramata l'allerta meteo, proprio come era accaduto per l'inaugurazione delle Olimpiadi della scorsa estate.

Non ci sarà neppure papa Francesco, che ha preferito confermare la sua visita in Corsica e ha lasciato campo libero all'arcivescovo di Parigi Laurent Ulrich, che dopo il discorso di Macron sul piazzale antistante la cattedrale, batterà con il suo pastorale sulla porta vecchia di 850 anni, al suono del Salmo 121: «Il Signore ti proteggerà da ogni male, veglierà su di te».

Un momento solenne, alla presenza dei leader mondiali (ci saranno anche Joe Biden e la moglie Jill), ripreso in mondovisione. È la situazione ideale per Macron per cercare di fare dimenticare le sofferenze che gli ha causato quest'anno la politica e mettere in mostra un'altra volta le sue doti migliori: presentarsi bene, fare bei discorsi, celebrare conquiste impossibili. La riapertura di Notre Dame può essere presa come la metafora della sua presidenza: una battaglia di audacia e di ambizione combattuta e vinta contro chi prevedeva il fallimento, e diceva che ricostruire la cattedrale in cinque anni era impossibile e folle, a meno di farlo nel modo sbagliato. Percorrendo le navate due giorni fa per un'ultima visita di controllo, come se la crisi politica non lo preoccupasse più di tanto, Macron aveva detto che Notre Dame era la dimostrazione che «possiamo fare grandi case, possiamo fare l'impossibile e ora dobbiamo fare lo stesso per la Nazione». Il messaggio era chiaro: così come aveva ricostruito la cattedrale, Macron poteva rimettere sui binari la Francia, a patto che Jean-Luc Mélenchon e Marine Le Pen lo lasciassero in pace. Trump lo ha elogiato qualche giorno fa per aver concluso i lavori in soli cinque anni, ma nel colloquio che avranno a Parigi probabilmente si parlerà di cose più concrete: la crisi di governo impedirà ad esempio alla Francia di aumentare di 3,3 miliardi di euro le spese militari come aveva chiesto il nuovo presidente americano. Cinque anni fa, mentre Notre Dame bruciava, Macron stava cercando faticosamente una soluzione alla crisi dei gilet gialli. Le drammatiche fiamme dell'incendio avevano ridimensionato qualunque altro problema, e avevano offerto al presidente lo scenario per la nuova sfida impossibile. La riapertura avrà lo stesso effetto? Forse no: i francesi, notava ieri l'Humanité, sono stanchi di un presidente che da sette anni ha trasformato le loro vite, ma solo in un palcoscenico.

Vittorio Sabadin

GLI OSPITI DELL'INAUGURAZIONE

EMMANUEL MACRON

DONALD TRUMP

SERGIO MATTARELLA

GIORGIA MELONI

L'incendio della cattedrale di Notre Dame

Pazialmente distrutta la notte tra il 15 e il 16 aprile 2019

1 **15 aprile alle 18.20** prima allerta - la cattedrale è evacuata

2 **18.43** Scoperto fuoco sul tetto di legno

3 **19.05** **I pompieri arrivano, il tetto già in fiamme**

4 **PRIMA SERATA** salvate le opere d'arte e le reliquie

5 **19.50** La guglia di 93 metri, ricostruita nel 19esimo secolo, collassa

6 **SERA** Il tetto in legno di quercia del 13esimo secolo va in fumo

7 **SERA** Parte della volta collassa nella navata

8 **22.50** La facciata,le due torri e le campane sono salve

9 **6 aprile, ore 3.30** L'incendio è sotto controllo grazie al lavoro di 400 pompieri

10 **Poco prima delle 10** L'incendio è domato

TETTO
Copertura di piombo, fuso su un sottile strato di sabbia, con tavole da 52 kg spesse 4 millimetri: una faccia rugosa, interna, e l'altra liscia

CAPRIATE IN LEGNO
Ricostruite con il legno di circa 2.000 querce, dette anche "La foresta"

LE VOLTE
Le pietre indebolite dall'incendio (mura di fondazione, mura dei frontoni e volte della navata, del coro e dei due bracci del transetto) sono state consolidate o sostituite con la stessa pietra calcarea

Cause dell'incendio

- Le indagini preliminari hanno escluso ogni intento criminale
- stanno valutando ipotesi come il malfunzionamento del sistema elettrico o l'innesco causato da una sigaretta

PARIS

Visione da dietro della cattedrale

Withub

La tela di Macron per il governo I socialisti aprono, la mina Le Pen

LE TRATTATIVE

PARIGI Per Emmanuel Macron si tratta di costruire un «arco di governo», la sinistra socialista parla di un esecutivo «con contratto a durata determinata», l'ex premier Attal di un «patto di non sfiducia», Raphael Glucksmann spinge per una piattaforma «con un minimo denominatore», purché non sia «troppo minimo» ribattono da destra i Républicains: a Parigi si continua a cercare un governo per la Francia. Prima della pausa dedicata alla cerimonia in mondovisione della riapertura di Notre Dame, Macron ha ricevuto all'Eliseo le forze politiche: prima i suoi alleati del blocco centrale, poi - ed è la notizia di giornata - i socialisti, quindi a sera inoltrata i Républicains. Lunedì riprenderà con le sinistre più refrattarie, i verdi e i comunisti, quindi con gli irriducibili della France Insoumise.

LE MOSSE

L'obiettivo è trovare un governo che non sia sfiduciato dopo poche settimane come accaduto a Michel Barnier, lasciando la Francia in balia del debito e dei mercati. L'idea: arrivare a intese larghe o larghissime, che inglobino almeno anche la sinistra socialista, senza far scappare i gollisti. Per una volta protagonista, il segretario del partito socialista Olivier Faure ha avuto il centro della scena.

«Siamo venuti a chiedere al presidente un primo ministro di sinistra» ha detto Faure, precisando che non parteciperà «in nessun caso a un governo diretto da un premier di destra» ma dicendosi pronto a «compromessi» su tutti i dossier, comprese le pensioni. È la prima crepa nel Nuovo Fronte Popolare. Una secessione dei socialisti, che martedì hanno votato compatti la sfiducia a Barnier, e un loro ingresso - o appoggio esterno - al nuovo governo garantirebbe all'esecutivo francese quasi tutti i numeri per governare. Ma non ancora la maggioranza assoluta: un «arco» che andasse dai Républicains ai socialisti passando per il centro arriverebbe a 276 deputati, ancora sotto la maggioranza assoluta a 288. Prezioso potrebbe rivelarsi l'appoggio degli indipendenti di centro del Liot, che contano 23 seggi. A sinistra tutta, Jean-Luc Mélenchon ha già lanciato i suoi strali contro le aperture socialiste: «la France Insoumise non ha dato nessun mandato ai socialisti: né per andare da soli a questo incontro né per negoziare un accordo e fare concessioni à Macron o ai Républicains». «Non ricevo mandati da Mélenchon, parlo per i socialisti, in nome dell'interesse del paese e per tentare di uscire da un blocco istituzionale che può avere gravi conseguenze per i francesi» è stata la risposta di Faure.

LE CONSULTAZIONI PER UN GOVERNO DI SCOPO CON UN PROGRAMMA DEFINITO: CRUCIALE L'APPOGGIO DEGLI INDIPENDENTI

IL LEADER CENTRISTA BAYROU PRONTO A FORMARE UN ESECUTIVO TECNICO: «SERVE L'UNIONE DI FORTI PERSONALITÀ»

LE POSSIBILI COALIZIONI

Secondo alcune fonti la sinistra potrebbe impegnarsi a non votare la sfiducia almeno fino alla prossima estate (quando sarà possibile organizzare nuove elezioni) in cambio dell'impegno del nuovo governo a non ricorrere all'articolo 49.3 della costituzione che consente di far passare le leggi senza voto del parlamento. Il segretario comunista Roussel ha confermato di avere appuntamento all'Eliseo lunedì: «la segreteria del presidente Macron mi ha chiesto se eravamo aperti al dialogo, ho risposto di sì». Più reticenti i Verdi, che risponderanno oggi all'invito. Per il presidente non si tratta di convincere solo a sinistra. A destra, non pochi Républicains - capeggiati dal ministro dell'Interno uscente Retailleau - non intendono ritrovarsi nella stessa barca con i socialisti, «colpevoli» di aver ceduto alle sirene dell'estrema sinistra e di aver votato una sfiducia «irresponsabile». La quadratura del cerchio potrebbe arrivare dal nome del premier. Non di destra per avere i socialisti, non di sinistra per conservare i Républicains, non macronista, per non dispiacere tutti: il nome che continua a circolare è quello di François Bayrou, storico leader centrista, capo del Modem. Lui si dice pronto. «Il centro non può essere da solo la risposta - ha detto ieri Bayrou - Quello che serve è l'unione di personalità che conservano le loro idee ma decidono di lavorare insieme». Bayrou sembra già al lavoro per costruire una squadra del genere, un équipe ibrida, tecnica e di larghe intese dove potrebbero trovare posto l'ex ministro socialista Bernard Cazeneuve (che ieri ha ammesso: Bayrou sarebbe un buon premier) o l'ex ministro neogollista Xavier Bertrand. Marine Le Pen segue i giochi al balcone, ma minaccia: «Posso benissimo votare una nuova sfiducia - ha detto ieri al Figaro - le nostre condizioni sono quelle che avevamo posto a luglio. Michel Barnier non le ha rispettate. Se il prossimo premier non ha capito come funzionano le cose, è davvero senza speranza».

Francesca Pierantozzi

Congo, allarme malattia X Controlli negli aeroporti

▶Si stimano 400 contagiati (soprattutto bambini) e 143 morti per il morbo misterioso
In Italia verifiche su chi arriva dallo Stato africano, anche se non esistono voli diretti

IL CASO

ROMA In uno spicchio sud-occidentale della Repubblica democratica del Congo una malattia respiratoria non ancora identificata ha provocato un focolaio: i dati aggiornati parlano di 143 morti (molti tra i 15 e i 18 anni), 400 contagiati (numerosi bambini). C'è chi l'ha battezzata "malattia X". L'Oms ha già inviato una squadra di esperti, ma bisogna essere molto chiari: se c'è attenzione è proprio perché, rispetto al passato, c'è una rete di controlli globale più efficace, non perché ci sia un'emergenza reale. Certo, voli diretti tra la Repubblica democratica del Congo e l'Italia non ci sono. Ma è sufficiente fare scalo a Parigi per raggiungere Roma o Milano da Kinshasa. Per questo ieri la dottoressa Maria Rosaria Campitiello, capo dipartimento della Prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del Ministero della Salute, ha annunciato parlando del focolaio di epidemia di una malattia misteriosa che sta interessando una provincia della Repubblica Democratica del Congo: «La sorveglianza è attiva e monitoriamo costantemente la situazione senza allarmismi, ma con la doverosa attenzione. Il Ministero in modo responsabile si è attivato in via cautelativa richiedendo agli uffici periferici Usmaf di assicurare la dovuta attenzione nelle attività di controllo a cui sono preposti».

Un medico tra i pazienti (bambini piccoli con le madri) colpiti dal vaiolo delle scimmie a Karanrhada, Repubblica democratica del Congo

VERIFICHE

Da sapere: Usmaf significa Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera. Dipende dal Ministero della Salute e ha il compito di garantire vigilanza sanitaria nei punti di entrata del Paese, come appunto porti e aeroporti. La direttiva è verificare che non vi siano passeggeri provenienti dalla Repubblica democratica del Congo con sintomi simili a quelli che vengono descritti per il focolaio di una malattia che ha già causato centinaia di morti e contagi. Dice il ministro della Salute del Paese, Samuel Roger Kamba Mulamba: «Il governo è in massima allerta per la malattia tra la popolazione nella zona sanitaria di Panzi, nella provincia di Kwango». Siamo nel sud-ovest, vicino al confine con l'Angola. Secondo quanto riporta Radio Okapi «ad oggi i più colpiti sono i bambini sotto i 5 anni, con un tasso di contagio del 40 per cento, ha aggiunto il ministro della Salute. Si stanno aspettando i risultati del laboratorio a Kinshasa per un trattamento adatto ai pazienti. Fonti locali della zona sanitaria di Panzi parlano di un centinaio di morti in comunità e negli ospedali». Aggiunge il report di Radio Okapi: «Secondo le testimonianze raccolte sul posto, gli esperti si trovano ad affrontare problemi logistici e di mobilità nonché la mancanza di fondi per portare avanti la risposta. Il personale insufficiente peggiora la situazione: solo due epidemiologi sono disponibili per gestire questa crisi». E il ministro provinciale della Sanità, Apollinaire Yumba Tiabakwau, dice che la situazione sta peggiorando: «Quello che abbiamo riportato dal 10 al 25 novembre è stato di 67 morti. Ora, l'équipe medica lungo la strada ha trovato in un villaggio con almeno 20 morti. E in un altro villaggio non censito nello stesso periodo hanno riscontrato almeno 40 morti, più i 4 che si sono aggiunti nelle ultime ore». Sono però arrivati i rinforzi: nei luoghi del focolaio è andata anche una squadra dell'Organizzazione mondiale della sanità. Spiega l'Oms: «Il team è composto da epidemiologi, clinici, tecnici di laboratorio ed esperti di prevenzione e controllo delle infezioni e comunicazione del rischio».

SCENARIO

Ma quali sono i sintomi di questa misteriosa malattia? Dicono all'Organizzazione mondiale della sanità: «Finora includono mal di testa, tosse, febbre, difficoltà respiratorie e anemia. Sono in corso tutti gli sforzi per identificare la causa, comprenderne le modalità di trasmissione e garantire una risposta appropriata il più rapidamente possibile». Gli operatori devono escludere patogeni respiratori come l'influenza o il Covid-19, nonché altre cause come la malaria e il morbillo. Ricapitolando: in questa area remota della Repubblica democratica del Congo, paese che sta già affrontando un'epidemia di Mpox e che in passato ha dovuto affrontare la diffusione dell'Ebola, c'è un focolaio di una malattia non identificata, che fa pensare un virus respiratorio (ma non c'è certezza) e sul quale ora sta indagando anche l'Organizzazione mondiale della sanità. Un funzionario del Ministero della Salute locale conferma che «sembra essere una malattia trasmessa per via aerea, in base ai sintomi respiratori» e i risultati degli esami dei laboratori «sono attesi entro le prossime 24-48 ore». Il problema è che se si tratta di un agente patogeno sconosciuto saranno necessari ulteriori approfondimenti. Conclude Francesco Vaia, direttore generale della Prevenzione del Ministero della Salute: «Non c'è allarme, questo deve essere chiaro. Ma quello che accade in un mondo globalizzato e nel quale la mobilità è grande, ci interessa».

Mauro Evangelisti

QUELLOGIUSTO GUARDA AL FUTURO OTTENENDO LA CERTIFICAZIONE PER LA PARITÀ DI GENERE

Con orgoglio Quellogiusto, noto retailer specializzato in calzature, abbigliamento, borse e accessori con 16 negozi nel Triveneto, annuncia di aver ottenuto la Certificazione per la Parità di Genere ai sensi della PDR 125/2022.

Questo importante riconoscimento premia l'impegno dell'azienda nel promuovere l'equità e l'inclusione all'interno del proprio ambiente di lavoro, posizionandola come modello di riferimento non solo nel settore retail, ma anche tra le aziende italiane che puntano su valori fondamentali per il futuro.

> Un impegno concreto per un ambiente inclusivo. Un passo avanti verso l'uguaglianza.

Quellogiusto è una delle pochissime realtà retail di calzature della regione Veneto ad aver raggiunto questo traguardo, dimostrando una visione aziendale lungimirante e innovativa.

"Essere tra le poche aziende del nostro settore a ottenere questa Certificazione ci riempie di orgoglio," commenta Susanna Ostellari, Responsabile delle Risorse Umane.

"Essere pionieri di un cambiamento positivo in un contesto ancora legato a stereotipi è motivo di grande orgoglio per noi. Con questa Certificazione, desideriamo ispirare altre realtà a intraprendere il nostro stesso percorso verso una maggiore equità. Questo traguardo non è un punto di arrivo, ma un nuovo inizio: continuiamo a guardare avanti con l'obiettivo di lavorare nel 2025 su temi altrettanto importanti, come il welfare e la sostenibilità."

Un punto cardine del percorso verso la Certificazione è stato il lavoro svolto da Quellogiusto sul tema della maternità. In un contesto sociale in cui le donne affrontano ancora molte sfide nel bilanciare carriera e famiglia, l'azienda ha adottato politiche per tutelare e valorizzare le neo mamme, offrendo programmi di rientro personalizzati e percorsi individuali pensati per coniugare le esigenze personali con quelle lavorative. Questo approccio è stato determinante nel creare un ambiente inclusivo, capace di supportare i dipendenti in tutte le fasi della loro percorso professionale.

La Certificazione per la Parità di Genere si basa su rigorosi criteri che valutano e misurano l'impegno aziendale su più livelli, tra cui l'equilibrio tra i generi nei vari ruoli aziendali, l'uguaglianza nelle opportunità di crescita e lo sviluppo di politiche di inclusività e benessere lavorativo.

Questo traguardo è il risultato del lavoro di ogni collaboratrice e collaboratore e dimostra che la valorizzazione delle persone è una delle chiavi fondamentali del successo di Quellogiusto, un'azienda in prima linea nel promuovere il cambiamento positivo nel mondo del lavoro.

IL CONVEGNO

PADOVA Riparte dal Veneto il dibattito tecnico e politico sul ruolo delle Province. A dieci anni dall'entrata in vigore della legge che le ha riformate portandole a enti di secondo livello, l'Unione Province Italiane (Upi) Veneto in collaborazione con la Provincia di Padova, ha ospitato un convegno con la presenza delle stesse Province venete.

IL TEMA

A discutere sul tema "La Provincia di oggi, la Provincia di domani: dopo 10 anni dalla Legge Delrio il ruolo attuale delle Province e le prospettive dell'annunciata riforma", tra gli altri l'onorevole Alberto Stefani, il vicepresidente vicario Upi nazionale, presidente Upi Veneto e presidente della Provincia di Treviso Stefano Marcon, e Daniele Canella, vicepresidente della Provincia di Padova. A moderare l'incontro Angela Pederiva, giornalista del Il Gazzettino.

Ad aprire i lavori Canella. «La Delrio è una legge scellerata che ha portato disordine istituzionale, serve ridare la parola ai cittadini - ha esordito - Le Province erano un modello di buona gestione, sussidiarietà, autonomia e hanno subito questa riforma che però non è stata mai portata a termine e non ha portato ai risparmi previsti, basti pensare che si sono guadagnati 26 centesimi annui per cittadino».

Il tema discusso a Padova sarà affrontato martedì prossimo, in occasione dell'Assemblea nazionale Upi, alla presenza del presidente della Repubblica. «Siamo impegnati ormai da un decennio per riformare una legge che ha mutato profondamente l'assetto dei nostri enti, privandoli di risorse economiche e umane adeguate. Nonostante le enormi difficoltà, le Province non si sono mai arrese, introducendo servizi a sostegno dei Comuni come le stazioni uniche appaltanti e i concorsi unici per l'assunzione del personale, ma anche dimostrando capacità strategica e di investimento con il Pnrr - ha affermato Marcon - A dire che le Province servono e devono essere potenziate a beneficio del territorio non sono solo i presidenti veneti, lo dicono anche i cittadini che hanno bisogno di ritrovare rappresentatività, stakeholder che gravitano attorno all'attività dei nostri enti e che, come noi, auspicano che il Governo porti avanti l'iter di revisione della Delrio già avviato l'anno scorso, con il Testo Unico depositato alla Commissione Affari Costituzionali in Senato. Siamo fiduciosi che presto la discussione sarà riaperta».

PROPOSTA DI LEGGE IN PARLAMENTO

La sala del consiglio provinciale di Padova ieri ha ospitato un convegno per dibattere il ripristino degli Enti aboliti dieci anni fa con la legge Delrio: in parlamento è depositato un disegno di legge del leghista Stefani

«Rivogliamo le Province» Il Veneto riapre la battaglia

▶L'abolizione ha portato un risparmio per ogni cittadino di 26 centesimi annui

▶Ora sono "scatole vuote" ma devono ugualmente fornire servizi indispensabili

LA PROPOSTA

Stefani, primo firmatario della legge di riforma ferma al Senato, ha sottolineato: «Dopo la Delrio le Province sono diventate come delle "scatole vuote", con funzioni da svolgere anche importanti, ma prive della giusta struttura anche dal punto di vista finanziario. Dobbiamo ripristinare le province come enti di primo livello, come degli hub di innovazione territoriale che possono garantire la migliore expertise della pubblica amministrazione nei confronti di cittadini e Comuni - ha continuato - Questo è il salto di qualità che il nostro territorio può fare e che deve essere esteso ovviamente a tutto il Paese, con una riforma di carattere nazionale. Tutto ciò rappresenta il modello da percorrere per garantire anche una responsabilità e una legittimazione adeguate dei rappresentanti della pubblica amministrazione. Il cittadino deve sapere a chi può rivolgersi per quanto riguarda l'edilizia scolastica, la manutenzione delle strade e tutte le altre funzioni che spettano alla Provincia, con un rapporto diretto che può derivare soltanto dall'elezione diretta da parte dei cittadini degli organi politici provinciali».

Luisa Morbiato

Rovigo, sindaco "licenzia" l'assessore alla sicurezza

LO SCONTRO

ROVIGO Strappo nella giunta di Valeria Cittadin a Rovigo. Prendendo tutti di sorpresa poiché non vi era alcuna avvisaglia di problemi, il sindaco ha "licenziato" Mattia Maniezzo, l'assessore alla Sicurezza, Polizia locale, Mobilità e Trasporti. Lo ha fatto al diretto interessato verso le 14, quando lo ha chiamato nel suo ufficio per comunicargli la decisione, tanto che la riunione dell'esecutivo che era fissata per le 14.30 si è svolta come previsto, ma con una sedia vuota. E a quanto si apprende, gli altri assessori non sono stati messi a conoscenza dei motivi. Maniezzo si trincera dietro al classico no comment.

Il sindaco ha poi divulgato la notizia alle 16.45 con uno stringato comunicato nel quale afferma che «a seguito della compromissione del rapporto fiduciario, si interrompe con effetto immediato la collaborazione con l'assessore Mattia Maniezzo. A seguito di ciò le deleghe in capo all'ex assessore Maniezzo verranno assunte dalla sottoscritta in attesa di un confronto con le forze politiche di maggioranza».

Di più non dice, silente a fronte di qualsiasi domanda. Alle 17 ha convocato i capigruppo di maggioranza per una riunione che si è protratta per un paio di ore, presente della giunta il solo vicesindaco Andrea Bimbatti (Forza Italia). Anche qui non ci sarebbe stato un grande approfondimento delle cause della vicenda. Pare che vi sarebbero alcuni episodi di "eccesso di entusiasmo" nel ruolo, ultimo episodio una conferenza stampa di alcune settimane fa dopo un'operazione della Polizia locale che in una casa occupata abusivamente, aveva trovato due spacciatori. Nell'operazione erano stati chiamati anche i carabinieri, ma la conferenza era stata fatta dalla Polizia locale per dimostrare un nuovo passo della sicurezza in città. Sembra pure, ma senza riscontri, che la Procura non abbia gradito a causa dell'inchiesta che si era aperta per ricostruire il giro di spaccio, considerato poi che tutte le comunicazioni delle forze dell'ordine devono passare il vaglio della Procura stessa. Vi sarebbe anche, si dice, una conduzione ritenuta troppo personale della Polizia locale da parte dell'ora ex assessore.

Luca Gigli

Venezia, il comune mette a bilancio la tassa d'imbarco

AEROPORTO

MESTRE Tassa d'imbarco, il Comune di Venezia ci riprova. Nei giorni scorsi l'assessore Michele Zuin ha inserito nelle slide di presentazione del Bilancio 2025 il balzello che dovrà essere pagato da ogni passeggero in partenza dall'aeroporto intercontinentale Marco Polo di Tessera. L'unica variazione rispetto alla prima formulazione riguarda l'importo, più basso: 1,60 euro invece che 2,50 a viaggiatore. Presumibilmente l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco aeroportuale verrà reintrodotta a partire dal prossimo giugno (dopo che il Consiglio di Stato l'aveva annullata lo scorso maggio a seguito di un ricorso del gestore aeroportuale Save e di quattro compagnie low cost) e per farlo, senza più rischi che venga impugnata, prossimamente sarà convocato il tavolo tecnico presieduto dal ministero dell'Interno. Il Comune conta di incassare 4,6 milioni per il 2025, e 9,6 milioni per il 2026 e per il 2027 cui vanno aggiunti 5 milioni di euro l'anno finanziati dallo Stato. Save e le compagnie low cost Ryanair, Wizz Air, EasyJet e Volotea, avevano fatto ricorso sostenendo che per il periodo in cui la tassa era stata in vigore da maggio 2023 a maggio 2024, lo scalo di Venezia era diventato il più caro d'Italia con conseguenze gravi sulla concorrenza e sui traffici (*e.t.*)

Quattro anni di superiori più due di Its: la regione accelera sulla riforma

SCUOLA

PADOVA Ridurre gli anni di superiori a quattro e, dopo il diploma, due anni di Istituto tecnico superiore. L'Ufficio scolastico del Veneto scommette sulla filiera professionale tecnologica, per un'istruzione sempre più rivolta al mondo del lavoro e che coinvolga le aziende del territorio. Il modello "4+2" è già partito l'anno scorso in via sperimentale coinvolgendo però solo 5 istituti veneti: ora la volontà è dare un forte impulso aprendo a tutte le scuole che vorranno aderire per il prossimo anno scolastico.

Ieri al liceo artistico Modigliani di Padova il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Marco Bussetti ha incontrato 80 presidi interessati al nuovo programma, con cui si sono esposti i passaggi necessari per iniziare l'iter. Ad intervenire anche Maurizio Adamo Chiappa, direttore generale per l'Istruzione tecnica superiore del Ministero e Carmela Palumbo, capo dipartimento per il Sistema educativo di istruzione e formazione. I tempi stringono e i presidi hanno davanti gli ultimi cento metri per pubblicare gli avvisi entro l'apertura delle iscrizioni il 18 gennaio. Come se non bastasse, sembra essere un percorso ad ostacoli: oltre alla difficoltà di ricalibrare il monte ore per compensare un anno in meno di studio, i dirigenti devono misurarsi con un decreto che ancora attende la firma del ministro Valditara e che poi dovrà passare al vaglio della Corte dei conti. Solo allora gli istituti tecnici e professionali potranno rispondere al bando nazionale.

Ai presidi anche l'onere di capire come reindirizzare il personale docente – il cui numero rimarrà invariato - secondo le nuove attività proposte, senza esuberi nel quadriennio. Insomma, la palla passa alle scuole e di certo dicembre sarà un mese di intenso lavoro per i dirigenti che vorranno aderire al progetto "4+2". Ma la proposta sembra ambiziosa, basti pensare al successo riscontrato nelle cinque scuole che l'hanno sperimentata. Sono l'Antonio Della Lucia di Belluno, il Vendramin Corner di Venezia, il Carlo Anti di Verona, il Masotto di Vicenza e l'Einaudi di Bassano del Grappa. Tutti tecnici-professionali dove gli studenti hanno affrontato programmi scolastici che, seppur ristretti in quattro anni, hanno enfatizzato le discipline scientifiche, informatiche, le lingue straniere e la didattica laboratoriale. Tutto quello che chiedono le aziende, che si affiancano al percorso scolastico già dal penultimo anno tramite grazie ai Pcto. Letteralmente: "Percorsi per le Competenze Traversali e l'Orientamento", tradotto: esperti aziendali che entrano in aula per trasformare gli studenti nelle figure lavorativi che le imprese cercano.

Al termine del quarto anno si sostiene la maturità e, diploma in tasca, si può accedere all'Its Accademy. Si tratta di fondazioni finanziate dalle imprese che così propongono percorsi che qualificano in molti settori lavorativi. In alternativa all'università, e di certo più breve dato che bastano due anni. Potrà sembrare un azzardo, ma il modello dà risultati, come sottolinea Maurizio Adamo Chiappa, direttore generale per l'Istruzione tecnica superiore del Ministero: «Gli Its sono veri e propri acceleratori verso il mondo del lavoro. Il 95% dei diplomati all'Its trova subito lavoro, spesso nelle stesse aziende che ha conosciuto a scuola». Va ricordato che non è obbligatorio passare all'Its dopo il diploma: se uno studente vorrà potrà scegliere l'università, per una formazione più completa che culmina nella laurea. «La sfida è riequilibrare l'istruzione tecnica con quella liceale», spiega Carmela Palumbo, capo dipartimento per il Sistema educativo di istruzione del Ministero. Anche in Veneto i ragazzi preferiscono il liceo, dove si iscrivono più della metà. Contemporaneamente però la regione è tra le migliori per il tasso di studenti al tecnico.

Marco Miazzo

BUSSETTI INCONTRA 80 PRESIDI CHE INTENDONO ADERIRE AL NUOVO PIANO DI STUDI SOSTENUTO DALLE IMPRESE

DIRETTORE Marco Bussetti

Pinarello, dopo 13 anni consulenza sulla morte «Idoneità senza esami»

▶Treviso, la Corte d'Appello accoglie l'istanza della famiglia dell'imprenditore-ciclista Archiviato il filone penale, causa civile contro due medici, struttura e assicurazioni

LA TRAGEDIA

VENEZIA A tredici anni dalla tragedia, si riapre il contenzioso sulla morte di Andrea Pinarello, l'imprenditore e ciclista di Treviso stroncato a Gorizia da uno scompenso cardiaco, al termine della prima tappa del Giro del Friuli. Accogliendo la richiesta della moglie e dei tre figli, la Corte d'Appello di Venezia ha ritenuto «l'opportunità di effettuare un approfondimento istruttorio», disponendo una consulenza medico-legale nell'ambito della causa civile intentata contro i due medici e la struttura privata accreditata (con le relative compagnie assicuratrici), in cui il 39enne aveva ottenuto il certificato di idoneità all'attività agonistica sportiva. La notizia è trapelata nei giorni dell'apprensione per il centrocampista Edoardo Bove, andato in arresto cardiaco durante Fiorentina-Inter forse a causa di un'aritmia ventricolare: come i calciatori Piermario Morosini e Davide Astori, il trevigiano spirò per una cardiomiopatia aritmogena, sulla quale ora un esperto di Milano avrà quattro mesi per rispondere ai quesiti dei giudici.

LE VISITE

Archiviata l'inchiesta penale, in primo grado a Treviso nel 2023 erano state respinte le richieste risarcitorie ultramilionarie della famiglia Pinarello, in quanto «non è sufficiente la presenza di un errore da parte dei sanitari, ma è necessario che ci sia un nesso di causa tra questo errore e il danno subìto dal paziente». Assistiti dall'avvocato Alessandra Gracis, i congiunti hanno impugnato la sentenza a Venezia, dove nei giorni scorsi la quarta sezione civile della Corte d'Appello (presidente Marco Campagnolo, consiglieri Elena Rossi e Gianluca Bordon) ha deciso di incaricare il medico legale Franco Marozzi, fissando per il prossimo 31 marzo il termine per il deposito della relazione scritta. Secondo la ricostruzione dei familiari, la vicenda comincia l'11 maggio 2010, con una visita specialistica del medico dello sport e successiva consulenza del cardiologo, a cui Andrea si sottopone per ottenere il rinnovo del certificato di idoneità, indispensabile per la sua attività di ciclista amatoriale. Avendo rilevato un'extrasistolia nei tracciati elettrocardiografici, i professionisti gli prescrivono l'esecuzione di un ecocardiogramma e di un Holter cardiaco, di cui il paziente consegna i risultati il 14 settembre 2010, riferendo di aver avvertito qualche giorno prima «alcuni episodi saltuari e sempre di breve durata di palpitazione». Stando alla testimonianza del medico sportivo, agli atti del procedimento, a quel punto vengono svolti degli approfondimenti che evidenziano ancora «episodi di aritmivi», per cui gli viene consigliato di svolgere ulteriori esami. L'imprenditore infatti effettua a Treviso un altro Holter e una risonanza magnetica cardiaca, dopodiché si fa visitare da un cardiologo di Milano, dove in base alla documentazione esibita gli viene diagnosticato un «possibile esito miocarditico». Secondo la difesa dei Pinarello, da quell'errata ipotesi discende la fatale serie di eventi successivi. Durante il ricovero milanese avvenuto dal 7 al 10 marzo 2011, viene eseguito un intervento di ablazione ma solo sul ventricolo destro, senza cioè considerare le criticità di quello sinistro.

Il trevigiano Andrea Pinarello è morto a 39 anni il 3 agosto 2011, dopo la prima tappa del Giro del Friuli. Imprenditore della bicicletta (era figlio del mitico Giovanni "Nane" Pinarello), era un ciclista amatoriale, oltre che papà e marito

IL CERTIFICATO

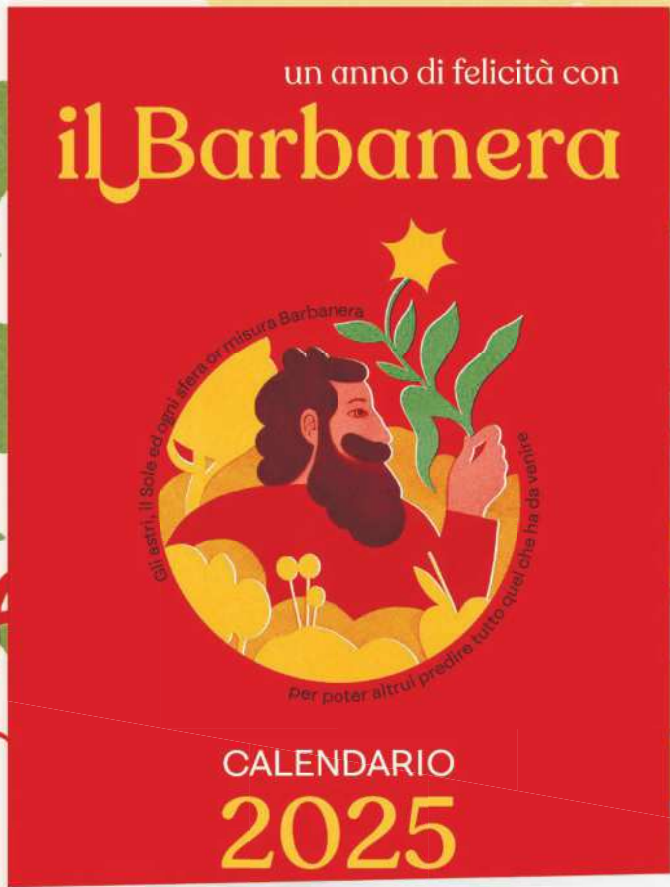
Quando torna dagli specialisti di Treviso, il 4 aprile 2011, il 39enne ottiene il fatidico certificato, benché accompagnato dal consiglio verbale «di tralasciare esecuzione di sforzi fisici per un certo periodo e sino a nuovo controllo». Purtroppo però quell'idoneità consente a Pinarello di partecipare a dieci gare, il che infatti avviene, finché dopo il traguardo della Tavagnacco-Staranzano il 3 agosto 2011 Andrea muore. Secondo la tesi sostenuta dall'avvocato Gracis, il punto cruciale è costituito dal fatto che il rilascio dell'idoneità non è stato preceduto da due esami previsti dalle linee guida Cocis e da un ulteriore test da sforzo, malgrado ancora il 5 ottobre 2010 il cardiologo chiamato in causa avesse avuto l'intuizione di prescrivergli la risonanza «per escludere displasia ventricolare destra aritmogena».

I QUESITI

Dunque ora sarà l'esperto nominato dalla Corte a dover rispondere alla domanda se, «nelle condizioni date sia soggettive (competenze specifiche dei sanitari coinvolti), sia oggettive quali risultanti dalla storia clinica documentata del paziente e messa a loro disposizione», innanzi tutto «fossero ipotizzabili accertamenti ulteriori post-ablazione, quali Ecg 24h secondo Holter». Quanto agli altri quesiti, i giudici chiedono di sapere se «fosse possibile e in quali termini valorizzare il reperto patologico evidenziato dalla risonanza magnetica, con riferimento al focolaio aritmico in ventricolo sinistro», ma anche «quali fossero le eventuali opzioni cliniche doverose, tenuto conto di tutte le risultanze del caso concreto» ed infine «se la loro esecuzione avrebbe determinato, secondo il criterio di probabilità logica, un epilogo diverso da quello verificatosi». Naturalmente i difensori dei due medici, della struttura e delle assicurazioni potranno a loro volta incaricare dei consulenti di parte.

Angela Pederiva

I due padovani rientrati dall'Argentina con la bimba «Vittime, non colpevoli»

▶La coppia di fidanzati era stata bloccata dopo aver ricevuto la neonata dalla 29enne protagonista della Gestazione per altri. L'avvocato Paniz: «Percorso alla luce del sole»

LA STORIA

PADOVA «Dal punto di vista giuridico non hanno commesso alcun errore, ma hanno avuto la sfortuna di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato». L'avvocato Maurizio Paniz guarda i suoi assistiti e sorride orgoglioso: «Attualmente ci sono circa cento coppie bloccate in Argentina, loro invece sono riusciti a tornare a Padova con la bambina. Sono ancora formalmente indagati, ma non esiste un capo d'imputazione e andiamo verso l'archiviazione».

I protagonisti di questa storia sono due fidanzati, Fabio e Gaetano, rispettivamente primario in un ospedale del Veneto e infermiere sotto contratto con la Regione. Ci mettono la faccia e raccontano tutto, chiedendo come unico scrupolo quello di non citare i loro cognomi per proteggere l'ultimo briciolo di privacy dopo essersi trovati al centro di un caso internazionale che ha visto attivarsi perfino il ministro Tajani.

Per 40 lunghissimi giorni hanno fatto i conti con un divieto temporaneo di espatrio emesso dalla magistratura argentina che ha avviato un'ampia inchiesta sul presunto racket della maternità surrogata. Giovedì sera la coppia è rientrata a Venezia, da Buenos Aires facendo scalo a Madrid, con in braccio la piccola Eva che martedì compirà due mesi.

IL CONTESTO

Il parto è avvenuto in una clinica di Buenos Aires e la madre è una ragazza argentina di 29 anni che ha firmato un accordo ben preciso: la piccola potrà essere cresciuta in Italia dal padre naturale (il medico padovano) assieme al suo compagno. La procedura seguita è stata la cosiddetta "Gpa", "Gestazione per altri" o maternità surrogata.

Secondo gli inquirenti diverse ragazze argentine potrebbero aver accettato tali forme di gravidanza perché bisognose di denaro e non per uno scopo puramente altruistico. Nel caso specifico l'indagine verterebbe sul ruolo degli intermediari che avrebbero assoldato la giovane madre proponendola ai due padovani. Per ricostruire i contatti gli investigatori hanno sequestrato passaporti, computer e cellulari.

I DETTAGLI

È l'avvocato bellunese Paniz, già deputato per tre legislature che ha sfruttato anche tutta la propria rete diplomatica, a chiarire il contesto. «Fabio e Gaetano hanno seguito questo percorso alla luce del sole, ma si sono trovati a Buenos Aires proprio nel momento in cui l'autorità giudiziaria ha avviato un'indagine sul traffico di minori e sulle truffe, o su comportamenti addirittura peggiori, nei confronti di donne deboli dal punto di vista economico e non solo».

Paniz pone l'accento sul centinaio di coppie bloccate, quasi tutte omosessuali. «Questa è l'unica italiana, le altre provengono da tutto il mondo e perlopiù dalla Francia. Due coppie hanno deciso di lasciare il Paese provando a rientrare in patria dal Cile o dall'Uruguay, ma ora rischiano un mandato di cattura internazionale. Noi invece abbiamo trovato la strategia migliore».

FUORI DAL TUNNEL I due fidanzati padovani con al centro l'avvocato Maurizio Paniz

Quale? «Anzitutto i miei assistiti si sono dissociati dai legali argentini a cui inizialmente si erano affidati. Una scelta vincente visto che i due avvocati, legati all'agenzia a cui si erano appoggiati, sono poi risultati indagati. Poi siamo riusciti a dissociare il caso di Fabio a Gaetano da tutti gli altri, spiegando che loro non sono responsabili ma al massimo potrebbero essere vittime di comportamenti altrui. Non hanno pagato niente, solo il rimborso spese alla gestante per i costi legati alla gravidanza, tramite un'agenzia. Poi non sappiamo se l'agenzia ha trattenuto una parte dei soldi o se ha messo in atto altre condotte non lecite. Il procuratore era contrario a dissociare la loro posizione dalle altre, ma il giudice ci ha dato ragione. Siamo riusciti a dimostrare che Fabio e Gaetano sono persone per bene, con una fedina penale pulita. La ragazza, sentita, ha confermato il comportamento corretto dei miei assistiti».

Preso atto che la madre aveva messo nero su bianco di non voler tenere la bambina, il giudice era davanti ad un bivio: lasciarla al proprio padre biologico o affidarla ad un orfanotrofio. «Mai l'autorità giudiziaria argentina si era espressa per affidare una figlia a due papà, ma davanti a quel bivio è stata scelta la componente affettiva», sottolinea Paniz.

IL FUTURO

Per la legge italiana dal 18 novembre la maternità surrogata è reato universale e viene punito anche chi ha seguito questo percorso all'estero. «Ma la bambina era già nata e la legge non è retroattiva, Fabio e Gaetano non rischiano nulla» spiega l'avvocato.

I due professionisti hanno dato disponibilità a tornare in Argentina per essere sentiti come testimoni, intanto dovranno presentarsi al municipio di Saccolongo, piccolo Comune del Padovano dove vivono, per chiedere la registrazione anagrafica con due padri. Un atto decisamente non scontato, visti i casi giudiziari di Padova e di molte altre città dove i sindaci registrano i figli con due madri. Ma dopo aver vissuto 40 giorni da incubo passando da un appartamento all'altro di Buenos Aires senza certezze, per ora basta e avanza l'idea di poter passare il Natale in Italia con la bimba in braccio.

Gabriele Pipia

L'intervista La testimonianza di Fabio

«Ora ci vedete sorridere, ma per noi è stato un incubo lungo 40 giorni»

PADOVA «Adesso ci vedete sorridere, ma per 40 giorni è stato un incubo». Seduto in una sala conferenze dell'hotel Crowne Plaza di Padova, Fabio ripercorre tutto.

Il vostro percorso quando è iniziato?

«Io e Gaetano ci conosciamo da 10 anni e nel 2019 abbiamo iniziato a informarci. In Italia non è possibile adottare e quindi la Gpa era l'unica strada. Abbiamo iniziato un percorso in Canada, ma era molto lungo e Il Covid lo ha rallentato ulteriormente. Abbiamo scelto Buenos Aires perché lì la Gpa è legale e perché c'era una sentenza del 2017 che riconosceva i due papà. Poi le cose sono parzialmente cambiate e ora registrare due papà non è più possibile».

Esistono due tipi di Gestazione per altri, altruistica o commerciale.

«Ne abbiamo parlato e abbiamo optato per la forma altruistica, quella che non prevede alcun salario per la gestante ma solo dei rimborsi spesa per l'iter medico».

> «SOLDI SOLO PER L'ITER MEDICO, DIMOSTRATA LA NOSTRA CORRETTEZZA LA DONNA MANTERRÀ UN RAPPORTO CON NOSTRA FIGLIA»

La stampa argentina ha scritto che avreste pagato 5.500 euro...

«Le cifre sono false ma in ogni caso noi preferiamo non darle. Non mi piacerebbe che un giorno la bimba leggesse i dettagli economici. Per noi è solo una questione affettiva».

A chi vi siete rivolti?

«Ci siamo affidati ad un'agenzia di intermediari, parlando con dei legali che ci hanno fatto firmare molti documenti anche davanti ad un notaio. Sono state coinvolte due donne che hanno svolto tutte le valutazioni mediche e psicologiche necessarie. Una ha donato un ovocita e poi una gestante ha portato avanti la gravidanza. Volevamo che con la gestante nascesse un bel rapporto umano e così è stato».

Che tipo di rapporto avete?

«È nata una bella amicizia. Ci sentivamo continuamente durante la gravidanza, ci siamo sentiti anche oggi. Sarà una donna che manterrà un rapporto con nostra figlia».

Sapete quanti soldi ha ricevuto come rimborso?

«Sappiamo di aver dato all'agenzia tutti i soldi necessari per le spese mediche. È tutto documentato. La fecondazione in vitro, il test genetico, le ecografie, i farmaci, tutti gli esami».

Vi siete trovati all'improvviso indagati e siete stati ascoltati dalla magistratura argentina...

«Prima ci hanno sequestrato i telefoni dove c'erano tutte le conversazioni con la gestante, poi siamo stati ascoltati. Abbiamo dimostrato la nostra correttezza».

Come avete fatto a stare 40 giorni senza lavorare?

«Usando giorni di ferie e aspettativa non retribuita. Abbiamo ricevuto grande comprensione e oggi tanti colleghi mi hanno abbracciato. Sapevano del percorso, non l'abbiamo mai nascosto e un giorno lo racconteremo anche a nostra figlia».

Da poche settimane la Gpa in Italia è reato universale. Non vi riguarda perché la vostra bimba era già nata, ma che consiglio date ad una coppia come voi che sogna questo percorso?

«È una scelta troppo personale per dare consigli, posso dire solo che per noi è stata giusta la scelta di abbandonare il percorso in Canada. Sarebbe andato per le lunghe e non ce l'avremmo fatta».

G.Pip.

La censura cinese del libro trevigiano su Michael Jordan

IL CASO

MONTEBELLUNA La sua storia sta facendo il giro del mondo: fu "Il Gazzettino" ad anticipare un paio di anni fa che proprio un imprenditore montebellunese aveva realizzato la seconda serie delle scarpe di Michael Jordan, il più straordinario giocatore di basket mai apparso sulla scena mondiale. Giornali e televisioni si contesero le interviste e da quel successo mediatico Giorgio Franco ha avuto l'idea di scrivere un'autobiografia intitolata "Da Michael Jordan...alla montagna" che, pubblicata da Albatros, ha già superato le 5mila copie. «Doveva essere un libro per gli amici - ha ricordato l'altra sera in un incontro pubblico - ma col passaparola è diventato un caso editoriale». Al punto da aver già avuto una traduzione in inglese e da aver mosso anche l'interesse di un editore cinese; non a caso, evidentemente il "brand" Michael Jordan tira anche in Estremo Oriente.

LA RIVELAZIONE

Ma proprio sulla traduzione cinese, già conclusa, lo stesso imprenditore ha fatto una interessante rivelazione: «Come vedete - ha detto mostrando al folto pubblico la versione italiana e quella cinese - il testo per la Cina è visibilmente più "magro". E' l'effetto della censura che ha tagliato non meno di 40 pagine del libro originale. Ad esempio sono scomparsi tutti i riferimenti a Taiwan e a Chiang Kai-Shek e non ci sono le pagine in cui parlo del popolo degli Uiguri, una minoranza turcofona musulmana: all'epoca un migliaio di loro fu deportato dalla loro regione (lo Xinjiang, nel Nord Ovest della Cina ndr) nel Sud-Est in treno per lavorare nella fabbrica di scarpe in quanto mancava manodopera locale. E ugualmente è stata eliminata la storia di colui che si diede fuoco perché non accettava la distruzione della sua casa per fare passare una strada. E via di questo passo...».

CENSURA La copertina del libro "Da Michael Jordan...alla montagna" in cinese. A destra l'imprenditore Giorgio Franco

> L'AUTOBIOGRAFIA DELL'IMPRENDITORE CHE HA CREATO UNA SERIE DELLE SCARPE DEL CAMPIONE. CON UN RETROSCENA

L'ORGOGLIO

Il retroscena sulla censura cinese è stato uno dei passaggi più interessanti della presentazione nell'auditorium della Biblioteca Comunale di Montebelluna dell'autobiografia di Giorgio Franco, che ha dialogato con Tiziano Graziottin, direttore della scuola di giornalismo "Dino Buzzati" dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, su iniziativa dell'Università per la terza età (Utem). «Il libro di Giorgio Franco - ha spiegato Giangiacomo Tessari, che con Lucio De Bortoli ha promosso la serata - piace perchè tratteggia una storia imprenditoriale a tutto tondo, con successi e cadute ma caratterizzata da una grande determinazione, andando in ogni angolo del mondo. E' un segnale che finalmente gli imprenditori della capitale della calzatura sportiva vogliono raccontare con orgoglio quel che sono riusciti a fare in Italia e all'estero, con voglia di lavorare e una buona dose di ingegno e creatività».

Cecchettin: «Ci vorrà del tempo, ma potrei incontrare Turetta»

▶Gino a "Quarto Grado": «Se c'è un percorso riabilitativo di un certo tipo, non lo escludo»

▶Nordio in difesa dell'avvocato Caruso per il caso dei proiettili: «Merita un plauso»

LE REAZIONI

PADOVA «Mi ci vorrà del tempo, ma potrebbe essere una tappa. Nel momento in cui il percorso viene fatto da entrambi, nel modo giusto. Quindi ci deve essere chiaramente un perdono sincero, e un percorso riabilitativo di un certo tipo. Immagino ci voglia del tempo, perché si arrivi a questo, ma io non lo escludo... ecco». Lo ha affermato Gino Cecchettin, padre di Giulia, uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta, condannato in primo grado all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Venezia, intervistato da Gianluigi Nuzzi a "Quarto Grado" su Retequattro. «Filippo dovrebbe, probabilmente, aiutare a capire il fenomeno che l'ha portato a fare quello che ha fatto. Quello potrebbe essere un contributo... Cosa si scatena nella mente di chi arriva a fare un gesto di questo genere? Perché lui l'ha provato e, quindi, con onestà e sincerità, unito a un professionista che riesca a fare breccia su quello che è stato il suo percorso... Così potrebbe aiutare chi, come lui, è in quella condizione», ha aggiunto Gino Cecchettin.

Il padre di Giulia ha poi espresso «disgusto quando hanno paragonato la vita di Giulia a una cifra economica. Questo è il momento dove ho sentito, forse, più disgusto. Perché, per forza di cose, viene paragonata la vita a una cifra. Ed è quanto di più avvilente un essere umano possa sentire... perché non c'è nessuna cifra che possa riparare l'affetto mancato di una figlia. Quindi, ecco, forse ho iniziato a sentirmi male proprio da quel momento lì. Quando ho sentito Giulia paragonata a delle cifre.. come se tutto fosse quantificabile in questa vita».

IN AULA L'avvocato Giovanni Caruso con Filippo Turetta in un momento del processo contro il giovane femminicida in tribunale a Venezia. Al legale padovano la solidarietà del ministro e dei colleghi

MINACCE

Non si fermano intanto l'ondata di solidarietà e le prese di posizione in difesa dell'avvocato padovano – e docente di diritto al Bo – Giovanni Caruso, a cui mercoledì è stata fatta arrivare una busta con tre proiettili solo per aver fatto il suo dovere da avvocato, cioè aver difeso Filippo Turetta nel processo per il femminicidio di Giulia Cecchettin. Dopo gli interventi del papà di Giulia, Gino Cecchettin, e di parte del mondo della politica, ieri è arrivata anche volta del ministro della Giustizia, Carlo Nordio. Il Guardasigilli ha proposto «un applauso per l'avvocato padovano Giovanni Caruso, vittima di minacce per aver assunto la difesa di Filippo Turetta, omicida di Giulia Cecchettin. L'ha tributato tutta l'avvocatura italiana, riunita a Roma per celebrare i 150 anni della legge istitutiva dell'Ordine professionale».

ALTRE ISTITUZIONI

A ruota è arrivata anche la nota del presidente del Tribunale di Venezia, Salvatore Laganà che esprime «la sua massima solidarietà a Giovanni Caruso, vittima di un grave atto intimidatorio subito a causa della sua attività di difensore di un imputato in un processo recentemente celebrato davanti alla Corte di Assise del Tribunale di Venezia». Per Laganà «ogni attentato alla libertà dell'avvocato e al libero espletamento della sua attività difensiva costituisce anche un vulnus al corretto funzionamento della giustizia e al diritto di difesa che deve essere garantito ad ogni cittadino, come previsto anche dalla Costituzione».

LE INDAGINI

Gli accertamenti, intanto, procedono: si vuole prima di tutto capire se la busta sia stata spedita (come sembrerebbe dalle affrancature e dalle stampe) o se invece sia stata messa a mano nella cassetta postale dello studio, con le stampigliature create ad arte per confondere, così come il fatto che il nome del destinatario sia stato stampato e non scritto a mano. Per sciogliere i dubbi la Questura sta, da un lato, analizzando con la Scientifica la busta e i tre proiettili, in modo da capirne anche la capacità esplodente; dall'altro analizzando le telecamere in modo da poter evidenziare qualche movimento sospetto e arrivare a dare un nome al responsabile della minaccia. Ciascuno dei tre proiettili era inserito in un foro ritagliato in un cartoncino, a sua volta avvolto da un foglio di carta senza alcuna scritta.

Nicola Munaro

Minacce a Elena Donazzan per le sue posizioni contro le canzoni violente dei trapper

IL CASO

CASTELFRANCO Insulti e minacce per la campagna contro i trapper che propugnano testi incitanti alla violenza di genere e non solo. Elena Donazzan, europarlamentare in seno a Fratelli d'Italia, da tempo determinata a contrastare le esibizioni di cantanti che diffondono ed esaltano comportamenti diseducativi, pericolosi, basati sull'ostentazione di violenza, fisica e verbale, è stata oggetto di numerosi attacchi via social, in seguito alla richiesta di annullamento dei concerti a dicembre di Niky Savage a Bassano del Grappa e di Simba La Rue a Castelfranco Veneto.

ESIBIZIONI ANNULLATE

In entrambi i casi, i gestori dei locali, vista la pressione mediatica, hanno deciso di annullare le esibizioni dei due cantanti, esponenti del sottogenere "gangsta", incentrato su temi come droga, sesso, armi, e in generale le attività criminali inerenti allo stile di vita delle bande di strada. I fan dei due cantanti non hanno tardato a riversare sui profili social dell'europarlamentare commenti, insulti, minacce, tra cui "speriamo che ti chiudano la bocca" o "Spero che bruci, devi fare la fine degli ebrei negli Anni '40". «Non mi farò di certo intimorire da insulti e minacce, ma trovo allarmante il rigurgito antisemita che caratterizza le esternazioni di questi leoni da tastiera» commenta Donazzan, che in Europa ricopre anche il ruolo di membro sostituto della delegazione per le relazioni con Israele. «Probabilmente con la mia azione ho colto nel segno, perché oggi più che mai ritengo necessaria l'intrapresa di una battaglia culturale e di educazione di comunità. Ognuno nel proprio ruolo, a partire da famiglie e istituzioni, devono agire per proteggere le nuove generazioni dai cattivi maestri. Serve più fermezza contro i propalatori d'odio, quelli convinti che valgano solo le regole della strada, tra risse, accoltellamenti e sparatorie».

FDI Elena Donazzan

L'EUROPARLAMENTARE DI FDI NEL MIRINO DEI FANS DOPO LO STOP A DUE CONCERTI. «MA NON MI FACCIO CERTO INTIMIDIRE»

Un messaggio alla ex assessora della Regione è arrivato anche dal governatore Zaia: «Il dibattito e il confronto anche acceso è il sale della democrazia ma quando questo si trasforma in insulti, offese o minacce diventa inaccettabile e va condannato senza se e senza ma. Solidarietà e vicinanza a Elena Donazzan». Solidarietà alla Donazzan è espressa dal sindaco di Castelfranco Stefano Marcon (Lega), che aveva appoggiato il messaggio dell'europarlamentare contro il concerto di Simba La Rue (alla fine sostituito col trapper Artie 5ive): «Queste minacce e insulti sono il risultato dell'incitamento alla violenza da parte di questi presunti artisti, di gente abituata ad esempio ad alludere nei loro testi all'accoltellamento dei propri avversari». Il primo cittadino si rivolge poi alle famiglie degli adolescenti: «Ho testimonianze di genitori che faticano a proibire ai propri figli di andare a certi concerti e che si dimostrano contenti che l'evento con Simba La Rue sia stato annullato. Contano sostanzialmente sull'intervento delle istituzioni per tenere i propri figli lontano da quelle situazioni che loro stessi giudicano negativamente. È una cosa inconcepibile».

Leonardo Sernagiotto

L'AGGUATO FUORI DAL LOCALE

Il plateatico dove è avvenuta l'aggressione che ha portato all'accoltellamento del gestore del locale "Ai Folli", in centro a Mestre. L'uomo ha avuto il polmone perforato, ma non è in pericolo di vita

Tenta di sedare una rissa: gestore di un bar notturno accoltellato alla schiena

▶Ancora violenza a Mestre: gruppo di tunisini aggredito da altri connazionali

▶Il titolare del locale "Ai Folli" interviene con la sorella: la lama perfora il polmone

L'EMERGENZA

MESTRE Tenta di sedare una rissa e finisce accoltellato: l'ennesima notte di paura a Mestre, dove ormai sono all'ordine del giorno spaccate, auto di spacciatori date alle fiamme e accoltellamenti in pieno centro. Nella notte tra giovedì e venerdì Cosimo Carrieri, titolare con la sorella Viviana del locale "Ai Folli - Farcito o spadellato?", in via Querini a Mestre, è stato colpito da un fendente tra la spalla e la schiena che gli ha perforato un polmone. Non è in pericolo di vita ma è al momento ricoverato in ospedale, a un macchinario che serve a rigonfiare l'organo lesionato e non si sa quando potrà tornare al lavoro. La sorella Viviana racconta la nottata di paura di via Querini ma anche la scommessa dei Folli, che vuole portare a Mestre un'idea di ristorazione diversa, puntando a rivitalizzare il centro e a fornire un servizio a chi lavora di notte. Il locale, infatti, osserva un orario notturno, restando aperto fino alle sei del mattino.

IL RACCONTO

«Erano circa le tre, erano appena arrivati alcuni ragazzi, circa sei o sette, per festeggiare un compleanno - racconta Viviana -. Si sono seduti fuori sui tavolini del plateatico». Si tratta di un gruppetto di giovani di nazionalità tunisina, sui trent'anni, che Viviana descrive «ben vestiti, educati, parevano dei bravi ragazzi. Io non li avevo mai visti, non sono nostri clienti abituali». Dopo pochi minuti, da una via laterale sbucano altri due o tre ragazzi, sempre di nazionalità tunisina. «Hanno puntato uno di quelli che si erano appena seduti e lo hanno aggredito, spintonandolo e insultandolo. Il nostro aiuto cuoco, che è tunisino, ha detto che si dicevano cose come "Mi hai calpestato, mi hai messo sotto", ma non si è capito esattamente cosa possa essere successo. Poi i carabinieri ci hanno spiegato che tra questi due gruppi c'era stato un alterco in precedenza, sempre la stessa sera, in cui era spuntata anche una bomboletta di spray al peperoncino, che il ragazzo che è stato aggredito aveva spruzzato contro quello che poi lo ha colpito. Cosimo, mio fratello, era fuori a chiacchierare con alcune amiche nostre clienti e si è messo in mezzo per dividerli. In quel momento il ragazzo che ha attaccato briga ha tirato fuori una lama e ha cominciato a tirare fendenti a caso. Mio fratello è stato colpito al torace, altri sono stati presi di striscio. Io ho sentito gridare e sono uscita, ma era già successo tutto: sarà durato pochi secondi, è stato fulmineo. Mi sono buttata addosso all'uomo col coltello e mi è finita addosso la polvere al peperoncino che gli avevano spruzzato poco prima. Sul momento non capivo di che si trattava, poi grazie al racconto dei carabinieri abbiamo collegato i fatti».

I RISTORATORI NON VOGLIONO ARRENDERSI AL DEGRADO: «SIAMO UN PRESIDIO DI LEGALITÀ, NON ABBIAMO PAURA DI QUALCHE BALORDO»

Il gruppetto si dilegua, gli aggressori scappano immediatamente, lasciando per terra il coltello. «Io e mio fratello abbiamo messo in sicurezza clienti e locale - continua Viviana -. Non abbiamo avuto danni, per fortuna, solo qualche tavolo e sedie rovesciate. Mio fratello, quando gli è scesa l'adrenalina, ha cominciato a sentire un forte dolore e si è accasciato proprio mentre arrivavano i carabinieri». Il nucleo radiomobile, intervenuto sul posto, ha rintracciato anche due dei partecipanti alla rissa, che si erano recati al pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo per farsi medicare.

Una disavventura che non scalfisce la tempra di Cosimo e Viviana, più determinati che mai a portare avanti la loro attività. «Come ho preso quel tipo per il giubbotto per toglierlo da mio fratello una volta, sono pronta a rifarlo - conclude Viviana -. Non abbiamo paura di qualche balordo. Tutti i nostri clienti ci ringraziano per il servizio che diamo alla comunità, ci dicono che da quando siamo qui (*prima "Ai Folli" si trovava in via Piave, nel quartiere più problematico di Mestre, ndr*), la criminalità è diminuita perché i locali possono essere anche un presidio di legalità». E sulle lamentele di alcuni residenti per il vociare fino a tardi, ribatte: «Le forze dell'ordine sono dalla nostra parte. Da noi si viene per mangiare, non per ubriacarsi. Rispettiamo le regole e godiamo dell'affetto di tutta la comunità».

Giulia Zennaro

Padova

Blitz della polizia al Portello I cittadini applaudono gli agenti

PADOVA La movida al Portello, storico quartiere universitario, è uno dei temi più caldi della città. L'altra sera la polizia è tornata a svolgere controlli incassando il plauso dei cittadini, alcuni dei quali hanno voluto ringraziare gli agenti. L'intervento ha portato, con l'ausilio della Squadra Cinofili, a trovare nascosti in prossimità della scalinata di Porta portello. I controlli sono stati poi estesi a cinque diversi locali al centro della movida dove sono state identificate 120 persone e verificate le condizioni di regolarità e sicurezza dei predetti esercizi commerciali. Nella zona della stazione, invece, la polizia ha arrestato un gambiana per rapina ai danni di un passante. Gli agenti erano intervenuti dopo aver sentito le urla della vittima il quale aveva riferito che il malvivente lo aveva avvicinati per sottrargli il denaro e che non riuscendovi l'aveva colpito al volto con dei pugni.

Urla, spintoni e cinque fendenti: lite tra ex amici finisce nel sangue

LA LITE

PORDENONE Una strada stretta a ferro di cavallo, una di quelle che costeggiano via Cappuccini subito dopo il cavalcavia ferroviario. La zona è residenziale, palazzine e villette la fanno da padrone e in giro non c'è quasi nessuno, solo una donna che porta a passeggio il cane e un anziano che rincasa con la spesa nella tarda mattinata di un venerdì pre-natalizio. Ma via Lemene a Pordenone giovedì sera è stata teatro di una lite, e non è la prima, tra due "ex amici" di nazionalità romena che vivono nello stesso azzurro condominio a ridosso dei binari. Grida, spintoni, e poi un coltello che colpisce cinque volte un 32enne. Seguono, come da copione, l'arrivo dell'ambulanza e degli agenti della Squadra Mobile che passano diverse ore ad ascoltare testimoni e vicini per dipanare la matassa dell'aggressione. Il ferito viene portato in ospedale, dove rimane sotto osservazione per una notte: non ha riportato traumi gravi e quindi ventiquattro ore dopo è potuto tornare a casa, dalla moglie.

E ieri intorno a mezzogiorno nella stessa zona era la calma a regnare: nella palazzina al civico 4, accanto alla sede della Croce rossa, non c'era nessuno, dopo qualche minuto è uscito un ragazzo da un altro condominio di via Lemene. Stava andando al lavoro, ma ha trovato il tempo per raccontare che «due settimane fa, più o meno, c'è stato un litigio violento tra i due, tanto che sono arrivati Carabinieri e Polizia. Li vedevo seduti qui fuori insieme a parlare, a bere. Ma non ho mai assistito a episodi violenti come quello di ieri sera. Non è che li conosca bene, so chi sono, che uno dei due ha un gatto. Tutto qui».

Poco dopo a rincasare è un vicino, testimone di più di una lite tra i due romeni. «Aspettavo un'amica ieri sera e quando è arrivata mi ha raccontato che c'erano due uomini che litigavano furiosamente in strada. A quel punto ho sentito delle grida, dei rumori forti come di porte che sbattevano e allora ho deciso di scendere per capire cosa stava accadendo; volevo vedere se qualcuno aveva bisogno di aiuto». Raggiunto il piano dove vive il 32enne rimasto ferito, il vicino si è trovato davanti proprio l'uomo in questione che, pallido e tremante, ha detto che stava chiamando ambulanza e polizia, mentre la moglie vicina, continuava a gridare disperata. «Non mi sono accorto di quanto era successo anche perché, a parte l'espressione sconvolta, non ho notato ferite o sangue. Pensavo fosse stata l'ennesima lite tra i due, ma non così violenta e con un coltello».

A PORDENONE DUE RUMENI CHE ABITANO NELLO STESSO PALAZZO SI SONO AFFRONTATI A CAUSA DI DISSIDI CHE DURANO DA TEMPO

Via Lemene, dove è avvenuto l'accoltellamento

Due ex amici, entrambi di origine romena, che lavoravano nella stessa azienda e che vivono nella stessa palazzina, in piani diversi. Poi l'aggressore ha lasciato il posto, mentre il 32enne è rimasto dove era. Nel frattempo sono arrivati altri vicini, ma nessuno ha voluto svelare la propria identità «perché non si sa mai, visto quello che è successo - spiega un anziano -. Sa, una cosa è vederli bere e litigare, un'altra è sapere che uno dei due ha tirato fuori un coltello e ha colpito il suo amico». Le sere quella sorta di salottino a piano strada, con il marciapiede a fare da pavimento, diventa un posto di ritrovo per un gruppetto di uomini che non disdegnano le bevute.

L'indagine è stata affidata al sostituto procuratore Enrico Pezzi che, in base a quanto emergerà dagli accertamenti della Squadra Mobile della Questura, ipotizzerà quale ipotesi d'accusa muovere nei confronti dell'uomo che ha ferito il connazionale. Anche perché le lesioni non sono in tutti i casi procedibili d'ufficio.

Il motivo delle liti tra i due e dell'amicizia spezzata non è noto. Dissidi personali, dicono i vicini senza specificare oltre: saranno i diretti interessati a dover spiegare il perché di tanta violenza l'uno contro l'altro, tanto che le tracce di sangue lasciate dal ferito sull'asfalto sono ancora visibili.

Susanna Salvador

Assalto a cinghiate a Cortina I tre romani risarciscono e si scusano: niente processo

▶Non luogo a procedere per il capodanno di violenza la notte del Primo gennaio 2022

▶I quattro trevigiani vittime dell'aggressione hanno detto sì all'accordo: giudizio evitato

VIOLENZA A CAPODANNO
Il 1 gennaio del 2022 quattro ragazzi veneti furono aggrediti in Corso Italia da tre romani che al grido di "Forza Lazio" si scagliarono a cinghiate contro di loro

LA SENTENZA

BELLUNO E pace fu. Una lettera di scuse, un congruo risarcimento e si è chiusa così ieri in tribunale a Belluno la vicenda dell'assalto ai trevigiani presi a cinghiate e sediate al grido di "Forza Lazio" in un Capodanno di violenza nel 2022 a Cortina. Le giovani vittime venete (tre erano ancora minorenni) finirono all'ospedale con ferite al volto, al cuoio capelluto, escoriazioni al ginocchio, traumi alle spalle: riportarono prognosi tra i 5 e 8 giorni. Ma restarono segnati da un'aggressione all'Arancia meccanica che difficilmente potranno dimenticare. Le immagini e le indagini del Commissariato di polizia di Cortina inchiodarono tre ragazzi della "Roma Bene" che frequentavano l'ambiente degli ultras della Lazio. Chiamati a Belluno, di fronte al giudice Luca Berletti, ieri mattina, dovevano comparire Tancredi Antoniozzi, 21enne figlio del deputato Alfredo (parlamentare di Fratelli d'Italia, ex Dc e Forza Italia, già deputato europeo), il calciatore Emanuele Meneschincheri, 20enne, e Andrei Ciprian Sava, 22enne.

L'UDIENZA

Erano accusati in concorso di lesioni aggravate dall'uso dell'arma impropria (la cinghia) oltre che dai futili motivi e danneggiamento di un telefono. Ma ieri i tre imputato romani in aula non c'erano, ma erano rappresentati dai loro avvocati Francesco Scacchi di Roma, Anna Casciarri (studio Paniz) e Sergio Montoneri di Belluno. I legali sono riusciti a trovare un accordo con le quattro parti offese (una delle quali costituita nel processo con l'avvocato Alessandro Corsi di Treviso) e l'udienza di ieri pareva una pura formalità per chiudere il processo. I trevigiani avevano ritirato le querele e la parte civile anche la costituzione. Tutto sembrava in discesa, però il pm non si è dato per vinto. Il vice procuratore onorario Maria Luida Pesco ha infatti ritenuto il reato procedibile d'ufficio ed era pronta a proseguire chiedendo al giudice di andare avanti. Ma le difese degli imputati hanno ricordato in replica che era avvenuto integrale risarcimento del danno (su cui è stato mantenuto il massimo riserbo) e c'erano state le scuse scritte: hanno chiesto, quindi, che questa condotta fosse considerata in bilanciamento con l'aggravante che era contestata. Alla fine è arrivata la sentenza del giudice, che ha accolto le richieste degli avvocati e pronunciato sentenza di «non luogo a procedere».

IL GRUPPETTO TRA CUI TRE MINORENNI ERA STATO PRESO DI MIRA AL GRIDO DI "FORZA LAZIO": TUTTO RIPRESO DALLE TELECAMERE

LA PAURA

Quella notte del primo gennaio 2022 si incrociarono due mondi lontanissimi, entrati in collisione. I ragazzi veneti, classe 2004, all'epoca dei fatti tutti minorenni eccetto uno, dopo i festeggiamenti di San Silvestro, erano diretti alla stazione dei taxi di Cortina per tornare a casa, cantando un motivetto degli scout. «All'improvviso ho sentito gridare "forza Lazio" e mi sono arrivate tre cinghiate», ha raccontato uno di loro. Il gruppo laziale avrebbe accerchiato "gli avversari" sfilandosi le cinture dai pantaloni e avrebbe iniziato a brandirle minacciosamente nei loro confronti. Ci fu un inseguimento lungo Corso Italia con i romani, che, come testimoniano le immagini indossavano cappucci e berretti e avrebbero braccato i trevigiani fino a raggiungerli e colpirli ripetutamente con le fibbie delle cinture. Ma anche con una sedia e un pugno al volto.

IL RIMPALLO

L'aggressione era stata ricostruita minuziosamente dalle indagini coordinate dal sostituto procuratore di Belluno, Alberto Primavera, con gli accertamenti della polizia del commissariato di Cortina e la videosorveglianza. Ma i tre imputati hanno sempre respinto le accuse e c'è stato un vero e proprio rimpallo di responsabilità. Ieri le scuse per quanto accaduto e la pace, comportamento che ha chiuso il processo prima ancora di iniziare.

Olivia Bonetti

I GIOVANI DELLA CAPITALE HANNO DOVUTO PRESENTARE ANCHE UNA LETTERA DI CONDANNA DEI LORO COMPORTAMENTI

Economia

Borse del 6/12/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.749	+0,36%	Londra (Ft100)	8.308	-0,49%	NewYork (Dow Jones)*	44.616	-0,33%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.781	+0,04%	Parigi (Cac 40)	7.426	+1,31%	NewYork (Nasdaq)*	19.816	+0,59%
Francoforte (Dax)	20.385	+0,13%	Tokio (Nikkei)	39.068	-0,80%	Hong Kong (Hang Seng)	19.865	+1,56%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 7 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	108

Euribor	3m	6m	12m
	2,8%	2,6%	2,3%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05	▼
Sterlina	0,82	▼
Yen	158,22	▼
Franco Svizzero	0,92	▼
Renminbi	7,60	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,629%
3 m	2,682%
6 m	2,713%
1 a	2,408%
3 a	2,258%
10 a	3,193%

METALLI

	Gr
Oro	80,38 €
Argento	0,95 €
Platino	28,41 €
Litio	10,01 €/Kg
Silicio	1.508,37 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	609
Marengo	483
Krugerrand	2.590
America 20$	2.495
50Pesos Mex	3.120

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	71,30 €	▼
Petr. WTI	67,46 $	▼
Energia (MW)	142,82 €	▼
Gas (MW)	46,41 €	▼

Bpm, l'Agricole sfida Unicredit e chiede a Bce di salire al 19,9%

▶La banca francese ha contratti derivati che dal 9,9% la fanno crescere al 15,01%. Una mossa che contrasta l'ops di Unicredit e potrebbe coinvolgere il mondo del risparmio

IL CONSOLIDAMENTO

ROMA Si infiamma la battaglia sul Banco Bpm. Ieri sera, a borsa chiusa, il Credit Agricole, secondo socio con il 9,9%, ha aperto la sfida nei confronti di Unicredit che il 25 novembre, a sorpresa, aveva annunciato il lancio di un'ops, a un prezzo ritenuto non congruo dall'istituto milanese e dal mercato tanto che qualche giorno fa Andrea Orcel si è riservato un ritocco dopo i conti 2024 di Bpm.

LE CARTE SCOPERTE

La seconda banca francese scende in campo per la conquista dell'istituto di piazza Meda, ufficializzando le indiscrezioni sul mercato da una settimana circa, di avere una quota potenziale del 15,01%, «tramite la sottoscrizione di contratti derivati relativi al 5,2% del capitale sociale di Bpm», si legge nella nota, «che potranno avere regolamento in azioni, ove ottenute le necessarie autorizzazioni regolamentari». I derivati sarebbero stati fatti tramite JpMorgan.

L'Agricole che in Italia è una presenza risalente a fine anni '80, ai tempi dell'Ambroveneto, ha scoperto per la prima volta le carte. La Banque Verte, «presenterà istanza presso l'Autorità di vigilanza per essere autorizzata a incrementare la propria partecipazione in azioni al di sopra della soglia del 10 e sino al 19,99%». Parigi sottolinea che «l'operazione è coerente con la strategia di Crédit Agricole quale investitore e partner di Banco Bpm; rafforza le partnership industriali in essere tra il Gruppo Agricole e Banco Bpm nel settore del credito al consumo (in Agos il 61% è di Parigi, il 40% di Milano, ndr) e della bancassicurazione (danni PPI e CPI)» dove Agricole possiede il 65% di Bpm assicurazioni», nonché «testimonia l'apprezzamento per le qualità intrinseche di Banco Bpm, con una solida posizione di mercato e positive prospettive finanziarie». Da parte dell'ad Giuseppe Castagna c'è una forte spinta alle fabbriche-prodotto, come Mumia (monetica). Infine la banca francese evidenzia che «non intende lanciare un'offerta pubblica di acquisto su azioni Banco Bpm e che l'operazione avrà un impatto «non significativo» sugli indici patrimoniali Cet1.

PARIGI PRECISA DI NON AVERE INTENZIONE DI FARE UN'OPA MA HA L'OBIETTIVO DI TUTELARE GLI ACCORDI IN ESSERE

La sede dell'istituto francese

Sicuramente quella di Parigi è una mossa clamorosa in chiave difensiva destinata ad accendere i giochi sul mercato bancario, considerando che Bpm ha acquisito dal Tesoro il 5% di Mps, sommato al 4% di Anima, al 3,5 del gruppo Caltagirone (arrotondato l'altro giorno al 5,026%) e al 3,5% di Delfin. Se l'affondo di Unicredit, è stato bocciato dal governo («mossa non concordata», ha detto a caldo del Ministro Giancarlo Giorgetti), che ha evocato più volte il possibile utilizzo del golden power, a maggior ragione l'ascesa di una banca estera nel capitale del terzo gruppo italiano potrebbe sollecitare l'applicazione dei poteri speciali. Trapela contrarietà da palazzo Chigi per una iniziativa anch'essa non concordata i cui sviluppi sono tutta da chiarire.

POTENZA DI FUOCO

Prima dell'ops di Unicredit - che venerdì 13 depositerà il prospetto in Consob -, Bpm aveva lanciato l'opa su Anima, polmone italiano del risparmio con 220 miliardi, nel mirino di Unicredit che ha un accordo di distribuzione fino al 2027 con Amundi, società del risparmio controllato da Agricole. Un'avanzata dei francesi potrebbe coinvolgere le due società di risparmio, nel momento in cui Amundi ha aperto una trattativa con Allianz Global investor che potrebbe far nascere un polo estero da 2.755 miliardi di asset under management. C'è chi ritiene che il blitz di Parigi possa essere una mossa da far pesare sul tavolo di un eventuale negoziato con Unicredit.

Ieri sera comunque, trapelava irritazione da parte di Andrea Orcel che era a Zermatt, in Svizzera a sciare. Il colloquio fra Orcel e Philippe Brassac, ad di Agricole, che sembrava doversi tenere due week end fa, da alcuni giorni sarebbe stato rinviato non entro fine anno, ma a data da destinarsi, nel 2025: il banchiere romano dovrebbe partire il 19 dicembre fino all'Epifania per i mari caldi.

Rosario Dimito

Irap, si allunga l'elenco delle imprese convocate per la seconda audizione

LA MANOVRA

VENEZIA Si allunga la lista delle associazioni di categoria che saranno ascoltate sull'aumento dell'Irap in Veneto. Dopo le indiscrezioni dell'altro giorno, ieri è stata formalizzata la seduta della commissione Bilancio del Consiglio regionale per martedì 10 dicembre, come anticipato per una seconda audizione delle organizzazioni datoriali sulla misura contenuta nella manovra in discussione. È stato così ufficializzato che oltre ai vertici di Confindustria, Legacoop, Cna e Confapi, ci saranno anche i rappresentanti di Casartigiani, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti, benché non tutte lo avessero chiesto.

LA LETTERA

Diverse però sì (anche Casartigiani, appunto), tanto da aver spiegato nella lettera che «la tematica impatta in maniera significativa sulle aziende» del territorio, «in un periodo di particolare criticità soprattutto per alcuni comparti dell'economia veneta». Firmata dal presidente zaiano Luciano Sandonà, la convocazione spiega che «durante la pausa dei lavori consiliari» verrà svolta «acquisizione di informazioni», così come previsto sia dallo Statuto che dal Regolamento di Palazzo Ferro Fini, «in merito alla rideterminazione delle aliquote Irap a carico delle imprese», introdotta dal progetto della legge di Stabilità regionale 2025. Dichiara a questo proposito Sandonà: «Abbiamo accolto subito la richiesta, pur reputandola "particolare", visto che è stata presentata praticamente in fotocopia dalle varie sigle. Ad ogni modo siamo sempre pronti ad ascoltare tutti, pur nella consapevolezza che i margini contabili sono molto stretti. Fin dall'inizio la Giunta è stata molto chiara: come ha spiegato l'assessore Francesco Calzavara, o si ritocca l'Irap, oppure bisogna tagliare del 40% i fondi degli assessorati».

GLI AUMENTI

Il fatto è che, rispetto agli incrementi ipotizzati in agosto, su cui ad ottobre c'erano state le audizioni, alla fine di novembre sono state definite due aliquote ancora più alte, cioè maggiorate rispettivamente dello 0,18% e dello 0,65% a seconda dei codici Ateco (con inserimento del comparto calzaturiero nella prima fascia, considerato il periodo di crisi). Il provvedimento destinato all'aula vale complessivamente 33,8 milioni, di cui 25,8 ottenuti appunto dall'extra-Irap. Osserva la capogruppo dem Vanessa Camani: «Non vedo proprio nulla di "anomalo" nella richiesta delle associazioni di categoria, che hanno tutto il diritto di segnalare la criticità di un aumento tributario. Piuttosto trovo anomalo che la Giunta, ad una settimana dalla discussione in Consiglio, annunci un aumento delle tasse senza alcun confronto nemmeno con le forze politiche».

A.Pe.

ANCHE CASARTIGIANI, CONFARTIGIANATO, CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI SARANNO SENTITE SULLE ALIQUOTE

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,200**	-0,54	1,621	2,223	9210993
Azimut H.	**24,15**	0,25	20,45	27,19	633470
Banca Generali	**44,66**	0,13	33,32	44,69	134854
Banca Mediolanum	**11,410**	-0,09	8,576	11,823	732043
Banco Bpm	**7,510**	0,37	4,676	7,569	15852371
Bper Banca	**5,890**	-2,84	3,113	6,080	24094188
Brembo	**9,130**	0,57	8,584	12,243	477491
Buzzi Unicem	**39,18**	-1,16	27,24	41,99	283695
Campari	**6,270**	2,69	5,601	10,055	9224687
Enel	**6,986**	-0,37	5,715	7,355	18440621
Eni	**13,420**	-0,25	13,334	15,662	12505724
Ferrari	**432,30**	2,17	305,05	453,20	269628
Finecobank	**16,590**	2,25	12,799	16,500	2972935
Generali	**28,08**	-0,46	19,366	28,15	2166353
Intesa Sanpaolo	**3,839**	0,60	2,688	4,086	51827085
Italgas	**5,550**	-0,63	4,594	5,880	1448755
Leonardo	**26,41**	-0,83	15,317	26,52	2409518
Mediobanca	**14,155**	0,78	11,112	16,072	2543523
Monte Paschi Si	**6,372**	-0,19	3,110	6,373	8697069
Piaggio	**2,090**	-0,19	2,018	3,195	1447552
Poste Italiane	**13,765**	-0,47	9,799	13,778	1356351
Recordati	**51,95**	1,07	47,48	54,29	343064
S. Ferragamo	**6,345**	3,85	5,540	12,881	801409
Saipen	**2,490**	-2,05	1,257	2,548	29115210
Snam	**4,448**	-0,40	4,136	4,877	4785999
Stellantis	**12,948**	3,19	11,611	27,08	26744860
Stmicroelectr.	**25,09**	0,80	22,91	44,89	3101376
Telecom Italia	**0,2397**	1,18	0,2070	0,3001	186400673
Tenaris	**18,050**	-2,96	12,528	18,621	3544519
Terna	**7,938**	-0,78	7,218	8,208	3843426
Unicredit	**39,21**	-0,62	24,91	42,65	8025834
Unipol	**11,770**	-1,34	5,274	12,177	1473522
NORDEST					
Ascopiave	**2,745**	0,18	2,165	2,922	41969
Banca Ifis	**20,90**	-1,23	15,526	23,05	114505
Carel Industries	**18,700**	0,11	15,736	24,12	68702
Danieli	**25,45**	3,04	24,26	38,48	92934
De' Longhi	**29,86**	1,91	25,92	33,69	131032
Eurotech	**0,7700**	-1,28	0,6702	2,431	55469
Fincantieri	**6,628**	0,21	3,674	6,653	2309521
Geox	**0,5520**	2,99	0,4907	0,7731	504303
Hera	**3,516**	-0,90	2,895	3,706	2349413
Italian Exhibition	**6,300**	0,32	3,101	6,781	9097
Moncler	**50,18**	4,96	46,23	70,19	2297401
Ovs	**3,074**	2,74	2,007	3,035	2009070
Piovan	**13,850**	0,36	9,739	13,846	13907
Safilo Group	**0,9320**	2,64	0,8528	1,243	2542653
Sit	**0,9300**	1,09	0,8518	3,318	29743
Somec	**12,800**	-0,39	12,749	28,73	6654
Zignago Vetro	**9,750**	1,77	9,348	14,315	113583

L'annuncio

Intesa Sanpaolo e Cr Cuneo comprano Allemandi editore

Intesa Sanpaolo, Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo si uniscono per il rilancio di Umberto Allemandi (nella foto) Editore attraverso l'acquisizione del 100% dei rami industriali della società editrice. Lo si legge in una nota secondo cui l'acquisizione «si colloca nell'ambito di un'operazione che vede il consolidamento della storica casa editrice torinese nel settore editoriale e il suo rinnovato posizionamento come player nel mercato dell'informazione con la testata 'Il Giornale dell'Arte', fondata nel 1983, e delle pubblicazioni dedicate all'arte, all'architettura, all'antiquariato, al design, e, più in generale, alla divulgazione culturale e alla critica». L'obiettivo è quello di costituire una delle principali piattaforme di conoscenza e divulgazione a livello professionale. Secondo Umberto Allemandi, fondatore della casa editrice «Per una casa editrice come la nostra questo passaggio segna un momento importante».

L'anniversario

Sono passati ottant'anni (ma c'è chi dice ottantuno) dalla nascita del popolare regista padovano che ha narrato i vizi della borghesia attraverso film e commedie scollacciate

La “Malizia” di Salvatore Samperi

IL RICORDO

Icento anni dalla nascita di Salvatore Samperi, in realtà sono cento e uno. Dizionari e molti libri di cinema anche autorevoli, riportano la data del 1944, e così si è voluto ricordarlo nel “centenario”. Il regista è invece nato a Padova il 26 luglio del 1943 da una famiglia agiata e borghese che avrebbe voluto un figlio avvocato e si è presto ritrovata un regista. Salvatore a diciannove anni entra al Centro sperimentale di cinematografia di Roma e diventa segretario di edizione di alcuni film di Marco Ferreri.

ABANO E LISA GASTONI

L'esordio alla regia nel 1967 è fulminante: “Grazie, zia”, girato ad Abano Terme, con una seducente Lisa Gastoni nei panni di una dottoressa in medicina che diventa la “schiava” del nipote Alvise finto paralitico (costato solo 40 milioni, il film incassò ben sei miliardi). «Mi ha relegato nel ruolo della borghese decadente - ricorda l'attrice - ma piacente». Nel film, Samperi prosegue la critica “alla Bellocchio” delle relazioni malate della famiglia italiana in linea con la contestazione al sistema che stava per esplodere. Appare come il rifacimento all'italiana de “Il servo” di Joseph Losey in cui la rivolta è traslata nei rapporti individuali e nel capovolgimento del binomio servo/padrone. Gran parte del pubblico, quello maschile, del film forse non leggeva queste problematiche, ma guardava le gambe della Gastoni.

ANTISISTEMA

“Grazie, zia” mostra la difficoltà di una serie di registi italiani a mettere in scena la borghesia, a raccontarla al di fuori della camera da letto e dalle ipocrisie sessuali (si pensi a “Signore & signori” di Pietro Germi, “Le dolci signore” di Luigi Zampa o “Dove vai tutta nuda?” di Pasquale F. Campanile). Con “Un'anguilla da 300 milioni”, Samperi si sposta nel 1971 nella laguna di Caorle per un giallo minimalista interpretato da Lino Toffolo, un pescatore di frodo di anguille ed ex partigiano chiamato Bissa con una provocante Senta Berger in locandina con un'anguilla che le si attorciglia in un braccio.

IL LATO OSÈ

Il marchio di autore osé non lo abbandonerà mai e, anzi, sarà lo stesso Samperi ad alimentarlo nel 1973 con “Malizia”, uno dei maggiori incassi di quegli anni, che consacra Laura Antonelli la sex simbol del cinema italiano.

IL PRIMO SUCCESSO CON “GRAZIE ZIA” CON UN BUDGET DI 40 MILIONI E UN INCASSO DI BEN SEI MILIARDI

Visto il successo, un anno dopo ritorna sullo stesso tema con “Peccato veniale” con la Antonelli diventata oggetto del desiderio di un adolescente interpretato da Alessandro Momo. Un marchio che non verrà cancellato nemmeno quando, nel 1977, trasferisce sullo schermo il romanzo di Cesare Lanza, “Nenè”, forse uno dei suoi film migliori. Racconta le cruciali vicende del 1948, con le elezioni e la sconfitta del Fronte Popolare, attraverso l'ottica di un gruppetto di ragazzi alle prese con le prime inquietudini amorose. Del romanzo, Samperi conserva i giochi di memoria, le trasparenze, ma con una visione storica più consapevole rispetto al romanzo (sono passati vent'anni e molte cose sono politicamente accadute).

Due anni più tardi si cimenta con un romanzo incompiuto e postumo di Umberto Saba che fece scalpore per l'outing omosessuale del poeta. “Ernesto” ha un'accurata ambientazione triestina e del mondo di fine Ottocento e il regista riesce ad evitare allusioni di cattivo gusto aggiungendo però un finale di fantasia in cui il protagonista, Ernesto/Saba, accetta di sposare una ragazza ricca per sistemarsi. Torna nella sua città Natale nel 1979 per girare “Liquirizia” con Barbara Bouchet e Christian De Sica, su un gruppo di liceali che decidono di festeggiare la fine delle lezioni organizzando uno spettacolo d'arte varia.

LIQUIRIZIA

Un innocuo pasticcio che viene pubblicizzato nelle locandine con l'immagine della Bouchet in déshabillé che succhia vogliosamente una liquirizia. Ormai destinato a far successo di botteghino con il soft erotico (il suo cinema venne definito “erotismo da serratura italiano”), e sicuro di aver indovinato il format, nel '81 dirige “Casta e pura”, di nuovo con la “sua” attrice: la Antonelli; e, successivamente “Fotografando Patrizia” con Monica Guerritore (ambientato in un palazzo a Chioggia), e nel '86 “La Bonne” con il quale lancia l'attrice francese Florence Guérin. Nel frattempo, l'Italia è cambiata, è più permissiva, e nei cinema si può accedere facilmente a film “erotico-ginecologici”, ma Samperi non cede, e nel 1991 firma il sequel di “Malizia” tornando a mettere in scena il corpo della Antonelli che aveva raggiunto ormai un'età per interpretare parti meno scosciate. Tant'è, che il produttore, a detta dell'attrice, la costrinse a un intervento estetico disastroso (ebbe una violenta reazione allergica al collagene iniettatole nel viso e ne uscì sfigurata e in crisi depressiva) a cui seguì la denuncia dell'Antonelli anche a Samperi. Il film fu un insuccesso e il regista si “ritira” nei più tranquilli filmati televisivi. «Sono sempre stato incoerente. E confuso. Anche come autore di film - dichiarò Samperi in un'intervista - La mia carriera, da “Malizia” in poi, non mi fa pensare a un brusco mutamento di rotta, né a un ritorno indietro. Prima di “Malizia” ho realizzato dei film solo per me e per gli addetti ai lavori, senza ottenere nessuna attenzione, o quasi, da parte del pubblico. Poi mi son messo d'impegno per raggiungere un pubblico più vasto». Muore a Viterbo (e non a Roma come spesso si scrive) nel 2009.

Giuseppe Ghigi

L'IMMAGINARIO POPOLARE
La celebre locandina di “Malizia” girato nel 1973 con Laura Antonelli; accanto Lisa Gastoni con “Grazie zia” (1967) altro successo girato a Abano Terme

INTRIGANTE
Qui sopra Salvatore Samperi in una delle sue ultime apparizioni pubbliche. Sotto un'altra scena molto nota tratta da “Peccato veniale” (1974) sempre con Laura Antonelli e Alessandro Momo. Il film fu interpretato non tanto come “sequel” di Malizia, ma come un ulteriore atto di critica alla borghesia nel clima del Sessantotto trascorso da qualche anno.

Intervento di restauro e riqualificazione dell'ala sud-est dell'edificio a Stra sulla Riviera del Brenta
Operazione da 200 mila euro che ha permesso di recuperare le stanze dove soggiornò Napoleone

Rinasce a Villa Pisani la "Sala delle Dame"

PRIMA E DOPO Nella foto a sinistra le condizioni del solaio prima dei lavori; a destra la Sala rinnovata

LA PRESENTAZIONE

Un nuovo gioiello impreziosisce Villa Pisani a Stra. A conclusione di un restauro impegnativo è stata riaperta l'intera ala sud est della villa, conosciuta come la Sala delle Dame, che ospitò Napoleone Bonaparte che poi restò ammaliato dai raffinati decori nelle stanze ad opera di Giovanni Carlo Bevilacqua, Giuseppe Borsato e Pietro Moro, e arredati con mobili di Giuseppe Maggiolini. Il progetto di riqualificazione ha preso il via dopo il crollo di un pezzo di affresco dal soffitto nella Sala nei primi mesi del 2023, quando si scoprì che anche il tetto non era in buone condizioni. «Dopo una prima urgenza, abbiamo chiesto un finanziamento per affrontare i lavori – racconta l'architetto Loretta Zega – Abbiamo effettuato alcune analisi verificando una complessa situazione nelle travature».

I lavori sono iniziati nel febbraio dell'anno scorso dopo un primo crollo

IL PROGETTO

Nel febbraio scorso è partito l'intervento di restauro, con un pool di professionisti che hanno operato per il consolidamento del solaio e della volta, recuperando gli affreschi danneggiati. Un lavoro che ha permesso di recuperare la piena luminosità del soffitto della sala non solo denominata "delle Dame" ma detta anche di "Apollo". Sono così tornati all'antico splendore figure di numi della mitologia latina incastonate in cornici a stucco ovali e fregi decorativo (ghirlande, motivi floreali e aquile), opera di Giovanni Carlo Bevilacqua. Nella sala vi sono anche figure "astronomiche" che alludono al trascorrere del giorno, tra Apollo accompagnato dalle Ore e lo scorrere delle stagioni fra le divinità.

RIFATTO IL SOLAIO

L'intervento decisivo è stato quello al solaio, con l'esame del controsoffitto e fornendo dati inediti sull'edificazione di quest'ala della villa. Un lavoro che ha visto impegnato un gruppo di ricercatori che hanno sottolineato come i cambiamenti climatici, l'evoluzione del territorio e l'ecosistema legato al Brenta, non rappresentino il clima ideale per gli affreschi. Nelle indagini sulle strutture lignee è emerso un degrado avvenuto tramite infiltrazioni dalla copertura, che aveva portato all'ammaloramento di parte delle capriate e del controsoffitto settecentesco e ottocentesco. L'intervento è stato finanziaro con circa 200 mila euro e coordinato da un gruppo di lavoro composto da aziende di settore (R.W.S. Restauro e Conservazione opere d'Arte, WM Studio Associato Menato & Meneghetti, R-Struct Engineering). «Un lavoro di restauro straordinario – ha dichiarato Francesco Trentini, del Polo Museale veneto - Ora potremo dare il via ad incontri, conferenze. Sarà uno spazio per la comunità locale. Ringrazio per la collaborazione tutti gli enti locali che hanno lavorato con noi». «Per me è una celebrazione – ha detto Andrea Salmaso, sindaco di Stra - che ci riempie di orgoglio. La villa per noi rappresenta il patrimonio del nostro paese e va vissuta dai cittadini con eventi, attività culturali, sportivi e di socialità».

Sara Zanferrari

SPLENDIDI AMBIENTI DECORATI CON IMMAGINI FLOREALI GHIRLANDE E PERSONAGGI DELLA MITOLOGIA

Paul McCartney finisce sulle monete

LA CURIOSITÀ

La leggenda della musica Paul McCartney dopo aver conquistato innumerevoli riconoscimenti e aver fatto la storia delle copertine dei dischi si fregia anche di una collezione di monete da 5 sterline realizzata dalla Royal Mint, la Zecca di Stato britannica. Il traguardo raggiunto dall'82enne star dei Beatles, autore di successi senza tempo come "Yesterday", "Let it Be" e "Hey Jude", prevede una emissione celebrativa da collezionisti che riproduce il «pianoforte magico» psichedelico presente nel film "Magical Mystery Tour" del 1967, note musicali scelte da McCartney, che ha collaborato al design delle monete, un basso e il logo della sua band dopo l'esperienza coi Fab Four, i Wings. «È un grande onore - ha detto sir Paul - non è qualcosa che mi sarei mai aspettato quando ero bambino». L'anno prossimo la Royal Mint metterà all'asta una moneta d'oro di 5 kg, che ha richiesto più di 250 ore di lavorazione.

Padova riscopre Caraceni L'arte tra plastiche e fili

LA MOSTRA

Plastiche, labirinti e mappe. Con la materia che diventa elemento fondamentale e una produzione connotata dal filo, ma ogni volta con uno sviluppo diverso e un'attenzione alla Scienza. All'epoca lo definirono «un artista che dipinge come se suonasse, e i suoi quadri sembrano musica fatta pittura».Centotré opere delle oltre 2mila realizzate da Ezio Bruno Caraceni, nato a Chioggia nel 1927 e morto a 59 anni dopo aver vissuto a lungo a Roma sono protagoniste della mostra "Nel labirinto dell'informale", inaugurata ieri a Padova agli i Eremitani, che rimarrà aperta fino al 30 marzo. La retrospettiva propone pezzi dell'Archivio del Maestro, che raccontano la sua storia, artistica e umana. Alla vernice a entrare nei dettagli sono stati Francesca Veronese, direttore dei Musei; Enrica Feltracco e Maxi Sabbion, curatori, e Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparo.

L'ALLESTIMENTO

Il percorso evidenzia i mezzi che Caraceni ha scelto per "uscire dalla tradizione". Inizia con il periodo della formazione alla fine degli anni '40 quando partecipa alla "rivoluzione degli artisti via Margutta", e arriva al 1956 con la partecipazione alla Biennale di Venezia, dove porta 3 lavori, tra cui una plastica combusta con fili del '55. C'è poi proprio la sezione dedicata alle "plastiche", create dal 1956 al 1961, e nel 1958 torna alla Biennale.

Ma i lavori che lo caratterizzano di più sono quelli con i fili di ferro e i chiodi degli anni 60, di cui Palma Bucarelli, allora direttore della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, parla come di un balzo "oltre l'informale" da cui prende il titolo la rassegna patavina. L'ultimo step riguarda labirinti e mappe, con le opere dei Multipli e dei Geometrici, dove la scienza diventa fantascienza, in cui Caraceni costruisce scenografie bidimensionali e tridimensionali: a Padova sono presenti le 3 opere che porta alla Biennale nel 1968. A introdurre le spiegazioni è stata Francesca Veronese. «L'artista ha sempre mantenuto un legame con il Veneto, una sorta di cordone ombelicale che lo tiene unito alla sua terra e che declinerà con modalità diversissime, anche se la sua identità artistica si forma nel mondo romano. Passa per lo spazialismo di Fontana, poi fa suo l'informale romano, lo supera e approda al materismo e qui ha un dialogo serrato con Burri». «Abbiamo lavorato come topi da biblioteca nell'archivio Caraceni - ha aggiunto Enrica Feltracco - per raccogliere il materiale che serviva a far sì che questo artista, che ha avuto la sfortuna di morire giovane, avesse il giusto riconoscimento. E qui abbiamo posizionato le sue strutture esattamente come erano alla Biennale». «Il filo - ha proseguito Sabbion - è presente nella sua vita: le reti dei pescatori di Chioggia, i lavori delle donne con il tombolo, gli itinerari degli aerei osservati dall'alto del campanile della sua città». «La mostra - ha concluso Muraro - valorizza un italiano importante per la pittura del 900».

Nicoletta Cozza

EREMITANI Un'opera in mostra; nel tondo Ezio Caraceni

AGLI EREMITANI LE OPERE DI UN ARTISTA TRA GEOMETRIE SPAZIALISMO E L'INFORMALE

METEO

Peggiora al Nord, Sardegna e alto Tirreno, neve sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Tempo in peggioramento, con precipitazioni diffuse anche di forte intensità. Clima freddo, con nevicate moderate sin verso i 500 - 600m su Val Belluna e Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
Netto peggioramento, con precipitazioni diffuse. Clima freddo, con nevicate moderate sin verso i 400-500m, accumuli di neve fino a 40-50cm sulle Dolomiti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo in peggioramento, con precipitazioni diffuse anche moderate. Clima freddo, con nevicate sin verso i 600-700 su Carnia e Alpi Giulie.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	7	Ancona	7	12
Bolzano	2	8	Bari	8	16
Gorizia	6	8	Bologna	3	5
Padova	4	7	Cagliari	11	15
Pordenone	5	10	Firenze	5	9
Rovigo	5	8	Genova	3	8
Trento	2	6	Milano	3	7
Treviso	5	8	Napoli	11	15
Trieste	6	10	Palermo	10	16
Udine	4	9	Perugia	2	7
Venezia	6	8	Reggio Calabria	12	17
Verona	5	6	Roma Fiumicino	6	14
Vicenza	4	7	Torino	1	9

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.30 **Sabato in diretta - Best** Att.
17.45 **Serata inaugurale della Scala di Milano La forza del destino - Melodramma in quattro atti** Musicale
22.15 **Cyrano** Film Musical
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Premio Luchetta "Bambini senza Nome"** Attualità

Rai 2
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.15 **La mia metà** Società
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **Discesa maschile. Coppa del Mondo** Sci alpino
19.45 **Dribbling** Informazione
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Alex Russell
22.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Tg 3 persone** Attualità
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
17.10 **Report** Attualità
18.00 **TG3** Informazione
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Nuovi Eroi** Attualità
21.05 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.35 **TG3 Mondo** Attualità
24.00 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.
0.08 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.20 **In the dark** Serie Tv
7.00 **Alex Rider** Serie Tv
9.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
13.55 **Creed III** Film Azione
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Castle** Serie Tv
19.45 **Seal Team** Serie Tv
21.20 **Legacy of Lies - Gioco d'inganni** Film Azione. Di Adrian Bol. Con Scott Adkins, Honor Kneafsey
23.05 **Until Death** Film Thriller
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Nick - Off Duty** Film Poliziesco
3.05 **Blind War** Film Azione
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
9.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.15 **Il mondo della luna** Musicale
12.05 **Omaggio a Luciana Savignano - Per due** Teatro
12.45 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
16.45 **Stardust Memories** Teatro
17.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Visioni** Documentario
19.25 **Immortali Amate - Orchestra Di Padova** Musicale
20.20 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
21.15 **La grande magia** Teatro
23.10 **Aus Italien - Claudio Ambrosini** Musicale
0.40 **Devo in concerto** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Poirot Non Sbaglia** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Documentario
16.00 **Il campione** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Commando** Film Azione. Di Mark L. Lester. Con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong, Dan Hedaya
23.40 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
1.00 **Precious Cargo** Film Azione
2.35 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **I viaggi del cuore** Doc.
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Il Volo - Tutti Per Uno** Musicale
1.45 **Tg5 Notte** Attualità
2.20 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1
6.10 **A-Team** Serie Tv
7.10 **Silvestro e Titti** Cartoni
7.30 **Scooby-Doo E La Mummia Maledetta** Film Animazione
9.20 **Young Sheldon** Serie Tv
10.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Sfida impossibile** Show
14.55 **The Simpson** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Forever** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Sonic - Il film** Film Animazione. Di Jeff Fowler
23.20 **Pokemon Detective Pikachu** Film Animazione
1.25 **San Paolo. Formula E World Championship** Automobilismo
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
7.05 **Ciak News** Attualità
7.10 **Dagli Appennini alle Ande** Serie Tv
9.10 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.20 **Cavalca Vaquero!** Film Western
12.15 **A rischio della vita** Film Azione
14.25 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
16.40 **I segreti di Osage County** Film Drammatico
18.55 **Arma letale 2** Film Azione
21.15 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer
23.55 **Witness - Il testimone** Film Thriller
2.00 **I segreti di Osage County** Film Drammatico
3.55 **Ciak News** Attualità
4.00 **Cavalca Vaquero!** Film Western
5.25 **Orazio** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Fratelli in affari** Reality
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.35 **Buying & Selling** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Spogliando Valeria** Film Drammatico. Di Bruno Gaburro. Con Dalila Di Lazzaro, Donald Burton, Gerard Manzetti
23.25 **La signora di Wall Street** Film Erotico
1.05 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
2.00 **Le fabbriche del sesso** Documentario
3.25 **Sex Club 101** Documentario
4.10 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rogue Warfare 3 - Film: azione, Usa 2020 di Mike Gunther con Will Yun Lee e Chris Mulkey**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Documentario
6.55 **A caccia di tesori** Arredamento
9.45 **WWE Raw** Wrestling
11.40 **WWE NXT** Wrestling
12.40 **Real Crash TV** Società
14.40 **Customer Wars** Società
15.25 **Rimozione forzata** Reality
17.25 **Affari al buio - Texas** Reality
21.20 **Survivor Series: War Game** Wrestling
0.40 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
2.30 **Subway Security** Documentario

La 7
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Barbero risponde** Attualità
14.40 **La Torre di Babele** Attualità
16.45 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Uozzap** Attualità
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
16.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
18.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
18.30 **GP Abu Dhabi. F1** Automobilismo
19.45 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE
7.20 **Wildest Indocina** Doc.
8.15 **Pianeta terra** Documentario
11.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Il contadino cerca moglie** Reality
15.50 **Un magico Natale** Film Drammatico
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Fratelli di Crozza** Varietà
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
1.25 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Supermercato** Rubrica

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
14.30 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Turner**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Segreti dal passato**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – Un progetto della Fondazione Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.00 **Il Campanile – Jesolo** Rubrica
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.30 **Agricultura** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: L'Ultimo Gigolò** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Marte, il tuo pianeta, da oggi inizia il suo moto retrogrado, dando inizio a una nuova fase. È il momento di fermarti e riconsiderare tutto il percorso fatto negli ultimi mesi. Per il momento è l'**amore** quello che ti guida nel tuo labirinto. Hai l'opportunità di correggere qualcosa, soffermandoti sugli errori e sui loro insegnamenti. Poi a fine febbraio questa fase sarà conclusa e potrai ripartire.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ecco che il nuovo equilibrio astrale viene a favorirti nel **lavoro**, offrendoti delle risorse efficaci e poco faticose, che ti consentono di convincere con un sorriso piuttosto che combattendo. La nuova posizione di Venere accresce il tuo magnetismo e ti gratifica con qualche evento fortunato. Accogli il favore degli astri, ma pensa però a riposarti, anche se in questo momento non ti è così facile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Dalla nuova configurazione che si delinea oggi tu non hai nulla da temere, se non forse una situazione un po' confusa e nebbiosa nel **lavoro**, con la quale però non ti è difficile districarti perché sai sfruttare a tuo favore le contraddizioni. Venere ti invita ad approfittare del fine settimane per un piccolo viaggio, prova a darle ascolto, cambiare aria ti fa un gran bene, ti sentirai corteggiato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nei Pesci ti invita a sognare, ad approfittare del fine settimana per esplorare altri mondi, altre dimensioni che non richiedano tanto impegno e ti consentano di staccare un po' la spina. Per quanto riguarda la situazione **economica** puoi fermarti un attimo, quel che potevi fare l'hai fatto, adesso si tratta di lasciar sedimentare le cose e aspettare i risultati, verranno in un secondo tempo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La retrogradazione di Marte ti consente anche di fare una pausa, che magari il fine settimana rende ancor più piacevole, interrompendo una fase che ti ha visto sempre in prima linea, in trincea a batterti per raggiungere i tuoi obiettivi e comunque guadagnare terreno giorno dopo giorno. Ora il guerriero che è in te si riposa e dalla guerra passa all'**amore**. Venere ha qualcosa d'importante da dirti!

Vergine dal 24/8 al 22/9
Sono giorni particolari nei quali si verificano numerosi cambiamenti importanti, anche se sottili e non necessariamente spettacolari. Nel **lavoro** inizierai a poco a poco a notare che ti è più facile raggiungere un accordo con le altre persone, creando un clima favorevole alla collaborazione. Curiosamente, in questo modo il tuo potere personale aumenta e riuscirai a ottenere risultati più gratificanti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La nuova configurazione è propizia all'**amore**, che si manifesta nella tua vita forse in maniera più passionale di quanto tu non sia solito fare. Ma in fin dei conti lasciarti scarmigliare le idee e i sentimenti non è poi così sgradevole e ci proverai gusto. Diventa facile cedere, anzi, non chiedi di meglio. Sei un seduttore e farai di tutto per rilanciare il gioco dilettandoti nel corteggiamento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti propone una tregua e tu sarai ben lieto di accettarla, anche se questo comporta probabilmente una fase di pausa rispetto ai tuoi progetti nel **lavoro**. Non è più il momento di guadagnare il terreno ma piuttosto quello di consolidare la tua posizione, eventualmente correggendo qualche errore e se necessario retrocedendo di qualche posizione per raggiungere un equilibrio migliore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Da oggi le cose diventano meno urgenti, come se il fuoco sacro che ti ha animato in queste ultime settimane ti concedesse una tregua e potessi riprendere fiato senza sentirti in difetto. Alcuni equilibri si modificano e si apre una fase più introspettiva, di riflessione e correzione di alcune cose fatte in precedenza. Hai fatto un po' di ordine rispetto al **denaro**, ora ridefinisci i tuoi obiettivi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Venere è uscita dal segno e sei meno in balia dell'avvicendarsi anarchico di sentimenti sui quali non hai modo di esercitare nessun tipo di controllo. Certamente la sua presenza era gradevole, ti piace sentirti innamorato, ti piace corteggiare ed essere a tua volta corteggiato. Ma adesso che hai trovato maggiore fiducia in te stesso, inizia una fase diversa, in cui fare ordine a livello **economico**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'arrivo di Venere nel tuo segno è sempre una festa, che si ripete ogni anno più o meno in questo periodo. Tu tendi forse a vivere in maniera un po' cerebrale la sua presenza così intensa, i sentimenti sono difficili da addomesticare, ma lasciar loro il governo ti fa bene. Quest'anno Venere è con te poco meno di un mese, l'**amore** reclama il suo spazio e farà sentire la sua voce fin dopo Capodanno.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione è cambiata e tu che sei così sensibile te ne accorgi subito: cambia il colore delle lenti attraverso le quali osservi la realtà e questo ne modifica la percezione. Riguardo al **lavoro** puoi considerare chiusa una tappa, sulla quale poi tornerai a metà aprile, dopo un lungo periodo di riflessione. Stasera Nettuno diventa retrogrado aprendo le porte dei sogni ai ricordi e al passato.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 06/12/2024

Bari	9	46	16	21	73
Cagliari	22	72	34	35	23
Firenze	56	57	22	67	39
Genova	24	62	16	5	83
Milano	23	17	39	66	38
Napoli	69	39	7	71	12
Palermo	41	15	74	39	14
Roma	61	33	54	85	87
Torino	85	27	73	60	35
Venezia	24	13	3	57	33
Nazionale	87	27	65	86	19

SuperEnalotto

21 48 71 67 60 61 — Jolly 86

MONTEPREMI		JACKPOT	
43.366.525,42 €		40.284.287,62 €	
6	- €	4	514,46 €
5+1	- €	3	36,39 €
5	32.363,50 €	2	6,48 €

CONCORSO DEL 06/12/2024

SuperStar — Super Star 22

6	- €	3	3.639,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	51.446,00 €	0	5,00 €

SERIE A	LE PARTITE			15ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
	INTER-PARMA			3-1	ATALANTA	34 (14)	PARMA	15 (15)
	ATALANTA-MILAN			2-1	NAPOLI	32 (14)	TORINO	15 (14)
	GENOA-TORINO	DAZN	oggi	ore 15	INTER	31 (14)	CAGLIARI	14 (14)
	JUVENTUS-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 18	FIORENTINA	28 (13)	GENOA	14 (14)
	ROMA-LECCE	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	LAZIO	28 (14)	ROMA	13 (14)
	FIORENTINA-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 12.30	JUVENTUS	26 (14)	LECCE	13 (14)
	VERONA-EMPOLI	DAZN	domani	ore 15	MILAN	22 (14)	VERONA	12 (14)
	VENEZIA-COMO	DAZN/SKY	domani	ore 18	BOLOGNA	21 (13)	COMO	11 (14)
	NAPOLI-LAZIO	DAZN	domani	ore 20.45	UDINESE	17 (14)	MONZA	10 (14)
	MONZA-UDINESE	DAZN	lunedì	ore 20.45	EMPOLI	16 (14)	VENEZIA	8 (14)

Sport

Sabato 7 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

LA DEA IN VETTA FURIA FONSECA

▶L'Atalanta batte il Milan ed è prima. Morata risponde a De Ketelaere, nel finale decide Lookman. Il tecnico rossonero: «Irregolare il primo gol, non siamo rispettati»

ATALANTA	2
MILAN	1

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6,5; Djimsiti 6 (30' st Kossounou ng), Hien 6, Kolasinac 6; Bellanova 6, De Roon 6,5, Ederson 6, Ruggeri 6 (47' st Scalvini ng); Pasalic 6 (30'st Samardzic 6); De Ketelaere 6,5 (30'st Retegui ng), Lookman 7 (44' st Brescianini ng). All: Gasperini (squal., in panchina Gritti) 7

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Emerson Royal 6, Gabbia 6, Thiaw 6, Theo Hernandez 6; Fofana 5,5, Reijnders 5,5; Musah 6 (44'st Chukwueze ng), Pulisic 6 (dal 38' pt Loftus Cheek 5,5), Leao 6; Morata 6 (33' st Abraham ng). All: Fonseca 5,5

Arbitro: La Penna di Roma 5

Reti: 13'pt De Ketelaere (A), 22'pt Morata (M), 41' st Lookman (A)

Note: ammoniti: De Ketelaere (A), Bellanova (A), Fonseca (M). Angoli: 6-0. Spettatori 25 mila circa.

BERGAMO Inarrestabile. E per 48 ore anche da sola in testa alla classifica, come mai era accaduto dopo 15 giornate di campionato. L'Atalanta respinge il Milan quasi all'ultimo assalto quando Lookman (che stava per essere sostituito prima del raddoppio) mette in rete da due passi il gol che regala il 2-1 e una notte magica alla Dea, la nona consecutiva in questo campionato (suo record eguagliato). E alla fine l'equilibrio è spezzato da uno dei giocatori migliori e dalla maggiore voglia della Dea che in questo momento della stagione è una macchina perfetta. Ma Fonseca non ci sta e a fine partita, davanti alle telecamere di Sky, lancia un duro attacco agli arbitri, a cominciare da La Penna che ha diretto la partita: «Sono sempre stato zitto mentre tutti parlano, ma stare zitto e guardare cosa è successo sul primo gol è incredibile... Non ci sono dubbi su quell'episodio. Io so che quello dell'arbitro è un lavoro difficile, ma sono stanco di vedere sempre le stesse cose. Non c'è rispetto nei nostri confronti. Non ho paura di dire la verità. Si inizia con un gol che non è regolare e questo cambia la partita. Questo arbitro ha fatto il Var contro l'Udinese e potete vedere cosa è accaduto».

DURISSIMO ATTACCO DEL PORTOGHESE CONTRO GLI ARBITRI: «NON HO PAURA DI DIRE LA VERITÀ, È SEMPRE LA STESSA COSA»

CONTESTATO Charles de Ketelaere segna di testa il primo gol della Dea: il Milan recrimina per un fallo su Theo Hernandez

La cronaca. Il Milan parte forte, Carnesecchi è bravissimo su Pulisic dopo nemmeno 30 secondi.

IL VANTAGGIO

L'Atalanta alla prima occasione va in gol: De Roon pennella una punizione sul secondo palo per De Ketelaere che schiaccia in rete appoggiandosi su Theo Hernandez. Passano dieci minuti e Morata trova il pari sfruttando un perfetto cross basso di Leao. La Dea ci prova con Bellanova e Pasali, preciso Maignan in entrambe le conclusioni, ma al riposo il pareggio è il risultato più giusto. L'Atalanta mette dentro Retegui, Samardzic e Kossounou. Maignan è decisivo due volte su Lookman, ma alla fine il muro del Milan viene buttato giù dal numero 11 che sotto porta regala vittoria e primato. Dopo cinque minuti di recupero, l'arbitro La Penna, dice che può bastare e comincia la festa al Gewiss. Ora sarà tempo di Champions per entrambe. A Bergamo martedì sera arriva il Real Madrid e in città non si parla di altro da settimane. Una Dea contro gli dei (del calcio): vincere significherebbe con molte probabilità entrare tra le prime otto, ennesimo riconoscimento di un anno solare strepitoso. Il Milan mercoledì chiede strada alla Stella Rossa: Fonseca si gioca una grossa fetta di stagione europea. I nervi sono tesi.

Marino Petrelli

Motta sfida il suo passato e ritrova Vlahovic

QUI JUVE

TORINO Tra la pausa per le nazionali e le tre trasferte di fila, lo Stadium è rimasto chiuso quasi un mese. Ora la Juventus è pronta a tornare davanti alla sua gente e oggi (ore 18) riceverà il pubblico delle grandi occasioni. Per Thiago Motta un appuntamento speciale perché ritrova il suo passato recente, il Bologna, la squadra che lo ha consacrato. «Possiamo fare una bella prestazione» dice il tecnico bianconero. I rossoblù però sono in forma: «Stanno bene, giocano molto in verticale e metteranno grande intensità» spiega sulla sua ex squadra con la quale, ricorda, «ho passato due anni bellissimi, sia a livello umano che sportivo». La sua Juve deve superare la «pareggite» acuta che l'ha contraddistinta in tutto il 2024. In campo ci saranno tanti ritorni: «Vlahovic sta bene ed è a disposizione, siamo contenti del suo recupero così come per quelli di Savona e Adzic» le armi in più che avrà per ritrovare una vittoria che manca proprio dall'ultima sfida casalinga dello scorso 9 novembre, il 2-0 nel derby contro il Toro. La lista degli assenti, però, continua a essere lunga: «Non ci saranno Milik, Bremer e Cabal, poi aspettiamo i ritorni di Nico Gonzalez, Douglas Luiz e McKennie, speriamo il più presto possibile» spiega Motta. Nella sua testa c'è l'idea di puntare subito su Vlahovic, ma Weah potrebbe comunque giocare: nell'ultima Juve provata alla Continassa c'era l'americano insieme a Conceicao e Koopmeiners, con Yildiz che potrebbe rifiatare anche in ottica City.

Dimarco apre, poi Barella e Thuram L'Inter batte il Parma e resta in quota

INTER	3
PARMA	1

INTER: (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6,5 (48' Palacios ng), de Vrij 6, Bastoni 6,5 (30' st Darmian 5,5); Dumfries 6,5, Barella 6,5, Calhanoglu 6,5 (25' st Asllani 6), Mkhitaryan 7,5, Dimarco 7 (25' st Buchanan 6); Thuram 7 (25' st Correa 6), Lautaro Martinez 5,5. In panchina: J. Martinez, Calligaris, Carlos Augusto, Zielinski, Arnautovic, Taremi. All.: Inzaghi 7

PARMA: (4-2-4): Suzuki 5,5; Hainaut 5, Delprato 5, Balogh ng (12' pt Leoni 6), Valeri 5 (30' st Valenti ng); Sohm 6,5, Keita 6 (15' Hernani 6,5); Man 6,5, Cancellieri 6 (30' st Haj ng), Bonny 5 (15' st Almqvist 6), Mihaila 5,5. In panchina: Chichizola, Corvi, Estevez, Camara, Coulibaly, Di Chiara. All.: Pecchia 5,5

Arbitro: Abisso 5

Arbitro: 40' pt Dimarco; 8' st Barella, 22' Thuram, 36' st Darmian aut.

Tv: Ammoniti: Keita, Dimarco. Angoli: 10-1. Spettatori: 71.879

MILANO Nel segno di Dimarco, Barella e Thuram, l'Inter si sbarazza senza troppi problemi del Parma con un perentorio 3-1 (autorete di Darmian nel finale) e torna ad avvicinarsi alla vetta della classifica, riportandosi a -1 dal Napoli. A San Siro la squadra di Simone Inzaghi riparte subito dopo lo choc di Firenze, con il malore di Bove che aveva portato alla sospensione e al rinvio della gara con la Fiorentina dopo 17 minuti. Nella fredda serata del Meazza i nerazzurri controllano la gara, sprecano come spesso succede ma prima sbloccano con una magia di Dimarco poco prima dell'intervallo, poi chiudono la sfida nella ripresa con le reti di Barella e Thuram, con l'autogol di Darmian che però non regala particolari brividi nel finale.

Inzaghi dimostra di avere la testa soprattutto sul campionato piuttosto che sulla sfida di Champions contro il Bayer Leverkusen di martedì e contro i gialloblù riparte dai suoi titolarissimi, al netto degli infortunati (Acerbi in recupero e Pavard che tornerà tra fine mese e inizio gennaio). Mossa che funziona, perché fin dai primi minuti l'Inter prende in mano le redini della sfida. Creando, quasi subito, l'occasione per sbloccare la gara con Lautaro che viene steso da Keita: il Var decide per il contatto al limite dell'area. I padroni di casa continuano a spingere, centrando anche un palo su tiro-cross di Dumfries. Ma in contropiede a poco a poco il Parma si mostra pericoloso, con un paio di opportunità in cui a Sohm e Cancellieri manca però la mira.

IL FRANCESE REALIZZA LA DECIMA RETE IN CAMPIONATO, ERRORI DI LAUTARO. MKHITARYAN ISPIRA CON DUE ASSIST

LAUTARO A SECCO

La palla migliore capita sul destro di Lautaro, che non approfitta di un errore di Suzuki calciando alto a porta praticamente sguarnita. Serve una magia di Dimarco ai nerazzurri per portarsi in vantaggio: su assist di Mkhitaryan l'esterno si libera con il tacco e sblocca il risultato col destro. Nella ripresa il copione non cambia, perché l'Inter tiene in mano il pallino della gara, controllando la sfida ma quando può prova ad accelerare. Come quado Mkhitaryan con un gran lancio manda in porta Barella che trova il raddoppio battendo Suzuki. Lautaro subito dopo ha la palla per chiuderla, ma di testa colpisce centrale da solo dentro l'area piccola. Ma è soltanto questione di minuti, perché su corner di Calhanoglu una spizzata di Bisseck permette a Thuram di trovare il 3-0 da pochi passi: la decima rete in campionato per il francese, nato e cresciuto proprio a Parma dove giocava papà Lilian. Inzaghi inserisce Correa, che mette subito in porta Lautaro: il capitano nerazzurro è in serata no e spreca l'occasione del poker calciando a lato con l'esterno. Il Parma, praticamente scomparso dal campo nella ripresa, trova grazie ad un autorete di Darmian, il gol per accorciare le distanze, ma non trova le energie per riaprire la gara. L'Inter va troppo forte.

IN FORMA Marcus Thuram festeggia il terzo gol dell'Inter con Nicolò Barella, autore del secondo. L'attaccante francese è al decimo centro in questa stagione in Serie A

Presentata a Roma la terza edizione dell'Osservatorio di Banca Ifis

I quattro comparti dello Sport System

- Produttori di abbigliamento, attrezzature e veicoli sportivi
- Società sportive e di gestione impianti

	Produttori	Società sportive
Numero operatori	10.000	*115.000
Ricavi (miliardi di euro)	23,1	50
Ricavi in %	19%	42%
Numero occupati	159.000	248.000
Occupati in %	39%	61%

*105.000 società sportive, 10.000 gestione impianti

- Editoria sportiva, eventi e betting sportivo
- Valore sociale del comparto

	Editoria	Valore sociale
Numero operatori	50	-
Ricavi (miliardi di euro)	34,3	12,2
Ricavi in %	29%	10%

Fonte: Osservatorio sullo Sport System Italiano 2023 di Banca Ifis

LO SPORT IN ITALIA UN'AZIENDA CHE VOLA

▶I ricavi nel 2023 sono saliti a 119 miliardi: il peso crescente del turismo specializzato
Trainante l'esempio dei campioni come Sinner: in aumento imprese e occupazione

LO STUDIO

ROMA Un connubio vincente e già proiettato nel futuro. Banca Ifis e Coni ancora insieme e al fianco dello sport giovanile italiano. Per il quarto anno consecutivo, infatti, l'istituto ha rinnovato il proprio sostegno al progetto consegnando al Comitato Olimpico un assegno da 160mila euro, distribuito in maniera uguale a 98 medagliati azzurri juniores (41 ori, 35 argenti e 44 bronzi) del 2024. In totale 415 atleti premiati in un quadriennio: «Questa bella tradizione deve continuare», assicura il numero uno Malagò. E il presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio: «Queste borse di studio sono un esempio virtuoso di doppia carriera. L'idea non era andare verso gli sport popolari e nazionali, ma dare ai ragazzi juniores che hanno ottenuto una medaglia un supporto in più per migliorare il proprio equilibrio vita-lavoro». La conferenza di ieri mattina, presso la sala Giunta del Coni, è servita a Banca Ifis per illustrare, tramite il proprio osservatorio, i ricavi del 2023 dello Sport System, saliti a 119,6 miliardi di euro (+17% rispetto ai 102,1 miliardi dell'anno precedente), grazie innanzitutto all'espansione del turismo sportivo, con un giro d'affari salito nel 2023 del 65%, e al 'betting' su calcio e tennis. Anche i successi dei grandi campioni hanno avuto infatti un impatto significativo: ad esempio l'audience di Jannik Sinner, dopo il suo primo slam vinto in Australia, è 34 volte superiore al 2019 ed è testimoniato dalle ricerche di scarpe o racchette da tennis da parte degli utenti del web, nello stesso periodo. Buono anche lo stato di salute delle imprese produttrici dello sport system, in crescita del 15% rispetto al 2022, grazie soprattutto alla performance positiva dei comparti dell'abbigliamento (+42%) e delle attrezzature (+53%). La crescita dei ricavi, infine, ha avuto ricadute positive a livello occupazionale, con gli impiegati passati dai 405mila del 2022 ai 407mila dell'anno successivo.

LA SCUOLA

Il rapporto segnala un aumento del moltiplicatore degli investimenti a 23,5, con 24 milioni di ricavi rispetto ai precedenti 21. Il sostegno economico allo sport giovanile produce un impatto sociale quattro volte superiore rispetto al capitale erogato (160mila euro): le borse di studio ai 116 medagliati juniores del 2023 hanno generato 656.000 euro. In Italia lo scorso anno si sono registrati 1,1 milioni di praticanti sportivi in più grazie soprattutto al traino dei 'silver', la fascia di età che va dai 65 anni ai 74. Sono 38,2 milioni, gli italiani con un tasso di penetrazione del 64,8% della popolazione (62,8% l'anno precedente). La crescita della pratica sportiva, diversa da Nord a Sud (in vetta il Trentino Alto Adige 85%, ultima la Basilicata con il 46%) caratterizza tutta la fascia degli over 45 ma è più forte nella fascia dei silver (+16,7% di praticanti rispetto al 2021) con una ricaduta importante sulla sanità e l'economia italiana. Il dato negativo è invece la segnalazione registrata tra i bambini e i ragazzi (3-14 anni) avviati allo sport, sia perché è scesa tanto la natalità, sia perché è mancato un vero e proprio piano di sostegno sia a livello economico che organizzativo. Una "vecchia" battaglia del presidente del Coni Malagò: «Sono stato eletto nel 2013 e dissi subito che la scuola era la madre di tutte le battaglie, ma la scuola non rientra nello statuto del Coni. Nonostante ciò, ereditai il progetto "l'alfabetizzazione motoria in classe", che divenne "sport di classe", e il Coni nel suo bilancio dell'epoca destinava tra i 9-13 milioni di euro per progetti a supporto della scuola. Lì bisogna concentrare sforzi e investimenti, purtroppo devo dire tristemente che non è successo assolutamente niente. Più esponenti politici hanno annunciato un "piano Marshall" con risultati insignificanti nel sistemare il tema delle palestre. Mi sono ribellato alla scriteriata ripartizione dei fondi del Pnrr rispetto a questa priorità assoluta. È fin troppo chiaro che rispetto alla percentuale che lo sport impatta sul Pil del paese mi sarei aspettato quanto meno quello che dava, e invece siamo andati sotto del 50%. Le scelte scritte sono dei governi precedenti e adesso c'è qualche intervento a macchia di leopardo». Serve uno slancio.

Alberto Abbate

STRETTO CONNUBIO CON IL CONI, A CUI SONO STATI EROGATI 160.000 EURO PER I 98 MEDAGLIATI DELLE CATEGORIE JUNIORES

L'INTESA Il presidente del Coni Giovanni Malagò con il presidente di Banca Ifis Ernesto Fürstenberg Fassio

IN FORTE CRESCITA LA PRATICA TRA GLI OVER 45 MA C'È ANCORA UN NETTO DIVARIO TRA NORD E SUD

Ferrari, ultima chance per il Mondiale Ma è tutto in salita: Leclerc penalizzato

FORMULA 1

Ultimo atto. Domani pomeriggio sul circuito di Yas Marina ad Abu Dhabi si concluderà la stagione 2024 di Formula 1, una delle più lunghe e appassionanti. Il cannibale si è messo in tasca il suo quarto Mondiale consecutivo e, a soli 27 anni, è entrato definitivamente nella leggenda. Max ha messo in bacheca il Trofeo a Las Vegas, a tre gare dal termine, ma i giochi s'erano già chiusi a giugno in Spagna quando il formidabile olandese conquistò la settima vittoria dell'anno alla decima gara. Nel girone di ritorno le cose sono un po' cambiate e l'imbattibile Red Bull, perso il papà Newey è stata riacciuffata da Ferrari, McLaren e Mercedes in grado tutte e tre di fare almeno un poker di trionfi. Così si è riacceso il Campionato Costruttori con la coppia Maranello-Woking che è stata in grado addirittura di scavalcare i bibitari austriaci.

UN SOLO PILOTA

Un sorpasso emozionante che si è concretizzato con la rinuncia della RB. Il team di Horner, infatti, tiene talmente tanto a Verstappen da mettergli a fianco chi attualmente è poco più di un autista: l'orange è primo con 429 punti, Perez solo ottavo, quindi ultimo fra i driver dei quattro top team, con 152. Senza aver vinto neppure un gran premio e, dalla gara in Cina ad aprile, restando sempre fuori dal podio. La Rossa e la Papaya hanno potuto contare su coppie, Leclerc-Sainz e Norris-Piastri, che fra loro scintillano, ma portano sempre il bottino sotto la bandiera a scacchi. Anche per questo il Mondiale Costruttori è ancora aperto e domani, o tornerà nella sede della McLaren dove manca da oltre un quarto di secolo, o in quella della Ferrari nella quale non si vede più da quasi un ventennio. Fred Vasseur giustamente dice che nulla è concluso fino a che non passano i titoli di coda poiché recentemente nel Circus vanno di moda i ribaltoni. La logica però dice che il percorso per il Cavallino è tutto in salita e ci sono tre mattoni tutti a vantaggio degli inglesi. Il vantaggio in classifica di 21 lunghezze non è affatto trascurabile. La pista del Golfo, come l'altra del Qatar ha un layout più adatto alla monoposto dei britannici come hanno confermato le secondo prove libere di ieri che hanno visto in testa il tandem Norris-Piastri e le due SF-24 di Carlos e Charles rispettivamente quarta e sesta staccate dal vertice da oltre mezzo secondo e consistenti sul passo gara.

FRATELLI I due Leclerc, ieri impegnati nelle prove libere della Ferrari ad Abu Dhabi: a sinistra Charles, a destra Arthur

IN ARRIVO L'EREDE

L'obiettivo dei britannici è ritirare il grosso premio facendo una trionfante doppietta. La terza tegola che è piovuta su Maranello è l'inaspettata penalità al Principino che lo mette quasi fuori dal podio. No, non si tratta della power unit un po' chilometrata, a cedere nella prima sessione è stato il pacco batterie. Ce ne sono solo due per monoposto durante tutta la stagione e, proprio all'ultimo appuntamento ha alzato bandiera bianca la seconda. La punizione per chi tira fuori dalla casse il terzo accumulatore è pesantuccia, dieci posizioni sulla griglia di partenza. Sulla distanza, oltre le vetture favorite che possono contare su un avantreno molto preciso nei curvoni veloci, è apparsa molto consistente anche la Mercedes riemersa nelle ultime tre gare. Poi la Ferrari e la Red Bull che sembrano inseguire. Il re della velocità fresco di quattro stelle sul casco si prende la scena in ogni caso. Da una parte spara veleno contro il povero Russell colpevole di averlo accusato davanti ai commissari di aver fatto da chicane mobile in qualifica a Losail in modo da soffiargli la pole. Dall'altra sparge miele insieme alla bella compagna Kelly, la figliola di Nelson Piquet, annuncia che la signora brasiliana è in dolce attesa. L'erede potrebbe essere il baby più veloce del pianeta, l'unico che ha due nonni piloti di F1 e in famiglia ben sette titoli mondiali.

Giorgio Ursicino

DOMANI GP FINALE AD ABU DHABI MCLAREN FAVORITA PER IL TITOLO DEI COSTRUTTORI OGGI LE QUALIFICHE

Lettere&Opinioni

BISOGNA CAMBIARE IL SISTEMA DEL CREDITO BANCARIO CHE HA QUALCOSA DI MALATO E «ESCLUDE CON SPIETATA INDIFFERENZA I POVERI, ARRIVANDO ANCHE A UN CONDONO DEI DEBITI»
Mario Delpini, *arcivescovo di Milano*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia

Non alimentiamo polemiche sulla sentenza per Giulia ma vorremmo capire com'è possibile escludere la crudeltà

Roberto Papetti

Gentile Direttore, sinceramente faccio fatica a iniziare questa mia riflessione; tanta è la tristezza e lo sbigottimento dopo aver ascoltato la sentenza di ergastolo per l'omicidio della povera Giulia Cecchettin. Per carità, è stata inflitta all'imputato la massima pena prevista dal nostro ordinamento giuridico penale, ma aver derubricato le aggravanti di "crudeltà e presenza di atti persecutori" penso sia, se non pericoloso, sicuramente un ambiguo messaggio dato a tutta la nostra società. È da più di un anno che stiamo dicendo che la società tutta si deve impegnare a dare segnali forti per debellare questa piaga del femminicidio e nella fattispecie di un omicidio di una ragazza di 22 anni, causato da un numero spaventoso di coltellate, rapita e lasciata cadere in un dirupo, si ritiene tutto ciò "non crudele"? Sicuramente ci saranno delle motivazioni tecnico giuridiche a supporto della tesi della Corte, ma credo si sia persa una grande occasione.

Zeno Fungher

Caro lettore,
per esprimere un giudizio approfondito sulla sentenza che ha condannato all'ergastolo Filippo Turetta dovremo attendere di conoscere le motivazioni che hanno condotto i giudici del tribunale di Venezia ad escludere come aggravanti la crudeltà e gli atti persecutori. Lo sottolineo non per sfuggire al tema della sua lettera, ma perché credo che un po' di pacatezza, in tutta questa vicenda, sarebbe opportuna. La storia di Giulia ha commosso, coinvolto e sconvolto tutti, non è il caso di alimentare altro odio né dividersi con logiche da tifo calcistico. Fatta questa premessa, devo dire che comprendo bene il senso delle sue parole e lo smarrimento che pervade la sua lettera. È indubbio che la sentenza di martedì scorso abbia suscitato in tante persone dubbi e perplessità. Per almeno due motivi. Il primo è di ordine tecnico. L'aver escluso due aggravanti importanti come la crudeltà e gli atti persecutori potrebbe aprire la strada, nel giudizio di appello, a una revisione della condanna e alla riduzione della pena, con la cancellazione dell'ergastolo per Turetta. Non voglio discutere, in questa sede, se ciò sia giusto o sbagliato: è semplicemente un fatto. E una possibilità. L'altra considerazione è che l'esclusione delle due aggravanti fa fatica ad essere compresa e accettata da parte dell'opinione pubblica. Ci si chiede: ma cosa doveva fare d'altro Turetta per apparire ed essere considerato "crudele"? Per sua stessa ammissione ha pianificato il rapimento e l'omicidio di Giulia, ha straziato la sua ex-fidanzata con 75 coltellate mentre lei inutilmente gridava «aiuto», ne ha abbandonato il corpo in un burrone. Senza dimenticare che nei due anni che hanno preceduto l'assassinio l'aveva perseguitata tempestandola con 225 mila messaggi in due anni. Tutto questo perché, come ha detto in tribunale, «lei non voleva più tornare con lui». Fermiamoci qui. Questa terribile storia la conosciamo tutti. Non è necessario aggiungere altri dettagli. Ma resta difficile capire come la crudeltà possa essere considerata estranea all'orribile fine di Giulia. Speriamo che le motivazioni della sentenza ci aiutino di comprenderlo.

Periferie

I nodi vengono al pettine

Come spesso succede, i nodi prima o poi vengono sempre al pettine, così anche il quartiere Corvetto di Milano è diventato una banlieue come quelle parigine e belghe; questo succede quando in alcune zone c'è una concentrazione di immigrati, anche di seconda o terza generazione, pur in regola con la cittadinanza, ma se reputano ingiustizie nei loro confronti, fanno casini e guerriglie urbane, perché non hanno nulla da perdere, se non quello di dover tornare nei loro paesi dove si sta anche peggio che da noi. Quel ragazzo che durante una fuga per non essersi fermato ad un controllo della polizia, è morto dopo il successivo inseguimento delle forze dell'ordine e sì una vittima, ma di se stesso. L'Italia non è il Far West, anche se qualcuno non è in regola e ha commesso delle illegalità, non fa certo la fine di quel nostro connazionale, torturato e ucciso in Egitto, dove nessuno ha pagato, mentre da noi i poliziotti che eventualmente sbagliano, pagano di tasca loro, a volte anche immeritatamente.

Ugo Doci

Sinistra

Quelli che non sbagliano mai

Vorrei prendere spunto dalla lettera inviata e da Lei egregiamente commentata del sig. Franco Piacentini e, soprattutto, dalla piccata replica dello stesso alla sua risposta per fare una riflessione generale. Da non pochi anni una parte non piccola della società italiana e oserei dire occidentale ha assunto un atteggiamento assolutamente elitario. Costoro, superficialmente definibili come "progressisti", si sentono quasi antropologicamente superiori ai loro concittadini che potremmo grossolanamente chiamare "conservatori". I primi, i buoni, non sbagliano mai, sono portatori di idee rivoluzionarie che porteranno a una società migliore, pacifica, sostenibile e inclusiva. I secondi, i cattivi, hanno sempre torto, difendono idee retrograde, violente, razziste e se qualche volta, per sbaglio, vincono le elezioni sono pronti ad attuare una svolta autoritaria. Visti i risultati che hanno ottenuto i governi progressisti in questi anni in Italia e nel mondo in campo economico, politico e sociale temo che questa impostazione sia un tantino antidemocratica e assolutamente miope.

Lorenzo Martini

Alluvioni

La differenza tra Spagna e Italia

Due righe a proposito della lettera del sig. Luciano Tumiotto di Ponte di Piave pubblicato il 4 andante dove dice che in Spagna si chiede la testa dei colpevoli, lì sono in Spagna, qui siamo in Italia e, come "non volevasi" dimostrare, in Emilia Romagna hanno votato di nuovo per quei politicanti che per incuria hanno causato tutti quei danni che poi gli italiani devono pagare però, come già detto, siamo in Italia.

Antonino D'Aurizio

Veneto

Troppo e inutile consumo del suolo

I dati parlano chiaro: il Veneto consuma a dismisura ettari su ettari di aree verdi e suolo per la costruzione di siti industriali senza tenere in considerazione l'enormità di metri cubi di capannoni dismessi. Tutto a favore delle speculazione edilizia e privata. Penso che il Presidente della Regione Luca Zaia dovrebbe spiegarci e spiegarsi. Poi non si lamentino i veneti se dopo un temporale i garage sono pieni d'acqua e le strade inagibili o piene di buche. Il cemento non assorbe niente. L'inquinamento e il surriscaldamento terrestee nel nostro paese è dovuto anche alla totale mancanza di strategie immobiliari e di regole governative assenti da mezzo secolo. I signori politici dovrebbero essere sanzionati per i disastri che con le loro azioni sconsiderate commettono dal momento che appongono al firma su qualsiasi progetto.

Fidenzio Spadin

Cecchettin / 1

Tutte le altre vittime dimenticate

Ci risiamo: la famiglia Cecchettin colpisce ancora, processo Turetta con sentenza in prima serata con telegiornali accesi, interviste e reportage. Presentazione alla Camera dei Deputati della fondazione Cecchettin. Ma per le centinaia di donne, ragazze, uccise violentemente negli ultimi anni, non sono stati fatti speciali, reportage, servizi televisivi e tantomeno presentazione in diretta dei processi e delle sentenze a carico degli assassini. Ci sono morti di serie A e morti di serie B e questo non va bene, e il padre di Giulia Cecchettin dovrebbe pensarci. Alla Camera dei Deputati dovrebbero essere ricordati i nomi anche di tutte le centinaia di donne ammazzate e non di una sola.

Giuseppe Cagnin

Cecchettin / 2

Una dimostrazione di dignità

Con riferimento alla lettera del sig. Gerardo (quotidiano del 6 dicembre 2024) mi stupisco che il Gazzettino abbia pubblicato senza commentare. L'attacco insulso al padre di Giula Cecchettin accusato di lucrare sulla morte della figlia è ignobile. Al contrario la famiglia Cecchettin ha dato dimostrazione a tutti gli italiani di dignità e di moralità di altissimo livello, che molti di noi temevamo fosse scomparsa in Italia e per questo meritano il nostro assoluto ringraziamento.

Carlo Della Giustina

Cecchettin / 3

Un giudizio offensivo

Se oggi ha pubblicato la lettera del sig. Gerardo per suscitare la reazione dei lettori, è certo che l'ha ottenuta. Non ho mai sentito da parte di tante persone con cui ho parlato un giudizio così irrispettoso ed insensibile nei riguardi del sig. Gino Cecchettin, il quale, se non tornerà alla "vita normale", continuerà a "fare la prima donna con continue comparse televisive, riempiendo pagine e pagine di giornali". In verità, con interventi equilibrati e mai ispirati da sentimenti di odio è riuscito a mobilitare energie dando infine vita ad una Fondazione per contrastare la violenza contro le donne. Non meno offensiva è l'affermazione che "usando la tragedia della figlia voglia ottenere un successo elettorale che mai avrebbe avuto".

Giovanna Fracca

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 6/12/2024 è stata di **39.570**

L'analisi

Perché la crisi francese ci riguarda molto da vicino

Romano Prodi

Nella vita politica le trappole sono all'ordine del giorno. Nel caso francese, tuttavia, la particolarità sta nel fatto che la trappola in cui il presidente Macron è caduto l'ha preparata lui stesso. Dopo il deludente risultato della sua lista nelle elezioni europee della scorsa primavera, ha sciolto l'Assemblea Nazionale e ha indetto nuove elezioni, nella speranza di ricevere un'approvazione plebiscitaria dal popolo francese. Sono state invece la destra e la sinistra ad aumentare la propria rappresentanza parlamentare, a spese del raggruppamento che fa capo allo stesso Macron. Tutto questo ha reso estremamente difficile la formazione del governo finito poi, dopo lunghe settimane di trattative, sulle spalle di Michel Barnier. Data la pesante situazione delle finanze pubbliche francesi, il nuovo primo ministro ha preparato un programma di austerità che prevedeva una contrazione della spesa pubblica di 60 miliardi di euro, a cui si accompagnava un aumento del peso fiscale di 30 miliardi. Nonostante l'indiscussa abilità da negoziatore di Michel Barnier, abilità dimostrata anche nell'incarico a lui affidato nelle trattative per la Brexit, tutto il fronte dei quattro partiti di sinistra (Nfp) si è compattato nell'opporsi ai sacrifici prospettati nel campo della politica sociale e dei trattamenti pensionistici. Il Presidente della Repubblica pensava però di essere ugualmente appoggiato dalla maggioranza del Parlamento, contando sul fatto che l'estrema destra di Le Pen (Rn) non avrebbe mai fatto causa comune con la sinistra. A questo punto è scattata la seconda trappola, in questo caso organizzata da Marine Le Pen che, pur di mettere in difficoltà il Presidente della Repubblica, si è alleata con gli odiati socialisti e ha votato la sfiducia al governo, nonostante avesse ottenuto, forse troppo tardi, sostanziose concessioni da parte di Michel Barnier. Naturalmente si discute molto se questa decisione di Marine Le Pen di spingere fino all'estremo l'attacco a Macron, intestandosi così la principale responsabilità della crisi, sia dovuta alla paura che l'impopolarità dei provvedimenti di Barnier ricadesse su di lei o, più prosaicamente, all'obiettivo di anticipare le elezioni presidenziali, in modo da evitare le possibili conseguenze di un procedimento giudiziario per corruzione contro di lei, in un processo che si celebrerà alla fine di Marzo. Si tratta di una spinta per porre una rapida fine al mandato presidenziale che trova un naturale accordo con il leader dell'estrema sinistra Mélenchon, anch'esso desideroso di anticipare il più possibile la sfida per la Presidenza della Repubblica. Tutto questo è avvenuto mentre il deficit è fuori controllo e il debito pubblico aumenta, così come i tassi di interesse. In ogni caso, dato che Macron non sembra avere alcuna intenzione di dimettersi e non sono possibili nuove elezioni prima di luglio, la formazione di un nuovo governo è indifferibile. Bisogna tuttavia prendere atto che l'accordo fra tanti partiti, dopo infinite tensioni, si presenta molto complicato e che la politica francese, a differenza di quella italiana, non è abituata a queste complicazioni. Pur concordando sul fatto che la situazione economica è molto seria, che il deficit pubblico è ancora il doppio di quello prescritto dai parametri europei e che i sacrifici futuri dovranno essere corposi, è altrettanto vero che la Francia ha ancora radici economiche e finanziarie molto robuste e non sta per nulla turbando gli equilibri economici europei. È quindi una crisi politica più che una crisi economica. Tutto ciò non è affatto consolante anche perché le crisi politiche si stanno aggravando in un numero crescente di paesi democratici. Dove la democrazia era consolidata con la prevedibile alternanza di due tradizionali partiti, come in Germania, Olanda e Spagna, la frammentazione e moltiplicazione dei partiti stessi ha reso necessaria la formazione di coalizioni progressivamente meno omogenee, con il risultato di avere governi sempre più fragili e sempre meno in grado di prendere le necessarie decisioni. Con il crescere del benessere, ma anche delle disparità, dell'immigrazione, delle paure dei cambiamenti, si moltiplica il numero dei partiti e dei movimenti politici. E diventano sempre maggiori le divergenze, più precarie le alleanze e meno efficace l'attività di governo. Tutto ciò produce l'aumento di coloro che a destra o a sinistra non credono più nella democrazia, alimentando il disorientamento degli elettori, sempre più divisi tra la tendenza all'astensionismo e la tentazione dell'autoritarismo. Si sta creando una correlazione sempre più stretta fra la crescita delle differenze e delle disuguaglianze prodotte dalle trasformazioni economiche e l'indebolimento delle strutture democratiche. Il caso francese ci obbliga infatti a riflettere sul fatto che la crisi avviene nonostante la presenza di un regime semipresidenziale, pensato proprio per evitare che la frammentazione partitica produca la paralisi dei sistemi parlamentari tradizionali. Se si considera che la democrazia appare a rischio sia dove è consolidata, come negli Stati Uniti, sia dove è più recente, come in Corea del Sud (paese che più di ogni altro ha fatto proprio il progresso tecnologico e produttivo), c'è da riflettere su come le nostre democrazie possano riconciliarsi con il progresso di un mondo sempre più tentato di affidare il proprio futuro all'autoritarismo. Questo nella speranza che, dopo la grande celebrazione della ricostruzione di Notre Dame, la Francia riesca a ritrovare quel difficile equilibrio che Macron ha rotto in conseguenza dei deludenti risultati dell'ultimo voto europeo.

C'È DA RIFLETTERE SU COME LE NOSTRE DEMOCRAZIE POSSANO RICONCILIARSI CON UN MONDO TENTATO DALL'AUTORITARISMO

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 7, Dicembre 2024

Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa. Vescovo di Milano venerato in questo giorno, nel quale ricevette, ancora catecumeno, l'episcopato di questa celebre sede, mentre era prefetto della città.

-1°C 7°C
Il Sole Sorge 7:32 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 12:15 Cala 22:48

QUATTRO GIOVANI FILMAKER FRIULANI AL K3 FILM FESTIVAL DI VILLACH IN AUSTRIA

A pagina XIV

La Luna
La canzone sulla disabilità sta emozionando le pagine social

A pagina XV

Musica
Ritmea, l'Orchestra inclusiva stasera sul palco del Teatrone

Sul palco 80 elementi di tre Orchestre: Ami-Ritmea, Off-Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani e AllegroModerato di Milano.

A pagina XIV

Electrolux, slitta la solidarietà

▶Lo stabilimento di Porcia avrebbe avuto alcune commesse da completare: posticipati i contratti almeno sino a febbraio ▶La speranza è che crescano gli ordini, ma l'indicazione aziendale è di un ulteriore calo del 10 per cento già nel corso del nuovo anno

ELECTROLUX Stabilimento Porcia

Ordini in portafoglio sufficienti per garantire all'Electrolux di Porcia due mesi di saturazione dell'orario di lavoro, al netto della chiusura per le festività natalizie, ed evitare il ricorso alla solidarietà. Buone notizie, dunque, dall'incontro di ieri tra azienda e sindacati durante il quale la direzione di stabilimento ha comunicato che sia a dicembre che a gennaio non ci sarà la necessità di ricorrere agli ammortizzatori sociali. «Una notizia inaspettata - considera Gianni Piccinin, segretario Fim Cisl - ma ovviamente molto positiva che ha smentito i timori di una contrazione dei volumi».

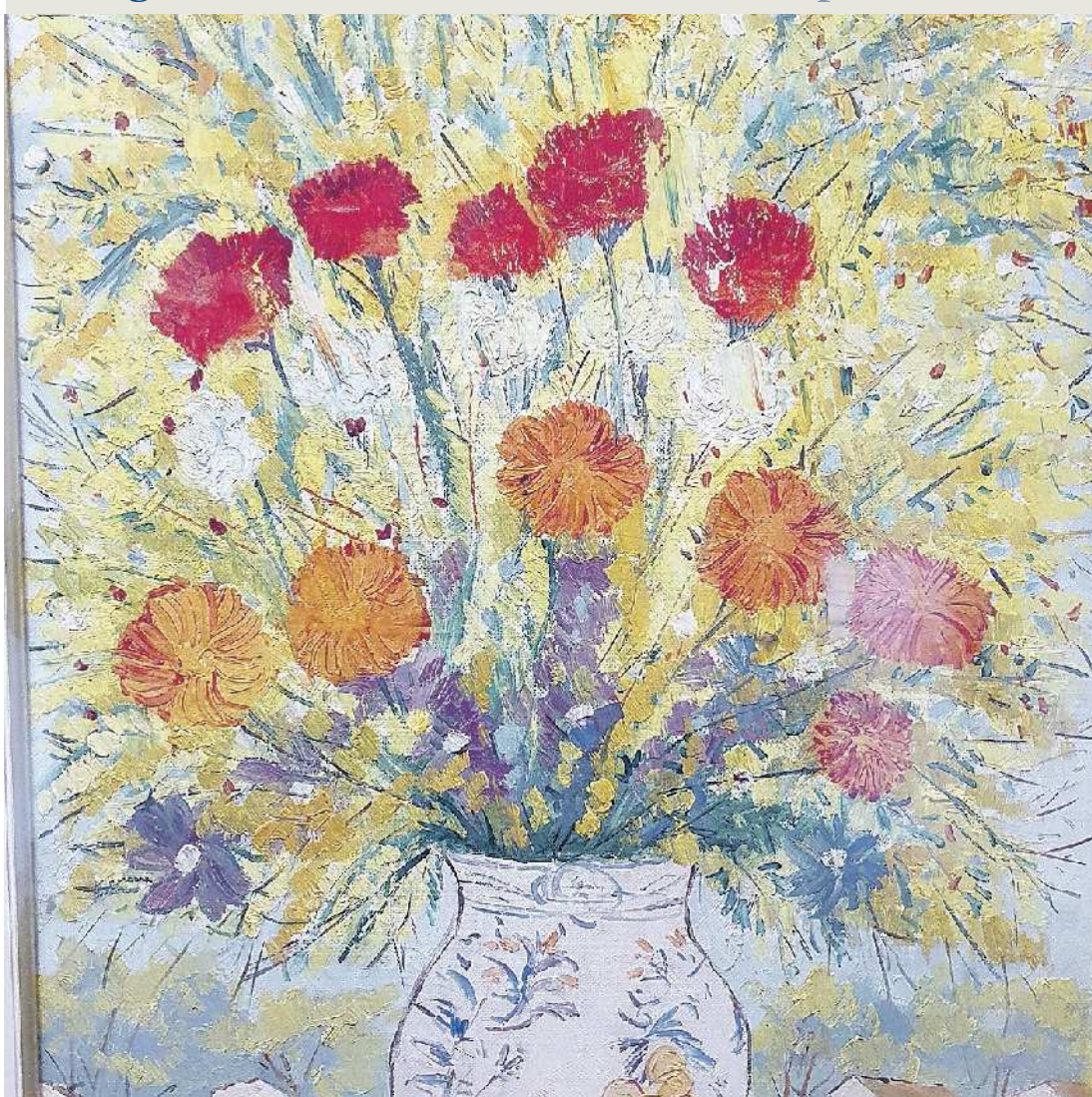
Del Giudice a pagina II

Tagliamento anche le sentinelle al tavolo del piano

▶In giunta la delibera dell'assessore Scoccimarro. Nuovo manifesto Cipra

Ci saranno anche i tecnici indicati da Comitati, associazioni e comunità agli incontri che la Regione avrà con l'Autorità di bacino per discutere del piano di contenimento delle piene per il fiume Tagliamento. Ieri a Trieste, nel corso della giunta regionale, l'assessore Fabio Scoccimarro ha presentato la delibera con la quale apre la porta alla delegazione anche alle persone che saranno segnalate dai vari enti. L'indicazione di far entrare agli incontri anche i tecnici delle associazioni faceva parte di una articolata mozione che il consigliere regionale Markus Maurmair aveva presentato in consiglio regionale ed era stata approvata anche con i voti delle minoranze. Uno dei passaggi, infatti, apriva la porta a questa è possibilità. In questo modo le assosociaizoni e i comitati, grazie ai loro tecnici, avranno la possibilità di essere presenti e vedere e sentire in diretta tutti i passaggi. Ma in difesa del fiume Tagliamento c'è un nuovo manifesto degli ambientalisti.

A pagina VI

L'indagine I carabinieri del Nucleo tutela patrimonio

Maxi sequestro di opere d'arte prima rubate poi contraffatte

Ben 586 opere d'arte rubate o contraffatte, per un valore di oltre un milione 600 mila euro. Sono quelle scoperte e sequestrate nel corso di una operazione condotta dai carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio culturale di Udine nella provincia di Brescia.

A pagina VII

Pordenone
Battaglia sul trasloco nel nuovo ospedale

È "guerra" su tempi di avvio per il nuovo ospedale del Friuli Occidentale. Di sicuro, per ora, c'è solo la conferenza che si terrà il 12 dicembre quando in pompa magna la Regione con la direzione generale dell'Asfo, inaugurerà la struttura. Nel corso dell'incontro saranno comunicate le tappe che segneranno l'ingresso dei reparti. Ed è proprio su questo fronte che si è aperta la crepa. Con la battaglia sulle date.

A pagina V

Sappada
Midollo osseo Una corsa per trovare i donatori

Nel pomeriggio di oggi a Sappada, è atteso un gran numero di giovani, chiamati ad informarsi sulla donazione del midollo osseo. A promuovere l'iniziativa, che comincerà alle 16, al museo etnografico "Giuseppe Fontana" di Cima Sappada, è la sezione della specifica associazione del Friuli Venezia Giulia. Durante l'incontro, del personale sanitario sarà a completa disposizione.

Toscani a pagina VI

Udinese, i due dubbi di mister Runjaic

Mister Runjaic può scegliere, in vista del posticipo di lunedì sera a Monza, ma deciderà solo all'ultimo momento. I dubbi riguardano centrocampo e attacco. In mezzo il ballottaggio coinvolge Zarraga ed Ekkelenkamp per affiancare Lovric e Karlstrom, mentre davanti il tecnico tedesco dovrebbe affidarsi alle due punte. Come terminale della manovra Davis si fa ancora preferire inizialmente a Lucca, con Thauvin alle sue spalle. La condizione del capitano appare in crescita, dopo aver pagato dazio all'infortunio del 25 settembre contro l'Inter. Ma anche un Thauvin all'80% può sempre essere decisivo.

Gomirato a pagina IX

ATTACCANTE L'inglese Keinan Davis tenta il dribbling

L'Avellino ferma la marcia della Gesteco

Niente 10 e lode: l'anticipo del campionato di basket di A2 si è rivelato fatale per il quintetto cividalese della Gesteco. Nel palazzetto amico, dopo 9 vittorie consecutive, all'overtime ha vinto l'Avellino, quintetto che fa del binomio fisicità-aggressività il suo mantra. La partita si è rivelata subito dura e spigolosa, "sporca" e spezzettata per l'agonismo degli irpini. Gli ospiti hanno chiuso in vantaggio (44-32) il primo tempo. Nella ripresa Redivo e soci hanno spinto a lungo, con il cuore e i muscoli, rimontando fino al 77-77 finale. Al supplementare si sono imposti gli irpini: 85-90.

Pontoni a pagina X

ARGENTINO Lucio Redivo della Gesteco

Calcio
Carnico, bomber Muhamet Ferataj torna a Cavazzo

Ci sono ancora delle panchine scoperte in vista del Carnico 2025. Non però in Prima categoria, con le 12 protagoniste che hanno confermato l'allenatore dell'ultima stagione. In Seconda l'Ampezzo cerca il sostituto di Massimo Cescutti, con il quale si è concluso un rapporto triennale iniziato con i Giovanissimi. Intanto bomber Muhamet Ferataj ha scelto: tornerà a Cavazzo.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le aziende tra luci e ombre

Electrolux Porcia riesce a posticipare il contratto solidale

▶Gli ordini in portafoglio garantiscono di poter allontanare gli ammortizzatori

▶Il sindacato: «È presto per avere certezze previsto un nuovo incontro a metà mese»

LA BUONA NOTIZIA

PORCIA Ordini in portafoglio sufficienti per garantire all'Electrolux di Porcia due mesi di saturazione dell'orario di lavoro, al netto della chiusura per le festività natalizie, ed evitare il ricorso alla solidarietà. Buone notizie, dunque, dall'incontro di ieri tra azienda e sindacati durante il quale la direzione di stabilimento ha comunicato che sia a dicembre che a gennaio non ci sarà la necessità di ricorrere agli ammortizzatori sociali. «Una notizia inaspettata - considera Gianni Piccinin, segretario Fim Cisl - ma ovviamente molto positiva che ha smentito i timori di una contrazione dei volumi». Lo stabilimento resterà a regime, quindi, nelle prossime settimane di dicembre fino alla prevista chiusura per le festività, dal 23 al 6 gennaio, e dalla riapertura fino alla fine di gennaio, con l'organizzazione tradizionale su due turni. A febbraio le previsioni stimano una organizzazione del lavoro sempre su due turni ma di cui uno a orario pieno, 8 ore, e l'altro a 6 ore con le restanti due coperte dai contratti di solidarietà, applicati sempre a rotazione. Per marzo, che segna l'inizio di un periodo di bassa stagionalità per il settore lavaggio, si ipotizza un turno unico e ricorso alla solidarietà.

L'ORIZZONTE

«Ovviamente è presto per avere certezze – prosegue Piccinin – tanto che abbiamo già definito un secondo incontro con l'azienda per metà dicembre nel corso del quale potremo avere notizie più certe sul futuro prossimo». Parlando di bilanci, il 2024 per Porcia si chiuderà con un numero di apparecchiature inferiore alle 700 mila unità, cifra che viene indicata oggi come il budget per il 2025, anno in cui auspicabilmente il mercato dovrebbe essere più vivace. A determinare in parte un fine anno migliore delle attese per lo stabilimento pordenonese c'è una quota di volumi aggiuntiva per una tipologia di lavatrice di fascia medio-bassa per il mercato italiano ma considerata medio-alta per quello dell'Europa dell'Est, che Electrolux ha destinato a Porcia anziché alla fabbrica gemella in Polonia.

COSA SUCCEDE ORA

«Un prodotto che, anche se realizzato in Italia, garantisce una certa marginalità, e quindi il gruppo lo ha assegnato a noi. Ma non di trasferimento di volumi si è trattato» puntualizza Piccinin che non azzarda previsioni sul fatto che continuerà a venire assemblato qui. Il 2025 segna l'ingresso di Yannick Fierling in Electrolux come ceo, sarà ufficialmente in carica dal primo gennaio succedendo a Jonas Samuelson, «dal quale – dichiara ancora Piccinin – ci attendiamo le nuove linee strategiche della multinazionale che non potranno limitarsi alla sola riduzione di costi, ma dovranno necessariamente occuparsi di come il gruppo intenda riconquistare quote di mercato, con quali strage e con quali prodotti». Electrolux, in sostanza, non può continuare a giocare in difesa, ma aggredire la concorrenza con prodotti innovativi e una diversa strategia di mercato. E il manager francese, che arriva a Stoccolma dopo una lunga esperienza in Haier, dovrebbe avere le competenze – e sufficiente conoscenza dei competitor cinesi – per affrontare la sfida, consentendo agli stabilimenti italiani che, a parte quello di Susegana, hanno pagato il conto più salato della crisi, di invertire il trend.

Elena Del Giudice

IL 2025 SEGNA L'ARRIVO DI YANNICK FIERLING COME CEO: DAL PRIMO GENNAIO SUCCEDE A JONAS SAMUELSON

PORCIA Posticipato l'avvio dei contratti di solidarietà. Se ne riparlerà per febbraio

Sciopero delle tute blu: otto ore venerdì 13 e stop agli straordinari

IL FRONTE CALDO

Inevitabile, dopo la rottura della trattativa tra i sindacati dei metalmeccanici e le controparti datoriali, ecco proclamato lo sciopero delle tute blu. In Friuli Venezia Giulia le tre organizzazioni Fim Fiom e Uilm hanno scelto la data di venerdì 13 dicembre, giorno in cui i metalmeccanici incroceranno le braccia per 8 ore e manifesteranno davanti alle sedi di Confindustria: in Piazzetta del Portello a Pordenone, con un presidio che inizierà alle 10, a Udine davanti a Palazzo Torriani a partire dalle 9. Oggetto del contendere la mancata intesa sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale Federmeccanica-Assistal, con la rottura del tavolo avvenuta a novembre, a seguito della quale le segreterie nazionali avevano proclamato un pacchetto di 8 ore di sciopero da effettuarsi a livello territoriale entro il 15 gennaio 2025, e il blocco immediato degli straordinari e delle flessibilità.

In alcune regioni si è scelto di suddividere le ore di sciopero su più giornate, in Fvg si è optato per un'unica giornata di astensione dal lavoro in cui rendere evidente la protesta dei metalmeccanici con le manifestazioni davanti alle sedi confindustriali. A fronte di una richiesta avanzata con la piattaforma sindacale di un aumento dei salari in tre anni di 280 euro mensili sui minimi per il livello medio, il massimo della disponibilità di Federmeccanica e Assistal è stata un adeguamento dei minimi tabellari all'indice Ipca (indicativamente circa 173,37 euro lordi per il livello C3 per il periodo 2025/28, ma da adeguare all'indice effettivo, ndr), e 700 euro annui per i lavoratori di aziende che non beneficiano di contratti di secondo livello, a cui affiancare anche un allungamento della durata del contratto che passerebbe a 4 anni.

Sostanzialmente un mero recupero, e peraltro parziale, dell'inflazione. Una proposta che i sindacati hanno seccamente respinto rilevando come, dalla controparte datoriale, non siano arrivate aperture nemmeno su altri punti della piattaforma: no alle modifiche alla clausola di assorbimento degli aumenti contrattuali, no a regole per l'utilizzo dei contratti precari, no alla riduzione dell'orario di lavoro ecc. Una chiusura che è stata alla base della decisione di fare ricorso alla mobilitazione e allo sciopero di venerdì prossimo che hanno l'obiettivo di far riaprire il confronto sul contratto.

EDG

Annata disastrosa, falcidiate le olive friulane: calo del 50% e alto rischio di speculazioni

IL CASO

PORDENONE/UDINE Non sarà importante e reclamizzato come quelli umbi, liguri, pugliesi, toscani o campani, ma non ci sono dubbi che anche l'olio extravergine di oliva realizzato in Friuli Venezia Giulia è di alta qualità. Dalle terre accarezzate da vento del golfo di Trieste sino alle coltivazioni nel cuore della pianura friulana, passando anche lungo la pedemontana cividalese e le colline che circondano la zona di Caneva nel pordenonese a ridosso con il confine veneto, il Friuli Venezia Giulia conta circa un centinaio di coltivatori professionali che gestiscono, metro più, metro meno, oltre 300 ettari di uliveto (171 nell'udinese, la provincia più olivicola della regione), con una produzione di poco più di mille tonnellate che si trasformano, mediamente, in 140 tonnellate di olio extravergine d'oliva. Anche o prezzi variano e vanno dai 15 ai 20 euro per mezzo litro sino ad arrivare anche a 28 euro per 25 ml. Ma quest'anno c'è una brutta notizia per l'olio friulano. Già, perché la campagna oleicola friulana è appena terminata è la maggioranza dei produttori lamentano una drastica diminuzione della produzione di olive con un secco 50 per cento in meno rispetto alla media.

ANNATA DIFFICILE

«È stata un'annata difficile – spiega Ellis Tomasin, olivicoltore di Castions di Strada, con 10 ettari di oliveto e un frantoio di proprietà –. Il clima primaverile è stato sfavorevole alla fioritura con alta piovosità e vere e proprie bombe d'acqua. Dunque, ci sono stati seri problemi di impollinazione e allegagione e, di conseguenza, non si sono formate le olive». In pratica sono rimaste piccole e senza polpa. «A settembre, il freddo anticipato ha rallentato l'ingrossamento delle drupe che, però, si sono riprese con le alte temperature di novembre. Non ci sono stati particolari problemi fitosanitari e la qualità dell'olio è decisamente buona». Resta, però, il problema della quantità con il concreto rischio che il prezzo possa alzarsi ancora. Una situazione simile, sulle colline friulane, viene pure segnalata dalla produttrice di Susans di Majano, Barbara Giacomuzzi. «Nella nostra zona, oltre agli eventi climatici negativi della primavera, c'è stata molta pioggia anche durante la raccolta delle olive e questo ha contribuito a ridurre notevolmente la resa in olio. In ogni caso, abbiamo mantenuto sotto controllo le fitopatie e la qualità del prodotto che abbiamo raccolto è buona».

EVENTI CLIMATICI

«Mai come in questa stagione il prodotto regionale e italiano assume un connotato di rarità e prestigio; mai come in questa stagione, falcidiata in termini produttivi da un'alternanza esasperata e da eventi climatici acuti, va riconosciuto il giusto pregio all'evo di casa nostra» - sottolinea Alberto Vendrame, componente dei giovani di Confagricoltura Fvg. Poi il messaggio del componente del direttivo si indirizza sul filone economico. «Dobbiamo prestare attenzione alle speculazioni e ai tentativi di quotazioni al ribasso - spiega Vendrame - richiamando alla responsabilità tutti gli attori della filiera, con il supporto delle istituzioni. In quest'ottica - prosegue Vendrame -, sarà di aiuto anche implementare efficaci azioni di controllo sugli oli in commercio, soprattutto di provenienza estera, per accertarne l'origine e la qualità. Queste azioni, unitamente a una corretta informazione al consumatore, sono di vitale importanza per la tutela e sviluppo dell'olio evo regionale e di quello italiano».

ldf

L'OLIO REGIONALE È MOLTO APPREZZATO CI SONO CIRCA CENTO PRODUTTORI UDINE È LA ZONA PIÙ PROLIFICA

L'OLIO FRIULANO In regione ci sono circa 300 ettari di uliveti, oltre 120 solo in provincia di Udine: quest'anno il clima ha falcidiato il raccolto

Fabbrica di cioccolato in Ghana

▶Il presidente di Confindustria Alto Adriatico annuncia una nuova iniziativa dopo i giovani tecnici africani già al lavoro

▶Agrusti: «Al nostro fianco un imprenditore nazionale del settore Con l'Università di Udine studieremo particolari piante di cacao»

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO Nuovo progetto in Ghana: una fabbrica di cioccolato

L'ANNUNCIO

SAN VITO Prosegue la luna di miele tra Confindustria Alto Adriatico e il Ghana. Dopo l'iniziativa spinta dal presidente Michelangelo Agrusti che sta portando a lavorare nelle fabbriche della provincia e della regione giovani tecnici specializzati che si sono formati, anche nella conoscenza dell'italiano in Ghana, ora si apre un'altra opportunità: una fabbrica di cioccolato che potrebbe portare in un circuito nazionale cioccolato d'eccellenza prodotto nello stato africano da lavoratori del luogo offrendo, quindi nuove opportunità. Il tutto all'interno del progetto nazionale voluto dal Governo legato al piano Mattei per i Paesi africani. Concludendo i lavori delle Operations alla Lef, infatti, il presidente Michelangelo Agrusti, ha annunciato la creazione di una fabbrica di cioccolato in Ghana, lo stato in cui, ad aprile scorso, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, era stata inaugurata l'Academy per la formazione dei lavoratori che già da qualche settimana sono attivi in alcune aziende tra cui Fincantieri.

ZONA D'ECCEZIONE

Michelangelo Agrusti ha sottolineato come il Ghana, insieme alla Costa d'Avorio, produca circa il 70% del cacao mondiale, un dato che evidenzia l'enorme potenziale non sfruttato di questa risorsa. «Siamo andati in Africa e, nell'ambito delle attività legate al Piano Mattei, abbiamo deciso di investire in un'iniziativa industriale concreta: una fabbrica che ambisce a produrre il cioccolato migliore del mondo, un autentico progetto industriale». L'iniziativa prevede un approccio integrato e sostenibile che coinvolge diverse eccellenze italiane. «Grazie alla collaborazione con un imprenditore emiliano, leader nella produzione di cioccolato di alta qualità e con la facoltà di Agraria dell'Università di Udine, stiamo sviluppando un piano per introdurre nuove tipologie di cacao attraverso la piantumazione di piante innovative. Inoltre, il supporto logistico sarà garantito da un cittadino italo - ghanese, già attivo nel settore del legname, che metterà a disposizione le infrastrutture necessarie».

LA STRUTTURA

L'idea prevede prima di tutto lo studio di nuove piante con il contributo dell'università di udine, poi la piantumazione e il controllo del prodotto. A quel punto, una volta affinato, con l'imprenditore italiano che ha dato la disponibilità e con l'aiuto del Governo legato al piano Mattei, verrebbe realizzato l'impianto in Ghana gestito da personale locale formato e istruito da personale italiano e selezionato e preparato da Umana, che ha lavorato per formatre i giovani tecnici. Sarebbe anche realizzata una cooperativa. Agrusti ha anche sottolineato l'importanza di questa iniziativa nell'ambito del rilancio delle relazioni con l'Europa.

CON IL PIANO MATTEI SARÀ REALIZZATO UN IMPIANTO E MESSA IN PIEDI UNA COOPERATIVA DI LAVORATORI LOCALI

IL PARTNER

«L'Africa non è solo il nostro dirimpettaio, ma rappresenta un partner strategico per il futuro. I cinesi lo hanno capito da tempo, investendoci massicciamente. L'Europa, invece, deve smettere di ignorare quest'opportunità e tornare a considerarla come un tassello fondamentale del suo sviluppo economico e politico».

TRE ANNI DI LAVORO

La fabbrica di cioccolato, che sarà operativa entro tre anni, non sarà solo un simbolo di innovazione e qualità, ma anche un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo. «I salesiani - ha concluso il presidente Michelangelo Agrusti - che possiedono ettari di terreni nella zona del cacao, saranno coinvolti nel progetto per garantire la piantumazione delle nuove piante. Questo permetterà di creare una filiera produttiva completa, dall'agricoltura alla trasformazione industriale, con un impatto positivo sull'economia locale».

Loris Del Frate

Base di Aviano

Licenziamenti: la solidarietà del 31. Fighter Wing

«Consapevole della decisione di Army and Air Force Exchange Services (Aafes) di ridimensionale il proprio personale impiegato ad Aviano, il 31° Fighter Wing sta affrontando la problematica adoperandosi alacremente per dare supporto ai dipendenti coinvolti dalla decisione, pur non essendo l'organizzazione direttamente dipendente dal 31° Fighter Wing. La scelta azienda riguarda infatti molti stimati componenti della nostra comunità». A rilevarlo una nota ufficiale del 31esimo Fighter Wing. «Il nostro impegno è volto a massimizzare le opportunità di impiego ove ci siano posizioni vacanti, identificando un potenziale percorso affinchè i dipendenti civili italiani possano continuare la loro carriera professionale con noi. I dipendenti italiani sono parte della famiglia del 31° Fighter Wing e sono considerati essenziali e stimati compagni di squadra nello svolgimento della missione. Continueremo a dare loro supporto durante questa fase di transizione e ad esperire tutte le possibili soluzioni per dare loro assistenza. Il 31° Fighter Wing è fiero di stare a fianco dei propri dipendenti italiani e continuerà a fare tutto ciò in proprio potere per supportarli in questo momento critico».

La sanità che cambia

Nuovo ospedale ritardi sul trasloco Ma l'Asfo non ci sta

▶Secondo le Rsu interne i collaudi avrebbero collezionato almeno tre mesi di rallentamento

▶Il direttore Tonutti spegne le polemiche «Il cronoprogramma è stato confermato»

NUOVO OSPEDALE

PORDENONE È "guerra" su tempi di avvio per il nuovo ospedale del Friuli Occidentale. Di sicuro, per ora, c'è solo la conferenza che si terrà il 12 dicembre quando in pompa magna la Regione con la direzione generale dell'Asfo, inaugurerà la struttura. Per la verità si tratta di un passaggio formale in quanto di fatto l'impresa chiuderà i lavori e consegnerà l'opera. Nel corso dell'incontro saranno comunicato le tappe che segneranno l'ingresso dei reparti e Servizi all'interno. Ed è proprio su questo fronte che si è aperta la crepa.

I TEMPI

La voce più insistente che sta girando all'interno del Santa Maria degli Angeli tra il personale è che diversi collaudi sono ritardo e che sarà impossibile rispettare il cronoprogramma indicato dall'Azienda. Una prima indicazione parlava di un rinvio a febbraio, ora i tempi si sarebbero ulteriormente dilatati e - voci sempre più insistenti parlando di fine marzo con i traslochi che erano previsti, invece, per fine anno e gennaio. A rilanciare questi ritardi anche le organizzazioni sindacali che si sono dette molto preoccupate perchè la gestione oltre che slittata di almeno tre mesi, si sarebbe anche complicata per la necessità di lavorare a scavalco tra una struttura e l'altra con medici e infermieri ridotti all'osso e con grosse difficoltà a lavorare al salto su due struttura differenti, senza contare il fatto che resteranno comunque attivi ancora altri reparti del vecchio sito.

LA REPLICA

Da aggiungere anche un fatto importante, ossia che il nuovo Santa Maria degli Angeli, rispetto alla tabella di marcia quando sono partiti i lavori, ha accumulato un ritardo veramente irrisorio, parliamo di 4 - sei mesi al massimo e non dimentichiamo che si è trattato del periodo peggiore perché infestato dal virus del Covid. Sarebbe veramente un peccato perdere tempo importante adesso, anche se ovviamente la questione dei collaudi per un ospedale dove deve funzionate tutto, non è cosa da poco e va fatta nella massima sicurezza

LA REPLICA

Sui possibili ritardi, però, il direttore Giuseppe Tonutti è lapidario. «Ho sentito anch'io che all'interno dei reparti circolano queste voci, ma non ci ho dato seguito perché per me contano solo i fatti e le carte. Quello che posso dire di sicuro è che nel corso dell'incontro del 12 spiegheremo tutto per bene e faremo anche la scaletta degli ingressi nella nuova struttura». Resta da capire, però, se le "voci" che girano nei reparti tra il persone hanno fondamento o meno. « Non mi risulta - va avanti Tonutti - o almeno non mi pare certo che i tempi siano quelli che sento raccontare in giro. Posso solo dire che più o meno rispetteremo il cronoprogramma che era previsto». Di sicuro a dicembre non ci sarà alcun trasloco come era stato indicato precedentemente, ma i primi ad entrare saranno i reparti per i degenti e i servizi collegati alle Mediche e il passo si farà tra la metà e la fine di gennaio. Poi sarà la volta del resto, con il Pronto soccorso, l'area dell'emergenza, gli ambulatori, l'area della maternità e la pediatria. Questo passaggio si concluderà per la fine di gennaio. Come dire che il ritardo sarebbe al massimo di due settimane e non di tre mesi. A questo punto per capire chi ha ragione basterà solo attendere. Di sicuro, invece, non sarà realizzata la nuova rete viaria a supporto dell'ospedale e in questo caso i ritardi che si preannunciano potrebbero essere particolarmente lunghi con la conclusione delle opere verso la metà del 2026.

NOMINE DIRETTORE GENERALE **Giuseppe Tonutti in odore di riconferma**

LE NOMINE

Momenti di fibrillazione, infine, tra i direttori generali delle Aziende sanitarie regionali. A fine anno infatti, scadranno sia Denis Caporale Asufc che Giuseppe Tonutti Asfo. L'assessore Riccardo Riccardi non ha parlato neppure con gli interessati, a quanto pare, e le bocche su questo argomento restano cucite. Ieri in giunta regionale sono state approvate alcune delibere, riguardanti l'argomento, ma non direttamente le nomine. Da quanto è emerso, in ogni caso, il direttore dell'Asfo, Tonutti, avrebbe tutte le prerogative per la riconferma. Con l'assessore è in sintonia, tra le forze politiche di maggioranza non ha avuto particolari screzi e quello che conta è che le valutazioni sull'operato sarebbero risultate estremamente positive.

Loris Del Frate

Liste d'attesa il sindacato chiede un incontro

L'INCONTRO

PORDENONE La Cgil insieme ai Comitati in difesa della salute pubblica hanno chiesto al direttore generale di Asfo, Giuseppe Tonutti un incontro per parlare dei tempi d'attesa. Dopo l'avvio a fine giugno dell'apposito regolamento e di un primo incontro per affrontare dubbi interpretativi, permangono alcune problematiche che i cittadine riscontrano nell'accesso .

«È ancora scarsa l'informazione per i percorsi nel rispetto del diritto di garanzia - spiegano - da attivare quando non vengono rispettati i tempi previsti dalle priorità indicate nelle prescrizioni per il primo accesso. Solo da poco sono apparsi specifici cartelli nei Cup aziendali, mentre non ci sono avvisi nelle farmacie né negli studi dei medici di base. Emergono problemi anche per altri accessi non prima visita e per i controlli per pazienti oncologici, le persone lamentano il non rispetto del regolamento aziendale che prevede che gli appuntamenti siano prenotati dagli specialisti o collaboratori, ma in realtà, non ci sono procedure chiare e adeguate. Lo stesso abbiamo riscontrato per i ricoveri programmati per i quali dovrebbe essere definita una priorità in base alla situazione clinica della persona».

Allarme bronchiolite nei bimbi ma in regione la vaccinazione ha ridotto i casi di emergenza

VACCINAZIONI

PORDENONE/UDINE Mentre in altre regioni d'Italia, Veneto compreso, si sta accendendo la luce rossa per una sorta di allarme legato alla bronchiolite, una infezione virale acuta che colpisce il sistema respiratorio dei bambini di età inferiore ad un anno, soprattutto nei primi 6 mesi di vita con maggiore frequenza tra novembre e marzo. Una patologia che può creare anche problemi seri e che sta intasando i pronto soccorso pediatrici e i reparti di pediatria in diverse città. Anche il Friuli Venezia Giulia è stato colpito dall'ondata di infezioni, ma in maniera decisamente ridotta rispetto al resto della Penisola.

LA SITUAZIONE

Il perché è presto spiegato: in regione, infatti, è stata fatta una campagna vaccinale per prevenire dalla bronchiolite che ha senza dubbio avuto successo ed oggi i risultati si vedono. «Da noi - spiega il primario Roberto Dall'Amico - pur avendo avuto alcuni casi, non siamo difronte ad una situazione ingovernabile, per fortuna. La prevenzione ha funzionato, anche se some sempre accade, non tutti i genitori accettano di far sottoporre i loro figli alle vaccinazioni, anche se in questo caso tecnicamente non si tratta di un vaccino». Fortunatamente in regione non si registrano neppure casi particolarmente gravi di pertosse, patologia che può portare un bimbo alla morte. Anche in questo caso la prevenzione è stata positiva, ma per quanto riguarda la pertosse il numero delle famiglie che decidono di vaccinare i bimbi è ancora troppo basso. Anche in regione.

IL FUTURO

«Non chiuderemo nessun ospedale in regione, ma quelli che ci sono devono lavorare diversamente per garantire livelli di sicurezza e appropriatezza delle cure, rispondendo così ai bisogni di salute di una popolazione che in Friuli Venezia Giulia sta invecchiando sempre di più e che ha esigenze molto diverse rispetto al passato». È questo il messaggio lanciato dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi partecipando a Cordenons all'incontro organizzato dall'amministrazione comunale dedicato alla sanità locale. «In questo momento - ha spiegato Riccardi - facciamo fatica a dare risposte di salute a tutti nel migliore dei modi perché stiamo ancora usando un modello che è tarato sulle esigenze di più di 30 anni fa. Allora si era cercato di tenere la sanità al passo con i bisogni di quell'epoca; ora la società è cambiata, grazie alla ricerca e ai grandi passi avanti compiuti dalla medicina si vive più a lungo e dobbiamo compiere un nuovo cambiamento affinché il sistema sia in grado di dare risposte appropriate». Infine, sul tema riguardante le risorse destinate al sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia, l'assessore regionale ha ricordato che la prossima settimana andrà in Aula la legge di Stabilità; la norma destinerà alla salute oltre 3,56 miliardi di euro su un bilancio complessivo di 6,2 miliardi, con una dotazione di ulteriori 185 milioni in più rispetto all'anno precedente.

VACCINAZIONI **In regione contenuto l'allarme bronchiolite**

IL CONVEGNO

A proposito di sanità oggi a Pordenone, alle 9.30 nell'auditorium della Regione in via Roma, si terrà un incontro pubblico su "La salute che vogliamo. Analisi e proposte", nell'ambito delle iniziative del Partito democratico regionale. Ai lavori, coordinati dal responsabile regionale Salute Nicola Delli Quadri, parteciperanno la segretaria regionale Pd Fvg, Caterina Conti, la responsabile diritti sociali e welfare Laura Famulari, il consigliere regionale Nicola Conficoni, componente della 3ª commissione Salute. «Saranno presentate cinque relazioni tematiche – spiega Delli Quadri - frutto di gruppi di lavoro che hanno affrontato i temi delle politiche del personale, del Pronto Soccorso, dei tempi di attesa, delle persone con malattie croniche e di quelle con problemi di salute mentale».

ldf

Le “sentinelle” del Tagliamento: via libera ai tecnici delle associazioni

▶Approvata in giunta la delibera presentata dall’assessore Scoccimarro. Intanto Cipra lancia un nuovo manifesto a difesa

I TECNICI

PORDENONE Ci saranno anche i tecnici indicati da Comitati, associazioni e comunità agli incontri che la Regione avrà con l’Autorità di bacino per discutere del piano di contenimento delle piene per il fiume Tagliamento. Ieri a Trieste, nel corso della giunta regionale, l’assessore Fabio Scoccimarro ha presentato la delibera con la quale apre la porta alla delegazione anche alle persone che saranno segnalate dai vari enti. L’indicazione di far entrare agli incontri anche i tecnici delle associazioni faceva parte di una articolata mozione che il consigliere regionale Markus Maurmair aveva presentato in consiglio regionale ed era stata approvata anche con i voti delle minoranze. Uno dei passaggi, infatti, apriva la porta a questa è possibilità. In questo modo le associazioni e i comitati, grazie ai loro tecnici, avranno la possibilità di essere presenti e vedere e sentire in diretta tutti i passaggi.

NUOVO PASSO

Ma in difesa del fiume Tagliamento scendono in campo anche Cipra Italia, Club Alpino Italiano, Federazione Nazionale Pro Natura, Legambiente, Lipu, Mountain Wilderness, Potect Our Winters e Wwwf per chiedere in primis alle istituzioni di ascoltare l’appello di oltre ottocento studiosi ed esperti provenienti da trentacinque Paesi in difesa del fiume Tagliamento, su cui incombe - attaccano - un grande progetto infrastrutturale che ne minaccia l’integrità. Le associazioni invitano anche i cittadini a sostenere e sottoscrivere la petizione “Lasciate che il Tagliamento scorra libero” lanciata da diverse associazioni territoriali le quali più volte hanno ribadito come “oggi, questo ecosistema straordinario è a rischio per possibili interventi strutturali che non “metteranno in sicurezza dalle alluvioni”.

IL MANIFESTO

«Il Tagliamento - si legge nella nota delle associazioni - nel suo medio corso, è il più naturale tra i grandi fiumi alpini. Il suo vasto alveo a canali intrecciati, in continuo movimento, genera un enorme volume di acque superficiali e sotterranee, creando una straordinaria varietà di ecosistemi e biodiversità. Questo esempio unico di funzionalità fluviale è oggetto di studio da parte di università ed enti di ricerca di tutto il mondo». Per Cipra Italia e tutte le altre il fiume non può essere compromesso da un progetto che, oltre a non risolvere il problema delle alluvioni, altererebbe irreparabilmente la sua dinamica fluviale. Il progetto in questione prevede: un ponte - traversa con paratoie mobili, da realizzare tra Spilimbergo e Dignano, volto a creare un bacino di espansione in linea, direttamente nell’alveo attivo. «Una sorta di Mose fluviale, con un costo stimato di 200 milioni di euro. Gli interventi in progetto fanno riferimento a una piena con tempo di ritorno di cento anni, e quindi non potrebbero garantire la stessa efficacia in caso di eventi di maggiore intensità. Una prospettiva limitata e inadeguata nell’era dei cambiamenti climatici».

CAMBIAMENTI CLIMATICI

«Quanto accade oggi dovrebbe essere un monito sufficiente per abbandonare consolatorie certezze e affrontare con coraggio nuovi percorsi di adattamento. Le misure strutturali basate esclusivamente su interventi tecnici o ingegneristici, senza una parallela riduzione della presenza di elementi antropici e della loro vulnerabilità, non possono garantire la messa in sicurezza del territorio contro le alluvioni».

ldf

TAGLIAMENTO L’assessore Fabio Scoccimarro ha presentato la delibera in giunta regionale

L’intelligenza artificiale “guida” la nuova cabinovia Troglbahn

SI PARTE

UDINE Con 110 chilometri di piste e 29 impianti di risalita, il comprensorio sciistico a cavallo tra Friuli Venezia Giulia e la Carinzia è pronto per accogliere chi non vuole farsi mancare nulla in vista della nuova stagione invernale 2024/2025 all’insegna dello sport e del divertimento sulla neve.

"Star" della stagione la nuova seggiovia Tröglbahn, con monitoraggio della sicurezza autonomo supportato dall’AI

Una nuovissima seggiovia a 6 posti manderà in pensione il vecchio impianto a 4 posti Tröglbahn, in funzione da ben 40 anni, offrendo il 10% in più di efficienza e un tempo di percorrenza più breve. Dotata dei più moderni standard di sicurezza e comfort - tra questi capote di protezione dalle intemperie, riscaldamento dei sedili, nastro trasportatore e bloccaggio della barra - questa nuova seggiovia è la prima in Carinzia a utilizzare un monitoraggio della sicurezza autonomo supportato dall'intelligenza artificiale. La seggiovia a 6 posti Tröglbahn potrà trasportare fino a 3.000 persone all’ora e, grazie a una velocità di 6 m/s, ridurrà la durata del percorso a poco meno di 5 minuti di viaggio.

Investimenti per 26 milioni di euro in qualità dei servizi ed efficienza energetica Anche quest'anno il comprensorio ha investito in modo significativo per accrescere ulteriormente la qualità dell'offerta e rendere ancora più sostenibile, in termini ambientali, l'impatto dell’area sciistica. Oltre alla nuova seggiovia, nuovi mezzi di manutenzione delle piste, modernissimi impianti di innevamento ecologici e impianti fotovoltaici hanno aggiunto comodità e sostenibilità all'offerta di Nassfeld Pramollo. Infine, a disposizione anche un nuovo e moderno deposito sci da 1.000 paia presso la stazione a valle della cabinovia Millennium-Express a Tröpolach.

Confindustria Andolfato al timone dei giovani

NUOVO INCARICO

UDINE È Giacomo Andolfato, classe 1989, socio fondatore della Koky srl , azienda attiva nella visual communication, il neo presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Udine. L’elezione è arrivata ieri sera al termine dell’assemblea che ha rinnovato il “parlamentino” dei giovani industriali udinesi. Imprenditore dinamico ed effervescente, Andolfato ha trasformato Koky in un gruppo, una crescita dinamica compiuta soprattutto per acquisizioni, e – a dire il vero – non ancora terminata. Andolfato succede a Valentina Cancellier e guiderà il gruppo Giovani per i prossimi 4 anni. Sarà affiancato dai 12 componenti del nuovo consiglio che sono Manuel Aiello (H2), Alessio Bandel (Kaeser Compressori), Filippo Castellani (Castellani Impianti), Davide Collino (MEC- 2), Francesco Gigliotti (Service Staff-Corpo Vigili Notturni), Marco Palombella (Blue Service), Marianna Potocco (Potocco), Alessandro Pozzo (PMP Pro-Mec), Kateryna Rusyn (AP Service), Benedetta Saccavini (Saccavini), Rita Spangaro (Metal-Tech) e Giulia Totis (4Dodo). «Ritengo fondamentale il ruolo economico ed etico-sociale dell’imprenditore. Nel 2021 - racconta Andolfato - ho scelto di intraprendere questo nuovo percorso aderendo al GGI di Confindustria Udine» dando il via ad un’esperienza «resa possibile dalla grande collaborazione» che lo ha portato oggi alla guida del movimento. «La vera forza di Confindustria Giovani – rimarca il neopresidente – risiede in ciascun giovane imprenditore. Il mio desiderio è che ogni componente del Gruppo sia parte attiva di questo cambiamento. Ogni passo che facciamo, ogni idea che condividiamo ci avvicina al nostro obiettivo. Il viaggio inizia ora». Al centro del programma valori e obiettivi chiari, come unione e collaborazione, formazione continua, sostenibilità e innovazione, inclusione e diversità. Tra le proposte principali, figurano visite aziendali, missioni all’estero, gemellaggi, eventi formativi, eventi conviviali e il progetto annuale Sa.Pr.Emo, tutti pensati per rafforzare il senso di comunità e stimolare nuove sinergie. «Saranno necessarie le idee e l’energia di tutti i giovani imprenditori friulani per rendere Confindustria Giovani sempre più un punto di riferimento nel panorama imprenditoriale». Dall’assemblea è arrivato il plauso per l’uscente Cancellier e per i lusinghieri risultati raggiunti.

GIOVANI INDUSTRIALI Il nuovo presidente è Andolfato

Midollo, corsa di solidarietà per una sappadina

SAPPADA

Nel pomeriggio di oggi a Sappada, è atteso un gran numero di giovani, chiamati ad informarsi sulla donazione del midollo osseo. A promuovere l’iniziativa, che comincerà alle 16, al museo etnografico "Giuseppe Fontana" di Cima Sappada, è la sezione della specifica associazione del Friuli Venezia Giulia. Durante l’incontro, del personale sanitario sarà a completa disposizione per rispondere a tutte le domande e per procedere con la raccolta di campioni, attraverso kit salivari, che permetteranno l'iscrizione nel registro dei donatori di midollo osseo per tutti gli under 35. Gli esperti sono pronti a chiarire i vari dubbi e a spiegare l’importanza della donazione nella consapevolezza di un gesto unico che può salvare una vita. L’evento è mosso dalla necessità di aiutare la figlia di un cittadino del Comelico, attraverso la ricerca di un donatore compatibile per il trapianto. L’iscrizione permetterà di aiutare anche gli altri pazienti.

Solamente una persona su centomila è compatibile con chi, proprio in questo momento, è in attesa di un trapianto di midollo osseo. E quella persona potrebbe trovarsi proprio tra i giovani del territorio, con un’età compresa tra i 18 e i 35 anni, un peso corporeo di almeno 50 chili e uno stato di salute buono. Tutto partirà oggi, con l’incontro per fornire le informazioni necessarie e indicare le modalità per diventare un potenziale donatore o donatrice. È necessaria l’analisi di un campione di sangue o di saliva dal quale ricavare il profilo ed entrare nel Registro italiano donatori midollo osseo Ibmdr.

A Sappada si è scelto di effettuare il test attraverso il campione salivare, in quanto più veloce sia nel prelievo che nel referto. La saliva verrà poi tipizzata, verranno cioè estratti i dati genetici, indispensabili per verificare la compatibilità con un paziente. Queste informazioni verranno poi inserite nel Registro nazionale, collegato con ben 51 internazionali. La disponibilità del donatore, anonima e gratuita, non ha limiti

SAPPADA Il centro si prepara ad accogliere gli sportivi

geografici, con la possibilità di donare anche per chi vive dall’altra parte del mondo, dove il servizio sanitario si occuperà di trasportare il prezioso dono verso il trapianto, trasformando la disponibilità in un gesto straordinario e di profonda solidarietà.

L’associazione donatori midollo osseo del Friuli Venezia Giulia è nata nel 1993 grazie ad un gruppo di persone, capitanate dal generale Carlo Alberto Del Piero, desiderose di far conoscere anche la possibilità di salvare una vita con un piccolo gesto, quel gesto che domani chiamerà a raccolta, a Cima Sappada, anche molti giovani cadorini.

Yvonne Toscani

Opere d'arte rubate, maxi sequestro

▶Il valore dei dipinti recuperati dai carabinieri del nucleo tutela patrimonio di Udine supera il milione e 600mila euro

▶Da Guttuso a Sironi: si tratta di opere rubate e contraffatte a finire nei guai due antiquari della provincia di Brescia

L'OPERAZIONE

UDINE Ben 586 opere d'arte rubate o contraffatte, per un valore di oltre un milione 600 mila euro. Sono quelle scoperte e sequestrate nel corso di una operazione condotta dai carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio culturale di Udine nella provincia di Brescia. Il decreto di sequestro preventivo, emesso dal GIP del Tribunale di Brescia, ha coinvolto due persone, padre e figlio, accusati di ricettazione e riciclaggio. Tra i beni confiscati spiccano 26 opere frutto di furti e 5 dipinti moderni contraffatti di famosi maestri, come Mario Sironi e Renato Guttuso. L'indagine è iniziata nel 2020, quando i militari del Nucleo TPC hanno individuato su un sito web un dipinto olio su rame raffigurante Santa Caterina da Siena, datato XVII secolo. Le verifiche con la "Banca Dati dei Beni Culturali Illecitamente Sottratti" hanno rilevato che l'opera era stata rubata nel 2009 in provincia di Perugia. Successivi accertamenti hanno fatto appurare che il dipinto era stato modificato per renderne difficile l'identificazione, configurando anche il reato di riciclaggio. La perquisizione presso l'abitazione di un 40enne bresciano, figlio di un antiquario, ha rivelato un'impressionante collezione d'arte, comprendente 127 dipinti, statue, mobili antichi e altri oggetti di pregio. Sebbene il "ramino" fosse già stato venduto, l'indagine ha portato alla sua individuazione presso un acquirente modenese, risultato estraneo ai reati. Tra i beni sequestrati, 23 dipinti sono risultati rubati tra il 1971 e il 2009. Le opere provenivano da residenze nobiliari, abitazioni private e persino da una fondazione bancaria del milanese. Grazie all'identificazione da parte delle vittime e dei loro eredi, le opere sono state restituite ai legittimi proprietari. Ulteriori verifiche hanno permesso di rintracciare altri beni rubati, tra cui due dipinti e un mobile d'epoca trafugati in Veneto e Piemonte tra il 1991 e il 2000. Tra le opere sequestrate, 5 dipinti moderni, attribuiti a celebri artisti come Mario Sironi, Michele Cascella e Renato Guttuso, sono stati dichiarati contraffatti dalle fondazioni preposte. Uno dei falsi Sironi avrebbe avuto un valore stimato tra i 400.000 e i 700.000 euro, se autentico. Le operazioni, meticolosamente svolte in presenza di un restauratore professionista, sono state accompagnate dall'expertise di un antiquario nominato ausiliario di polizia giudiziaria che ne ha indicato il valore economico in vista delle successive fasi processuali che ne seguiranno stabilendo una cifra complessiva di oltre un milione e 600 mila euro. Le responsabilità degli indagati, che chiaramente dovranno essere accertate in sede di processo, si basano, appunto, nel semplice possesso di beni di ingente valore dei quali non sono stati in grado di dimostrarne la lecita provenienza.

INCIDENTE E RITIRI PATENTE

Incidente stradale ieri mattina, venerdì 6 dicembre, lungo l'autostrada A23 Palmanova - Tarvisio, in direzione bivio A4. Secondo quanto ricostruito due auto si sono scontrate all'altezza della Bipan di Bicinicco, pare per evitare un ostacolo imprevisto in mezzo alla strada, volato da un mezzo pesante in transito. Il bilancio è di due feriti, ma le loro condizioni di salute non sarebbero gravi. Il sinistro ha provocato lunghe code sull'arteria autostradale. Sul posto, oltre alle forze dell'ordine, sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine e il personale sanitario, inviato dalla Sores, anche con l'ausilio dell'elicottero dell'elisoccorso.

FURTI

Ancora ladri nelle case del Friuli: sono due i furti messi a segno nella serata di giovedì in due abitazioni di Talmassons e Campoformido. Nel primo caso i ladri, approfittando dell'oscurità, hanno manomesso una finestra della casa di un 58enne, riuscendo ad accedere all'interno dell'abitazione. Una volta dentro, hanno rubato gioielli per un valore complessivo di circa 2.000 euro. Il furto è stato scoperto dal proprietario al suo rientro a casa, che ha prontamente sporto denuncia. Sul caso sono in corso le indagini dei Carabinieri di Mortegliano. Il secondo furto è avvenuto a Campoformido, intorno alle 19. In questo caso i ladri hanno forzato la porta d'ingresso della casa di un 70enne, mettendo a segno un colpo ben più ingente. Tra gioielli e contanti, il bottino è stato stimato in circa 10.000 euro. Su questo caso indagano i carabinieri della Radiomobile di Udine.

D.Z.

OPERE D'ARTE Uno dei quadri recuperati dal Nucleo Tutela Patrimonio dei carabinieri di Udine

La "Casa di Krama" risveglia la creatività giovanile e le memorie della Val Resia

CULTURA

RESIA La Val Resia festeggia l'apertura di un nuovo spazio dedicato ai giovani: "La Casa di Krama". Questa iniziativa nasce dall'Associazione di promozione sociale Krama, mercanti di storie Ets, che ha colto l'opportunità di trasformare l'ex caserma dei Carabinieri, a Prato di Resia, in un centro di aggregazione giovanile innovativo e multifunzionale.

Krama, fondata da Virna Di Lenardo e Gianluca Da Lio, è un progetto culturale interdisciplinare che valorizza le piccole realtà locali, attraverso attività che intrecciano antropologia, storia, leggende e tradizioni. Con eventi, laboratori e la creazione di contenuti digitali, l'associazione si propone di tessere legami tra persone e luoghi, favorendo lo sviluppo del territorio montano del Friuli Venezia Giulia.

Il nome Krama, richiama il legame con la memoria del territorio: «la krama, infatti - ricordano i promotori - era lo strumento di lavoro principale dei merciai ambulanti che, dal 1500, da tutto l'arco alpino, hanno comprato e scambiato in tutta Europa oggetti di vario genere, trasportando anche storie, aneddoti di vita e leggende. Allo stesso modo il progetto intende raccogliere e condividere storie che rappresentano, oggi, memorie collettive, non solo del passato, ma anche del futuro presente, esperienze di vita di un territorio che ha l'esigenza di raccontarsi».

Il Centro multifunzionale risponde alle esigenze della fascia 14-35 della valle, offrendo uno spazio innovativo e accogliente. All'interno della struttura, trovano posto un'area studio e co-working, ideale per studenti e liberi professionisti; uno spazio comune per cineforum, letture condivise e corsi di teatro; uno studio di registrazione, attualmente utilizzato dal gruppo musicale Hell-Metal, ma aperto ad altre attività musicali e radiofoniche.

IL NUOVO CENTRO CULTURALE INAUGURATO A PRATO SARÀ UN CONTENITORE DI ATTIVITÀ PER TESSERE LEGAMI TRA LE PERSONE

Gli utenti, previa tesseramento, possono usufruire di connessione internet e di un'area ristoro con tè e caffè, rendendo la Casa un punto di ritrovo dinamico per attività sociali, culturali e lavorative. Guardando avanti, l'Associazione Krama ha in serbo una serie di iniziative: la creazione di una biblioteca tematica dedicata a marketing, storytelling, antropologia e tradizioni; l'organizzazione di progetti di mobilità giovanile europea, come percorsi Erasmus+; la promozione di seminari e percorsi formativi che stimolino i giovani a trasformare le loro idee in progetti concreti. Obiettivo finale è innescare un processo di crescita che possa rafforzare il tessuto sociale ed economico di un territorio che ha bisogno di continuare a vivere e prosperare.

La Casa di Krama è aperta nei giorni feriali, dalle 15 alle 18, grazie ai volontari soci dell'associazione. Prossimamente sarà disponibile un calendario degli eventi, con attività promosse direttamente dal centro, che diventa così anche un simbolo di rinascita e condivisione. La Casa di Krama è pronta, infatti, a diventare un punto di riferimento per i giovani della Val Resia, unendo tradizione e innovazione per costruire un futuro migliore.

Tra gli ultimi progetti sostenuti e le tante iniziative in cantiere, l'attenzione al resiano, idioma locale della valle, è già diventata un tratto distintivo dell'associazione. Mentre con la nuova avventura dal titolo "Bi Sok Man Enn?", l'associazione si è spostata nella vicina Sappada dove, in collaborazione con l'Associazione Plodar, è stato avviato il progetto Podcast "Kaku sa di", in versione sappadina. L'obiettivo è creare un contenuto originale che celebri le peculiarità linguistiche e culturali di Sappada, riprendendo il modello già sperimentato con successo in Val Resia.

D.Z.

Cento Presepi in mostra, ritorna l'evento a Città Fiera

L'EVENTO

Si rinnova a Città Fiera l'appuntamento annuale con la Mostra 100 Presepi, anche quest'anno in uno spazio di 600 metri quadri con 112 opere artigianali realizzate da privati, associazioni, oratori e scuole. Ogni opera è unica e viene pensata dall'autore per raccontare la natività attraverso la propria interpretazione. Le creazioni parlano di temi sempre più attuali e importanti: alcuni mettono in risalto l'importanza del riciclo, utilizzando materiali che altrimenti andrebbero dispersi; altri rappresentano le condizioni di paesi in conflitto, mentre alcune realtà hanno dato importanza alla tradizione friulana. La categoria Arte d'Autore, anche quest'anno mette in risalto le capacità degli artisti che si sono cimentati nelle creazioni presepiali. Novità assoluta l'introduzione della categoria Mattoncini, che ha dato la possibilità agli artisti di esprimere la loro fantasia nelle declinazioni più originali. Sono davvero tanti gli spunti e le suggestioni che i presepi in esposizione riescono a regalare durante la visita alla mostra.

LE CREAZIONI PARLANO DI ATTUALITÀ METTENDO IN RISALTO ANCHE TEMI AMBIENTALI

CITTÀ FIERA Ha riaperto l'evento di Natale con i presepi

Quattro le categorie rappresentate: Tradizionale, interpretazione della natività in modo classico e realistico, Natura e riciclo, sono presepi costruiti con materiali naturali o con materiali riciclati, Arte d'Autore, presepi realizzati con materiali pregiati, su tela, filati, ricami, quadri e sculture, infine Mattoncini, presepi realizzati con mattoncini Lego o simili.

QUATTRO CATEGORIE IN GARA: AI VINCITORI DI CATEGORIA UNA GIFT CARD DEL VALORE DI 150 EURO

Durante il periodo di esposizione, fino al 25 gennaio 2025, il pubblico potrà votare i presepi sia venendo in visita nell'area dedicata al primo piano del centro commerciale, sia esprimendo la propria preferenza on line sulla pagina Facebook dedicata. Ogni voto verrà poi conteggiato insieme al giudizio espresso dalla giuria tecnica che valuterà materiali, cura dei dettagli ed originalità e decreterà un vincitore per categoria, i primi classificati riceveranno una Gift Card del valore di 150 euro. Entro il 25 gennaio si conosceranno gli otto presepi vincitori, i 25 enti più votati e le menzioni speciali date alle tante opere che si sono distinte per l'originalità.

Sport Udinese

IL FIOCCO ROSA

È nata Kiara, la seconda figlia di Sandi Lovric

Alma ha una sorella: si festeggia il secondo "fiocco rosa" in casa Lovric. È nata l'altra notte la piccola Kiara, secondogenita del centrocampista sloveno. "Da parte di tutta la famiglia bianconera - si legge in una nota del club friulano -, un grande abbraccio e tanti auguri a mamma Tina e papà Sandi".

sport@gazzettino.it

IL "ROSSO" Gianfranco Cinello prima di un match tra Vecchie glorie del calcio

«A MONZA BISOGNA ESSERE CONCRETI»

Cinello: «L'undici bianconero ha più qualità ma ora serve la continuità nei 90 minuti»

Ballottaggio Zarraga-Ekkelenkamp e tandem offensivo Davis-Thauvin

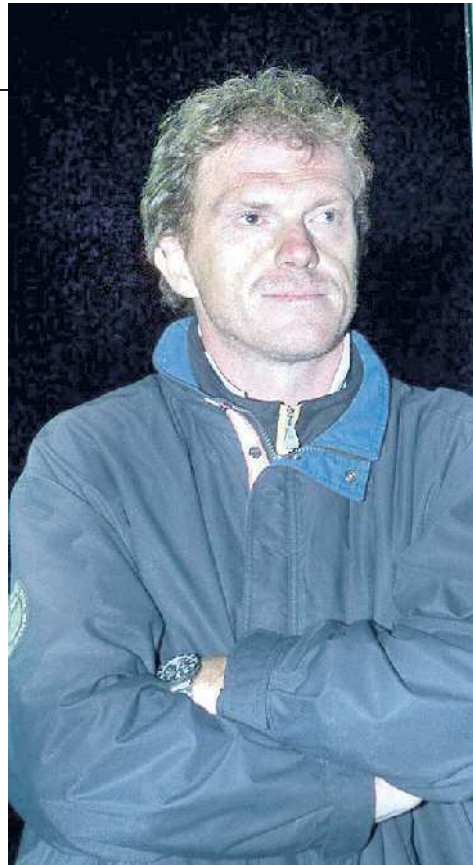
VERSO MONZA

«Deve essere la gara della concretezza». Così Gianfranco Cinello, già bomber bianconero, ora tecnico, definisce l'impegno - sicuramente severo - che attende l'Udinese lunedì sera a Monza. «In questo momento – spiega l'ex centravanti – è basilare soprattutto il risultato positivo. Se poi verrà conquistato con una prestazione importante, tanto meglio. Va evitata assolutamente la sconfitta, che provocherebbe ansie e timori in tutto l'ambiente. Ne risentirebbe poi, com'è ovvio, anche la classifica, ovvio. Inoltre verrebbe messo in discussione l'operato di Runjaic, che sinora ha fatto bene la sua parte».

FIDUCIA

L'ex attaccante poi allarga l'analisi. «Gino Pozzo è stato categorico: ha ribadito piena fiducia nelle possibilità della squadra e definito l'allenatore come la persona giusta per consentire ai bianconeri di crescere ancora. Crede nel nuovo progetto e non mi sono sembrate parole di circostanza - sottolinea -. In fin dei conti l'Udinese finora ha sbagliato solo la gara di Venezia ed è venuta meno nel primo e nel secondo tempo di altre due-tre. Ma la classifica è buona, e anche il gioco. Un risultato positivo, che ci sta tutto, consentirebbe ai bianconeri di rimanere sereni, per poi ritrovare il passo d'inizio campionato». Sicuramente la sfida con i brianzoli è alla portata dei bianconeri, ma servirà continuità nei 90', evitando errori gravi come quelli con il Genoa, che hanno indirizzato il match. «L'Udinese dovrà disputare una gara normale, "da Udinese", e così facendo potrebbe anche vincere – prosegue il fagagnese –. L'undici di Runjaic è più forte del Monza e ha qualità: è un peccato che ultimamente la squadra abbia raccolto così poco». L'Udinese è più forte dell'undici di Nesta, ma per batterlo dovrà indossare anche la tuta dell'operaio.

ATTENZIONE

Il match si annuncia intenso. La formazione brianzola darà battaglia: guai sottovalutarla. «Non credo che i bianconeri commetteranno questo errore – riflette Cinello –. In serie A tutte le garе sono a rischio, vanno affrontate con il piglio giusto, la concentrazione ottimale e la continuità. Non bisogna dare retta alla classifica del Monza, che ultimamente ha dato segnali di ripresa. La sconfitta in Coppa Italia a Bologna non può far testo, in questo momento i lombardi cono concentrati sul campionato». Il pericolo per l'Udinese è costituito in particolare dalla punta centrale Milan Djuric, 34 anni, che ha già "fatto male" ai bianconeri nel passato. Sinora ha messo a segno 4 reti. Cinello conosce bene il bosniaco e mette in guardia l'Udinese: «L'ho allenato due anni fa alla Salernitana (per lui 28 reti nelle 4 stagioni campane, dal 2018 al 2022, ndr), è alto due metri, molto forte fisicamente e abile nel gioco aereo, anche di sponda. Poi sa difendere palla, facendo salire il resto della squadra. Fortunatamente l'Udinese dispone in difesa di un'efficace "contraerea" con Bijol e Giannetti. Poi c'è Maldini, un ragazzo in rampa di lancio per affermarsi ad alti livelli. È un grande talento, ma come tutti i giovani alterna belle giocate a qualche pausa di troppo. Speriamo che lunedì incappi in una serata non esaltante».

SITUAZIONE

In casa bianconera non ci sono problemi, a parte Payero. Runjaic ha l'imbarazzo della scelta per l'undici di partenza, ma deciderà in extremis. I dubbi riguardano centrocampo e attacco. In mezzo ballottaggio Zarraga-Ekkelenkamp per affiancare Lovric e Karlstrom mentre davanti il tecnico tedesco dovrebbe affidarsi alle due punte. Come terminale della manovra Davis si fa ancora preferire a Lucca, con Thauvin alle sue spalle. La condizione del capitano appare in costante crescita, dopo aver pagato dazio all'infortunio del 25 settembre contro l'Inter. Ma anche un Thauvin all'80% è sempre in grado di essere decisivo. Oggi la squadra sosterrà una seduta prettamente tecnico-tattica, nel corso della quale Runjaic dovrebbe provare l'undici anti Monza. La rifinitura è in programma domattina.

Guido Gomirato

L'amarcord

Quando Thereau fu l'eroe del "Meazza"

Il 7 dicembre del 2014 l'Udinese, allora allenata da Andrea Stramaccioni, si rese protagonista di una gara impeccabile superando al "Meazza" l'Inter per 2-1. Dopo il gol di Icardi al 44', i bianconeri nella ripresa cambiarono marcia e i nerazzurri andarono in difficoltà. Anche sul piano fisico e atletico la squadra friulana dimostrò di essere superiore alla formazione guidata da Roberto Macini. Il pareggio fu sancito da Bruno Fernandes, forse il migliore in campo, che con il suo movimento fece saltare il sistema difensivo dell'Inter. Il portoghese disputò una delle migliori gare dell'avventura italiana, trovando una spalla ideale in Di Natale, che al minuto 64 - ormai provato - fu rimpiazzato da Thereau, alla prima annata in bianconero. In quel torneo l'ex Chievo disputò 37 gare segnando 10 reti. Thereau andò a bersaglio al 26' della ripresa, appena entrato, approfittando del sonno collettivo dei difensori nerazzurri. L'Inter si ridestò nel finale e le provò tutte per cercare di pareggiare, ma non ci riuscì. Attaccò a testa bassa, per vie centrali, favorendo inevitabilmente la retroguardia bianconera, con Heurtaux, Danilo e Piris insuperabili. Bene si comportò anche il portiere Karnezis, che aveva vinto il ballottaggio con il giovane Scuffet, che l'anno prima aveva esordito in A nella gara di Bologna, meritandosi poi l'attenzione anche del ct azzurro Cesare Prandelli.

G.G.

I brianzoli puntano su Djuric Dietro si rivede Pablo Marì

EX DI TURNO Lo spagnolo Pablo Marì e Milan Djuric tentano l'incursione aerea nell'area avversaria dopo un corner (Foto LaPresse)

I RIVALI

Non è un periodo facile per il Monza dal punto di vista societario, ma anche dei risultati. L'avvento estivo di Alessandro Nesta in panchina che non ha portato l'effetto sperato, ma non per questo si può sottovalutare la formazione brianzola, visto che l'Udinese è reduce da un periodo tutt'altro che felice. L'impatto con la serie A di Nesta, ex difensore di Lazio e Milan, non è stato all'altezza. Tante colpe sono però da ascrivere a un mercato estivo che ha depauperato la rosa biancorossa, vista la partenza per Firenze del gioiello Colpani, insieme all'allenatore Raffaele Palladino, praticamente non sostituito.

Il Monza ha il suo pregio principale nella tenuta difensiva con 17 gol subiti. Pochi, considerando la penultima posizione e i soli 10 punti raccolti. Fatica a segnare, la squadra lombarda: il rigore di Caprari contro il Como è stato il dodicesimo gol in 14 partite. Il dato più preoccupante però resta quello delle vittorie. Oltre a essere il terzo peggior attacco del campionato, il Monza ha vinto una sola gara: 3-0 a Verona. Per il resto nulla, soprattutto in casa, anche se non è mai stato semplice per nessuno regolare i biancorossi, arcigni, sia pure non con grandissima qualità dal punto di vista tecnico-tattico.

LUNEDÌ FISCHIERÀ IL PIEMONTESE MANGANIELLO: CONTRO I SARDI L'ARBITRO AVEVA PORTATO BENE

Sarà una partita trappola, come con Empoli e Genoa. Monza-Udinese chiuderà il quindicesimo turno e potrà "richiamare" un match di pallacanestro. Non per la presenza di Touré, squalificato per un turno, ma per il duello a distanza tra Milan Djuric e Lorenzo Lucca, rispettivamente terzo e quarto giocatore più alto di tutta la serie A, dove il difensore francese è il primo. Sarà quindi una sfida tra due giganti, nel senso letterale del termine. Simili nella statura e uguali nei gol stagionali realizzati finora (4 a testa), ma diversi per concezione e modo di giocare. Lorenzo Lucca è più attaccante in senso stretto: le sue doti aeree servono per finalizzare il gioco della squadra e cercare di farla salire. Il lungagnone bosniaco è invece attaccante di manovra, praticamente un regista offensivo. E lo sanno bene proprio i veronesi, che quando furono battuti dal Monza caddero nella trappola della spizzata fatale della punta di Nesta, per liberare gli inserimenti dei centrocampisti. Cosa che Bijol e soci devono tassativamente evitare. Sperando che dall'altra parte Lucca (se giocherà) possa sbloccarsi e contribuire a portare a casa tre punti pesanti. Non è forse un caso che l'ultimo gol del bomber azzurro sia coinciso con l'ultima vittoria: 2-0 al Cagliari. È molto probabile che a "occuparsi" di Lucca (e Davis) sia l'ex bianconero Pablo Marì, l'autentico regista difensivo dei brianzoli. Lo spagnolo ha proprio nell'elevazione e nel colpo di testa, oltre che nell'anticipo, i suoi punti di forza.

A proposito di quell'Udinese-Cagliari, può essere interpretata come un buon segno la designazione arbitrale. Come si legge nel comunicato ufficiale, sarà Manganiello della sezione di Pinerolo a dirigere Monza – Udinese di lunedì alle 20.45. Per il fischietto piemontese si tratterà del dodicesimo incrocio in carriera con i bianconeri, l'ultimo dei quali - appunto - in Udinese – Cagliari 2-0 di ottobre. Il bilancio è di 4 pareggi, 6 sconfitte e una vittoria, quella colta a spese dei sardi. Con il Monza ha 4 precedenti: 3 vittorie e una sconfitta (a Napoli, in questa stagione). Nessun rigore a favore o contro. Gli assistenti saranno Perrotti e Rossi, il quarto uomo Arena, mentre al Var siederanno Meraviglia e Marini.

S.G.

GESTECO, FINE CORSA PASSA L'AVELLINO

▶Il quintetto di Cividale battuto in casa dagli irpini dopo 9 successi consecutivi

▶Grande rimonta ducale nella ripresa ma all'overtime trionfano gli ospiti

UEB GESTECO	85
AVELLINO	90

UEB GESTECO CIVIDALE: Marks 4, Redivo 14, Miani 6, Mastellari 22, Rota 13, Degano n.e., Marangon 7, Berti 4, Ferrari 6, Micalich n.e., Dell'Agnello 9, Piccionne n.e. All. Pillastrini.
AVELLINO BASKET: Lewis 15, Jurkatam 16, Mussini 22, Earlington 23, Maglietti, Verrazzo 2, Bortolin 8, Nikolic, Perfigli, Chinellato 4. All. Crotti.
ARBITRI: Barbiero di Milano, Maschietto di Casale e Praticò di Reggio Calabria.
NOTE: parziali: 13-22, 32-44, 52-60, 77-77. Tiri liberi: Cividale 23 su 29, Avellino 23 su 27. Tiri da 3 punti: Cividale 8 su 32, Avellino 7 su 23. Spettatori 2500.

BASKET A2

Alla Gesteco Cividale non riesce l'impresa delle dieci vittorie di fila. Nonostante la rimonta subita, Avellino passa con il risultato di 85-90. Ducali in cerca del decimo sigillo per serie di successi iniziati due mesi fa in via Perusini nel derby contro l'Oww per eguagliare il record della scorsa stagione e agganciare ancora una volta la capolista Rimini in vetta, almeno per una notte. A rovinare i piani della truppa di Pillastrini sono due vecchie conoscenze: il temuto "cecchino" ex Apu, Mussini, e il pivot Aleksa Nikolic, che invece vestì la casacca gialloblù nella prima parte della stagione 2022-23, quella dello storico debutto in A2.

CRONACA

Partono subito forte gli ospiti, bravi a raggiungere subito le due cifre di vantaggio sotto i colpi di un a dir poco ispirato Jurkatamm, autore di 10 punti nei primi 6'. I ducali viaggiano su percentuali al tiro tutt'altro che irresistibili, ma si affidano a un Leonardo Marangon in grande spolvero per cercare di rimanere a contatto, in una prima frazione di gara che si chiude sul 13-22. Non cambia il copione nel secondo quarto, con Avellino bravo a sfruttare al meglio gli errori dei gialloblù, per poi provare a scappare. Ci vuole un super Mastellari, con 10 punti in 4', per tenere a galla la squadra friulana, ma la compagine di coach Crotti continua a martellare. Un paio di palle perse di troppo e il fallo sul blocco di Berti mandano la Ueb sotto 32-44 all'intervallo. Al rientro dagli spogliatoi Cividale prova a rimontare con un parziale di 7 punti, interrotto e replicato dagli irpini. Quando Avellino scappa a +14 è Redivo a prendersi sulle spalle i suoi. I campani non danni segni di cedimento, continuando a difendere con vigore e sfruttando la fisicità di Earlington in attacco, chiudendo la frazione avanti per 52-60. Nel momento di massima necessità la Ueb mette in campo il suo sesto uomo: la Marea Gialla infuoca il palaGesteco e spinge i suoi alla rimonta. Le bombe di Mastellari e Rota rimettono in carreggiata i gialloblù, i due liberi di Berti ristabiliscono la parità sul 62-62. È ancora il numero 8 ducale a mandare in estasi il palazzetto firmando il sorpasso dall'arco, mentre il guaio fisico accusato da Redivo fa calare il gelo per qualche secondo. Complice la maggiore attenzione difensiva di casa, gli irpini "litigano" con il canestro fino al time-out a 3' dalla fine. Le successive due triple di Mussini costringono la panchina friulana a interrompere a sua volta il gioco sul 72-71. È proprio l'ex Apu a tenere in vita i suoi, sbagliando però il tiro sulla sirena che manda all'overtime (77-77). Lewis mette a referto 7 punti nei primi 2': è lo strappo che i padroni di casa non riescono a ricucire nonostante i disperati tentativi. Avellino è così la prima squadra a espugnare il palaGesteco in stagione.

Stefano Pontoni

GUARDIA Derrick Marks, l'americano della Gesteco, si apre la strada verso il canestro

Basket A2

Oww a Livorno, il "pericolo" è solo il pubblico

BASKET A2

Limitandosi a confrontare le potenzialità delle due squadre e il rispettivo stato di forma, si giungerebbe alla logica conclusione che l'Old Wild West Udine domani a Livorno deve per forza vincere. L'unico reale problema per i bianconeri sarà forse rappresentato dal tifo labronico, che può fare la differenza. Udine non dovrà quindi lasciarlo "entrare in partita". Il match è stato spostato dalle 18 alle 20.30 per ragioni di ordine pubblico.
La presentazione della vigilia è affidata all'assistant coach Lorenzo Pomes. «La nostra è stata una settimana positiva - premette -. Arriviamo da un'ottima prestazione, che ci ha dato entusiasmo. In questi giorni la concentrazione non si è mai abbassata, siamo pronti ad affrontare la sfida in Toscana al meglio possibile, anche perché sappiamo che l'avversario è tosto e nelle ultime partite ha messo in difficoltà squadre importanti. Il Livorno ha sempre combattuto sino all'ultimo e ha giocatori di livello anche più alto, che hanno militato nella categoria superiore. Il loro - sottolinea - è notoriamente un palazzetto caldissimo. Per cominciare dovremo avere continuità durante il match, prepararci al loro impatto iniziale e limitare la loro imprevedibilità. Dovremo rimanere concentrati per 40', senza lasciare nulla al caso e agli avversari».
In realtà l'Old Wild West domani sera giocherà contro una squadra in piena crisi, in un ambiente sfiduciato: basta leggere i commenti dei tifosi amaranto sui social per rendersene conto. Tanto più che al palaMacchia la Libertas ha vinto soltanto due delle sette gare qui disputate, facendo dunque registrare lo stesso record (poco lusinghiero) dei match in trasferta. La situazione in classifica non è nemmeno così drammatica, dato che Livorno condivide la penultima posizione con Banca Sella Cento, Elachem Vigevano e Hdl Nardò, mentre soltanto due punti sopra ci sono Valtur Brindisi, Ferraroni Cremona e Carpegna Pesaro. Il livello d'insoddisfazione labronico tuttavia è talmente alto che in settimana il club ha dato il benservito al gm Dino Seghetti. Il ritorno della città toscana sul palcoscenico dell'A2 non è insomma quello che la società stessa e i suoi supporter si erano aspettati, nel momento in cui lo avevano festeggiato a giugno, battendo Roseto 3-2 in finale playoff (peraltro alla faccia dei cugini della Pielle, che l'obiettivo della promozione lo avevano mancato di nuovo).
Il tecnico della Libertas, Marco Andreazza, non si fa illusioni: «Incontriamo forse la vera grande favorita di questo campionato per qualità e profondità del roster. Udine vanta il miglior attacco e la quarta difesa. È la squadra che ha vinto le ultime due partite di 30 punti, a Verona e in casa con Cremona. Basta per far tremare le gambe a chiunque, ma noi vogliamo giocare una grande partita». In che modo? «Stando attenti alle loro folate in contropiede, ma soprattutto mettendo grande aggressività fisica e mentale sui due lati del campo». Posticipato nel frattempo dal 15 al 16 gennaio il derby di ritorno tra Oww e Gesteco: andrà in diretta televisiva su RaiSport.
In A2 femminile tocca già oggi alla Delser Udine, con il calendario che la opporrà in trasferta alla Halley Thunder Matelica nel big match del decimo turno. Seconde a pari merito con la MantovAgricoltura Mantova, le marchigiane hanno la grande opportunità di acciuffare le Apu Women al primo posto, approfittando anche dei problemi delle bianconere, assillate dagli infortuni fin dall'inizio del campionato. Si gioca nel palazzetto dello sport di Cerreto d'Esi: squadre in campo alle 18.30. A dirigere il confronto saranno gli arbitri Daniele Calella di Bologna e Antonio Cieri di Ravenna.

Carlo Alberto Sindici

TECNICO Adriano Vertemati

Ferataj ha scelto Cavazzo Agostinis al Comeglians

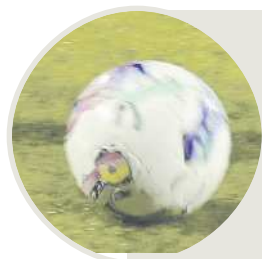
CALCIO

Ci sono ancora delle panchine scoperte in vista del Carnico 2025. Non però in Prima categoria, con le 12 protagoniste che hanno confermato l'allenatore dell'ultima stagione. In Seconda l'Ampezzo cerca il sostituto di Massimo Cescutti, con il quale si è concluso un rapporto triennale iniziato con i Giovanissimi e proseguito, negli ultimi due anni, con la prima squadra. Anche il Sappada non ha ancora un nome certo alla sua guida, visto che si sono separate le strade con Renzo Piller. Tra i sostituti si fa il nome di Diego Quinz, bandiera della società e vice dello stesso Piller nell'ultima stagione. In Terza Il Castello, che dopo la retrocessione attuerà una piccola rivoluzione, è sempre alla ricerca dell'erede di Claudio Carnelutti, così come l'Audax deve far fronte alla volontà di Fabrizio Tremonti di tornare a essere solo giocatore (andrà a Cercivento), dopo la parentesi di qualche mese come mister.
Il Trasaghis del neopresidente Stefano Di Giusto (prende il posto di Vanni Picco) sta valutando il sostituto di Edilio Toffoletto, che rimarrà comunque nel Consiglio direttivo. Da definire anche la situazione in casa Edera, non essendo certa la conferma di Walter Tarussio. Tra i nomi papabili per diverse panchine ci sono Luca Craighero (reduce dall'esperienza di Ravascletto), Francesco Nodale (esonerato la scorsa estate dal Cercivento) e Giuliano De Conti (al Comeglians al suo posto ci sarà Silvano Agostinis).
Passando ai giocatori, Muhamet Ferataj ha preso la sua decisione: tornerà al Cavazzo. L'attaccante di Moggio Udinese, reduce dall'esperienza non particolarmente felice alla Gemonese in Promozione, vestirà nuovamente la maglia della squadra con la quale nel 2023 aveva vinto il campionato, conquistando pure il titolo di capocannoniere assoluto. La formazione viola si ritrova quindi con un attacco potenzialmente devastante, visto che Ferataj farà coppia con Samuel Micelli, il bomber principe del 2024. Sommando le reti realizzate in un solo anno dalle due punte si arriva a quota 52, ovvero al numero di gol realizzati dai campioni della Folgore nell'ultimo campionato. Niente da fare dunque per il Campagnola, che sognava di portare Ferataj al "Goi".
Il Cavazzo in precedenza aveva già acquisito Bego, mentre Nait, 15 reti nell'ultimo torneo (solo Micelli ha fatto meglio di lui) ha scelto il calcio regionale, accasandosi al Ragogna, in Prima categoria, dove ha segnato due reti in tre partite. Tornando alla massima serie del Carnico, bel colpo per il Lauco: in Val d'Incarojo sale infatti Manuel Bonfiglioli, reduce dalla lunga militanza nel Real Imponzo Cadunea. Un elemento d'esperienza, oltre che di qualità, molto importante per una squadra che ha ritrovato la Prima dopo molti anni.
Quella odierna, intanto, è una giornata speciale per l'Amaro, che dalle 11.30 festeggia il secolo di attività con un evento allestito in Corte Schonau (vicino alla farmacia del paese), all'interno di un tendone riscaldato. Nel corso della cerimonia, condotta dal giornalista Massimo Di Centa, sarà presentato il libro "U.S. Amaro 1924-2024", scritto da Giorgio Petterin, già giocatore della squadra biancazzurra. Un appuntamento molto sentito è anche quello proposto dalla Stella Azzurra: oggi, infatti, il "Tarcisio Goi" ospiterà il torneo Pulcini che assegnerà il Memorial "Il Cop", nel ricordo di Roberto Copetti, scomparso a inizio anno. In campo dalle 14 alle 17.30 De Agostini Academy e Nuova Osoppo (entrambe con due squadre), Gemonese, Majanese, Arteniese, Tolmezzo e la stessa Stella Azzurra.
Infine, la consueta assemblea di fine stagione delle società del Carnico: si svolgerà sabato prossimo alle 10 nella sala riunioni dell'Albergo Roma di Tolmezzo. In primo piano la probabile decisione di ridurre la finestra estiva di mercato, quest'anno aperta per due mesi e mezzo.

Bruno Tavosanis

OGGI L'AMARO CELEBRA I CENTO ANNI CON UN LIBRO LA STELLA AZZURRA ORGANIZZA IL MEMORIAL "IL COP"

CANNONIERE Un controllo acrobatico del bomber Muhamet Ferataj: giocherà nel Cavazzo (Foto Cella)

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

La Cordenonese 3S si ritira dal torneo degli Under 16

La Cordenonese 3S si ritira dal campionato Under 16. La decisione era nell'aria, dopo che già in un paio di occasioni la società granata aveva dovuto rinunciare a giocare per difficoltà di organico. Ora la rinuncia definitiva a concludere regolarmente la prima fase della stagione, accompagnata inevitabilmente da una multa di 200 euro.

BIANCOROSSI L'undici base della Sanvitese che oggi pomeriggio cercherà gloria (e punti) al "Tognon" contro la capolista Fontanafredda

DERBISSIMO AL "TOGNON" C'È IN BALLO IL PRIMATO

▶La capolista Fontanafredda misura le ambizioni contro il "muro" sanvitese

▶Oggi anticipano anche Maniago Vajont e Casarsa. Lunedì i premi agli allenatori

CALCIO DILETTANTI

Anticipi in tutte le categorie, per un altro sabato che promette scintille. La parte del leone la farà ancora l'Eccellenza. Orari a macchia di leopardo, con il derby d'alta quota Fontanafredda - Sanvitese ad archiviare un pomeriggio di fuoco.

SCONTRI

In Promozione è previsto un bis, con la sfida fratricida Cordenonese 3S - Calcio Aviano ad aprire il turno alle 14.30 e Tricesimo - Gemonese a chiuderlo alle 16. Cordenonese 3S al palo, sempre a quota zero; Aviano ai piedi del podio (20), chiuso dal Tricesimo (22) dietro l'appaiata coppia Corva - Bujese (23), mentre il leader Nuovo Pordenone 2024 guida a 27. Il Corva nel frattempo ufficializza l'arrivo del giovane centrocampista offensivo Alessandro Corazza, via Chions. In Prima categoria incrocio tra le due "anime" di Sacile: appuntamento alle 17.30 al "XXV Aprile-Castenetto". Va in scena Sacilese - Liventina San Odorico, con una posta in palio "formato macigno" in chiave salvezza. Ospiti primi salvi a 10, biancorossi penultimi a braccetto del Vigonovo (7). Alle 15.30 apre proprio il testacoda tra Union Pasiano (22, secondo) e Vigonovo. In Seconda alle 17.30 chiude Pro Fagnigola - Sarone 1975-2017 come "portata unica". Diritto di replica pure in Terza, con San Quirino - Nuova Villanova Fc giocata già ieri sera.

ROSSONERO Massimo Malerba

ECCELLENZA

Si alzano i veli sulla tappa numero 15 (delle 17 in programma) del girone d'andata. In anticipo due terzi delle sfide: 6 su 9. Alle 14.30 si parte con Casarsa - Unione Fincantieri Monfalcone, Maniago Vajont - Chiarbola, Tolmezzo - Codroipo e Juventina - Pro Gorizia. Alle 15.30 si va avanti con Pro Fagagna - FiumeBannia e alle 16.30, quando la gran parte delle avversarie sarà impegnata nel "terzo tempo", l'attenzione si catalizzerà sullo stadio "Tognon" per il match clou Fontanafredda - Sanvitese. I locali, guidati da Massimo Malerba, già capitano in campo, si presenteranno al derbissimo forti del primo posto in graduatoria (26 punti), con l'attacco top (25 centri) e nessun pareggio sulla ruota di casa. La Sanvitese di Gabriele Moroso invece mette sul piatto la sua difesa "muro di gomma", con sole 13 reti subite. Per i biancorossi i punti sono 24 e valgono il simbolico bronzo. Tra le due contendenti c'è l'argento condiviso di Muggia 1967 e San Luigi (25). Detto dei pani alti, in zona rossa stazionano il Casarsa (11), il Rive Flaibano (17) e la cenerentola Maniago Vajont (6), dove oggi scatterà l'interregno di Damiano Bari per dirigere le manovre da bordo campo. In settimana è stato salutato mister Gianluca Stoico: Bari era il suo secondo. La quota salvezza è a 15, con l'Azzurra Premariacco prima tranquilla. Il FiumeBannia di Massimo Muzzin viaggia a 19, affiancato dalla Juventina Sant'Andrea. Davanti ci sono Chiarbola Ponziana (20), Codroipo, Pro Gorizia e Ufm (22). Ai piedi del podio il Kras Repen (23). Oggi i neroverdi di fiumani saranno ospiti del Fagagna posizionato a quota 18.

ALLENATORI

Lunedì alle 20, nella sede del Gs Vallenoncello, l'Assoallenatori di Pordenone presieduta da Alessandro Giavon darà vita alla decima edizione dell'appuntamento "Allenatore vincente". Premiati tutti i mister che, nella passata stagione, hanno traghettato le loro squadre alla vittoria di campionato. Ospiti d'onore Bruno Tedino (già tecnico del Pordenone) e il suo storico secondo Carlo Marchetto. Nel corso della serata il premio alla carriera "Adriano Boccalon" sarà consegnato al casarsese Gianpietro Leonarduzzi, per tutti "Pieri".

Cristina Turchet

Maccan al Flora Tutto esaurito e diretta streaming

▶Il Pordenone C5 vuole agganciare i pratesi in classifica

FUTSAL A2 ÈLITE

Adrenalina alle stelle per il derby di A2 élite tra Pordenone C5 e Maccan Prata. Oggi alle 16 è in programma la supersfida valida per la decima giornata delcampionato. Sarà un palaFlora di Torre tutto esaurito, perlopiù riempito di bandiere neroverdi, anche se una parte della tribuna è stata riservata al pubblico ospite. Impossibile, in ogni caso, pensare di contenere tutto l'entusiasmo in un palazzetto per un derby che torna dopo oltre mille giorni: gli "esclusi" potranno comunque seguire la partita da casa, via streaming, sul canale youtube della Divisione di calcio a 5.

Il Pordenone, fermo a 12 punti, vuole vincere per interrompere la striscia di tre sconfitte e riagganciare il Maccan Prata a quota 15. I ramarri possono contare, oltre sulla spinta del pubblico di casa, anche sul bilancio dei precedenti incontri: dal 2018-19 al 2021-22 hanno vinto quasi sempre, mentre l'ultimo successo pratese risale al 20 ottobre 2018 (1-4). Allargandosi alla Coppa, l'ago della bilancia pende sempre dalla parte neroverde, seppur in maniera più equilibrata (10 successi a 7). L'unico pari (1-1) risale al 19 dicembre 2015. Fischieranno Fonti di Caltanissetta e Iordache di Vasto. Il Maccan può contare sull'artiglieria pesante: Vicente Girardi di Neto (9 reti), Dinho Benlamrabet (7) ed Edoardo Botosso (6) hanno segnato finora 22 dei 33 gol della squadra. Più omogenea la classifica marcatori della squadra di Hrvatin: Bortolin comanda (5 centri), seguito dal trio Chtioui-Grigolon-Minatel (tutti a 4).

Alessio Tellan

Futsal Csi

Settebello d'autore del Bowman Pub

(g.p.) Vittoria in rimonta (3-2) per il Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5 nel derby sul campo dell'Icem C5. Era il match di cartello della 7. giornata del campionato territoriale del Csi. Al doppio vantaggio dei padroni di casa, maturato con gli acuti di Mazzon e Redivo, rispondono gli ospiti con De Luca, Vettorel e De Martin. La vittoria permette al Punta Gabbiani di scavalcare al secondo posto proprio l'Icem. La posizione è condivisa con i sanvitesi dell'Astra (secco 5-2 al Mareno). Resta al comando della graduatoria il Bowman Pub Brugnera, forte del largo successo (7-3) sui fiumani della Bcc Pordenonese e Monsile. Sono scesi in campo per il Punta Gabbiani di coach Alessandro Piccin: Battistuzzi, Kokici, Chiappone, Ferraro, De Martin, De Luca, Camerin, Sebastiano e Riccardo Piccin, Pontillo, Vettorel e Zanette. I padroni di casa dell'Icem, allenati da mister Gianni Russo, hanno replicato con Giglio, Bet, Redivo, Mazzon, Furlan, Basso, Maisto, Freschi, Gnan, Fusco, Negro e Vedana. Hanno diretto l'incontro Bernacchio e Romano. Gli altri risultati: Conegliano-Ponte 94 4-3, I Fantas Pn-Bomba Pn 1-3, Montereale-Bt Prata 2-5. In classifica primo posto ancora saldo per il Bowman Pub Brugnera con 17 punti, seguito da Punta Gabbiani Pordenone e Astra San Vito con 15. Quindi Icem Pordenone 13, Bt Prata e Bomba Pordenone 12; Conegliano 10, I Fantas Pordenone 9, Atletico Mareno 7.

Bcc a San Bonifacio, serve la difesa "di ferro"

BASKET B E C

Quattro partite per salutare un fantastico 2024 e, se possibile, chiuderlo al comando della classifica del girone D. Il primo di questi impegni la Bcc Pordenone ce l'ha stasera alle 20.30, contro l'Atv San Bonifacio al palaFerroli (arbitreranno Marco Gavagnin di Venezia e Daniel Allegro di Piazzola sul Brenta). All'andata i veronesi sfiorarono il colpo grosso al Forum, mettendo a durissima prova i biancorossi naoniani, che furono salvati nel finale da una tripla di capitan Davide Bozzetto. Decima in graduatoria, a 4 punti di ritardo dalla sesta posizione, l'Atv è obbligata a fare punti almeno fra le mura amiche, dove finora ha vinto 4 volte su 6, mentre in trasferta è ancora a secco (zero successi e 6 ko).

DUE FACCE

In effetti il rendimento dell'Atv cambia radicalmente a seconda che giochi in casa o fuori: in casa segna di media 82.8 punti (solo Ferrara fa meglio, con 83.8) e ne subisce 74; fuori ne segna invece di media 67.3, subendone 79. Da parte sua la Bcc potrà fare affidamento sulla difesa granitica che nelle 5 gare disputate in trasferta ha subìto sin qui una media di soli 63.4 punti, di gran lunga la migliore della categoria. Questo dunque per quanto riguarda il confronto odierno, ma la compagine allenata da Max Milli dovrà tornare in campo già mercoledì prossimo, stavolta al palaCrisafulli, dove affronterà la Dinamica Gorizia nell'ultimo turno infrasettimanale dell'anno. Domenica 15 trasferta a Padova, dove Bozzetto e compagni se la vedranno con la Virtus, e domenica 22 big match esterno con l'Adamant Ferrara. Niente male, dunque, come chiusura d'anno. La prima partita del 2025 della Bcc Pordenonese e Monsile è invece in programma per il 4 gennaio, quando ospiterà il Guerriero Petrarca Padova. Tornando a parlare della stretta attualità, completano il calendario dei match del weekend, secondo turno di ritorno di serie B Interregionale, Dinamica Gorizia-Virtus Padova, Valsugana-Adamant Ferrara, Calorflex Oderzo-Falconstar Monfalcone, Montelvini Montebelluna-Secis Jesolo e Jadran Trieste-Guerriero Petrarca Padova.

COACH Max Milli della Bcc

DONNE

In B femminile la decima giornata opporrà le formazioni provinciali ad avversarie di livello medio-alto, come "racconta" la classifica. Reduce da due sconfitte consecutive (brucia quella interna contro Muggia), la Benpower Sistema Rosa Pordenone attende fiduciosa la Junior San Marco. Coach Bepi Gallini riavrà infatti a disposizione Francisca Chukwu. Inoltre dovrebbe portare almeno in panchina la playmaker Sara Moretti, che è tornata da Vigarano. La gara domenicale avrà inizio alle 18; dirigeranno Lorenzo Bragagnolo di Codroipo e Daniele Antoniolli di Pordenone. Anche la Polisportiva Casarsa giocherà domani in casa (fischietti a Nicolò Angeli di Cordovado e Riccardo Colombo di Pordenone). Alle 18 al palaRosa arriverà il Bolzano. La squadra di Andrea Pozzan è a secco da tre turni e, dopo un produttivo avvio di stagione, rischia adesso di venire risucchiata nella medio-bassa classifica. Le altre gare della decima: Lupe San Martino-Forna Trieste, Giants Marghera-Mas Logistics Istrana, Umana Reyer Venezia-Interclub Muggia, Conegliano-Apigi Mirano, Montecchio-Thermal Abano. Riposerà la Mr Buckets Cussignacco.

TRIS

Chiusura con la C Unica, dove rimangono da disputare solamente tre partite: si tratta di Neonis Vallenoncello-Humus Sacile (oggi alle 18, Pietro Longo e Florent Alexandre Dalibert di Trieste), Apu Next Gen Udine-Agenzia Lampo Bvo Caorle (sempre oggi, alle 18.30, Federico Meneguzzi e Daniele Antoniolli di Pordenone) e New Basket San Donà-Kontovel (domani alle 18, Mirco Bonato di San Biagio di Callalta e Stefano Cuka di Oderzo).

Carlo Alberto Sindici

DUELLO TRA BOMBARDIERI STASERA IN TINET-AVERSA

▶La capolista Prata affronta un sestetto in gran forma: lo spettacolo è garantito

▶Il "martello" gialloblù Gamba sfida il brasiliano Motzo: bordate garantite

VOLLEY A2

Al palaPrata arriva l'Evolution Green Aversa (20.30) per uno scontro diretto d'alta classifica. La capolista Tinet dovrà fare attenzione ai casertani, che hanno conquistato il quarto posto in graduatoria grazie al positivo posticipo-maratona con il Fano, dimostrando di essere una squadra che diverte e fa sognare i propri tifosi. Il Prata vuole proseguire la striscia positiva (5 vittorie consecutive, tre delle quali "di peso") in questo splendido scorcio di torneo.

MORALE

«È un periodo felice - dice convinto il capitano della Tinet, Nicolò Katalan -: questi successi ci danno morale per proseguire il nostro cammino e fare un passetto in più per migliorare qualche "giro a vuoto" che abbiamo avuto, nonostante le affermazioni ottenute». L'Aversa è una squadra che la Tinet conosce bene, poiché nella passata stagione l'ha incontrata più volte, tra campionato e Coppa Italia. «Sono un gruppo di livello - prosegue il centrale -: come noi stanno attraversando un buon momento di forma. Sarà sicuramente una bella partita. Il fatto di giocare in casa, di fronte ai nostri tifosi, sarà per noi uno stimolo straordinario per mettere in campo il miglior gioco possibile». Coach di Pietro schiererà Alberini in cabina di regia con Gamba opposto, Terpin ed Ernastowick in banda, Scopelliti e Katalan centrali, Benedicenti libero. «La vittoria sui marchigiani è stata il frutto di un bel lavoro di squadra - garantisce il tecnico dei campani, Giacomo Tomasello -. La società ci sostiene e crede in noi. Questa sera a Prata non dovremmo abbassare l'attenzione, essere più precisi in battuta rispetto allo scorso turno e nello stesso tempo mettere in campo la nostra grande capacità agonistica. L'importante è che l'atteggiamento sia quello giusto, lottando strenuamente. Il nostro è un gruppo che sta crescendo e si amalgama sempre più. Di conseguenza non deve avere timori neppure al cospetto della capolista».

TINET Il gruppo di Prata e, a destra, Kristian Gamba

(Foto Moret)

BOMBARDIERI

Kristian Gamba è sempre protagonista tra gli schiacciatori dell'A2 maschile, essendo stato autore di 26 punti anche in Sicilia. In testa ai top scorer stagionali c'è però proprio Matheus Motzo dell'Aversa. Il brasiliano metterà nel mirino i 250 punti (232 quelli realizzati fin qui). Alle sue spalle, con sei lunghezze in meno, c'è il "martello" della Tinet, il citato Gamba (226). Si prospetta dunque un'ulteriore, spettacolare sfida tra i due schiacciatori più forti dell'A2. Alle loro spalle viagggiano Marco Novello (211 punti) e due giocatori di Brescia, Yordan Bisset Astengo e Oreste Cavuto, rispettivamente con 190 e 184 punti.

NUMERI

Le partite dell'11. turno: Tinet Prata - Evolution Green Aversa, Emma Villas Siena - OmiFer Palmi, Delta Group Porto Viro - Conad Reggio Emilia, Gruppo Consoli Sferc Brescia - Abba Pineto, Smartsystem Essence Fano - Cosedil Acicastello, Acqua San Bernardo Cuneo - Banca Macerata Fisiomed, Consar Ravenna - Campi Reali Cantù. Classifica: Tinet Prata 22 punti, Gruppo Consoli Sferc Brescia 21, Consar Ravenna 20, Evolution Green Aversa 19, Cosedil Aci Castello 18, Delta Group Porto Viro e Acqua San Bernardo Cuneo 17, Abba Pineto 14, Emma Villas Siena 13, Campi Reali Cantù e Smartsystem Essence Hotels Fano 12, Conad Reggio Emilia 10 e Banca Macerata Fisiomed 10, OmiFer Palmi 5.

Nazzareno Loreti

Libertas

Il "Natale insieme" porta lo sport al Verdi

Taglia il traguardo della decima edizione lo spettacolo "Verso un Natale insieme": appuntamento stasera alle 20.30 nel salone del Teatro Verdi di Pordenone. Sono numerose le associazioni e le società sportive del territorio che, con grande entusiasmo, hanno risposto "presente" alla chiamata del Centro sportivo provinciale Libertas guidato dal presidente Ivo Neri che, per quanto riguarda l'organizzazione dell'evento, ha trovato pieno appoggio nella Fondazione Friuli, nonché il patrocinio del comune di Pordenone. «"Verso un Natale insieme" – ricorda Neri – è un'occasione per mettere in scena uno spettacolo che nasce dalla collaborazione tra diverse realtà sportive. Avrà nel "motore" ancora una volta la coesistenza e la coesione sul palco di differenti discipline, dalla danza ginnastica ritmica, fino alle arti marziali cinesi. Ognuna con le sue peculiarità, ma sapientemente accostate e miscelate in maniera composita e avvincente. Portare lo sport dentro un teatro è qualcosa di insolito ma, come sempre, lo faremo

curando ogni dettaglio». Protagonisti saranno Co. Dancing Studios, Polisportiva Libertas Porcia, Demi, Pad e Weisong School. «Per lo spettacolo - anticipa Lisa Mozzon, che cura la parte organizzativa - abbiamo voluto omaggiare il pluripremiato libro Polar Express, ispirandoci all'omonimo film, trasformandolo e personalizzandolo in "Libertas Express". Siamo pronti a partire». Stasera si esibiranno più di 200 atleti che fanno parte delle sei associazioni affiliate alla Libertas. Il tutto in collaborazione con il gruppo di teatro Parole Note. «Siamo riusciti a unire così tante persone - conclude Mozzon - grazie a una sola grande cosa che hanno tutte in comune: la passione e la dedizione allo sport».

La leader Domovip dall'Autotorino Chi vince è legittimato a sognare

VOLLEY C E D

I fari della 10. giornata di campionato, in serie C femminile, sono tutti puntati sul derby d'alta classifica tra l'Autotorino Spilimbergo, seconda con 23 punti, e la capolista Domovip (25). Sarà questo un test molto importante per il tecnico del Porcia, Luca Tarantini: una partita che potrebbe delineare con più precisione la graduatoria di valori del raggruppamento, oltre a dare grande morale alle vincitrici.

Le locali dell'Aquila, nonostante abbiano cambiato (e ringiovanito) la rosa per due terzi rispetto alla scorsa stagione, non hanno alcun timore reverenziale nei confronti della corazzata purliliese. Da non perdere.

La Julia Gas Vis e Virtus Roveredo (19) sarà invece di scena a Fagagna (10) per mantenere il contatto con il gruppetto di testa. Al palaPiccin di Sacile arriverà (20.30) il Csi Tarcento (17): per il sestetto "targato" Servizi industriali Gis (12) si tratta di una partita molto impegnativa, contro una squadra di livello.

Anche nel comparto maschile è in programma uno scontro diretto particolarmente interessante. La capolista Libertas Fiume Veneto (22) sarà di scena a Savogna d'Isonzo per affrontare la seconda in graduatoria, ovvero il Soca Devetak (21). In palio ci sarà il primato del girone. Per questa basilare trasferta l'allenatrice biancazzurra Erika Montino confida nel carattere dei suoi giocatori.

In serie D rosa l'Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto (26 punti) ospiterà alle 20 a Villotta la capolista Stella (27). Si profila quindi un match decisivo anche per la squadra guidata da coach Lorenzo Amaducci. Da non perdere nemmeno la sfida di domani alle 18 a Cordenons tra la Carrozzeria De Bortoli (quarta a quota 22) e l'Aiello (8). L'obiettivo della squadra diretta da Massimo Marinelli è quello di proseguire la striscia positiva per tentare un avvicinamento al terzetto di testa che viaggia velocissimo.

In campo maschile a San Vito al Tagliamento (20) è in programma un vero e proprio testacoda tra la capolista Gs Favria (22) e il fanalino Aurora Udine (4). Pronostico scontato, vista la differenza di esperienza e valori tecnici. Più impegnativa la partita del Travesio, secondo a quota 18, che ospiterà per l'occasione il Fincantieri Monfalcone (14).

Na.Lo.

AQUILE Le pallavoliste dell'Autotorino di Spilimbergo

MATCH DI VERTICE A SPILIMBERGO LA LIBERTAS FIUME RISCHIA TUTTO A SAVOGNA D'ISONZO TESTACODA A SAN VITO

Hockey su pista

Tavella in Coppa contro i Roller

Ultima partita dell'anno per l'Autoscuola Tavella, opposto al Roller Bassano B, che tornerà al palaMarrone (20.45) dopo quasi un mese. Questa sera termineranno pure le qualificazioni di Coppa Italia con una classica delle ultime stagioni: i gialloblù saranno opposti agli esperti vicentini. Nel girone d'andata terminò con un pareggio (3-3). Due mesi dopo i tre punti in palio rappresenteranno poco, se si considera che anche il Roller è ormai matematicamente estromesso dalla qualificazione. Il Pordenone andrà alla ricerca in ogni caso del riscatto, dopo due sconfitte consecutive: sarà prima di tutto una partita utile per rinvigorire l'entusiasmo in vista del campionato di serie B (debutto al palaMarrone con il Breganze il 25 gennaio). Per quanto riguarda le giovanili, giocheranno tutte in casa. Questo pomeriggio alle 17.30 gli Under 11 ospiteranno il Sandrigo. Domani alle 10 gli Under 13 affronteranno la formazione femminile del Bassano (in cui milita anche la naoniana Alba Lodesani), mentre alle 11.30 gli Under 17 ritroveranno il Montecchio Precalcino.

N.L.

Premiati 170 centauri Brillano le "stelle" di Micheluz e Manzano

MOTORI

Più di 170 piloti premiati, tra i quali alcuni distintisi in campo internazionale, e un teatro Verdi di Maniago gremito: si sono archiviate con un successo le premiazioni di fine stagione del Comitato regionale della Federmoto. Di fronte al sindaco della cittadina pedemontana Umberto Scarabello e al consigliere nazionale della Fmi, Francesco Mezzasalma, sono stati assegnati i riconoscimenti ai rider vincitori dei campionati regionali di enduro, motocross, minienduro, minicross, trial, mototurismo e regolarità d'epoca.

Proprio in quest'ultima specialità, a livello mondiale, si è distinto tra tutti il Moto club Manzano: Gianfranco Crivellari, Stefano Bosco e Philipp Sparer hanno vinto il Fim Enduro Vintage Trophy Silver Vase alla Sei giorni di enduro, vale a dire il campionato iridato a squadre di regolarità d'epoca. Un risultato che dà lustro al movimento regionale, con la squadra udinese che ha dichiarato sul palco di puntare al successo anche nel 2025.

CENTAURO Il poliziotto avianese Maurizio Micheluz

Sempre a livello internazionale, riconoscimento a Maurizio Micheluz (Fiamme Oro) per il titolo europeo nella classe Senior di enduro. Per l'avianese, che ha deciso di chiudere la carriera, si è trattato del 14. successo continentale. Tra i giovani premiati Roko Ivandic (Mc Manzano) per la vittoria nell'Europeo e nel Campionato italiano di minicross e Massimo De Monte (Mc Tagliamento) per la conquista dello scudetto Under 23 nella classe 50. Un risultato, questo, centrato in passato da due attuali campioni delle due ruote come Lorenzo Macoritto e Andrea Verona.

«È stata una stagione positiva, ma non semplice, che è stata portata a termine soprattutto grazie al grande impegno e alla passione dei club», ha detto il presidente del Comitato regionale Fmi Mario Volpe, riferendosi in particolare all'organizzazione della gare, resa a volte difficoltosa dalle condizioni climatiche. Era presente anche il promoter del campionato regionale enduro Tony Mori. Prima delle premiazioni si era svolta una riunione tra i motoclub e i dirigenti del Comitato regionale, legata alla programmazione dell'annata sportiva 2025.

Cultura

FIORELLA MANNOIA "SINFONICA"

Fiorella Mannoia sarà in concerto l'8 maggio al Politeama Rossetti di Trieste con l'Orchestra Silvio Mercadante. Biglietti su Ticketone.

Sabato 7 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

Il calendario degli eventi natalizi di Porcia si arricchisce con i cinque appuntamenti della rassegna "Natale da vivere insieme": cinque appuntamenti di generi musicali e artistici diversi per fare comunità

Purlilium, musica per tutti

EVENTI DI NATALE

Quest'anno il calendario degli eventi natalizi si arricchisce con i cinque appuntamenti della rassegna 'Natale da vivere insieme, realizzata grazie al contributo della Regione Fvg. La rassegna, composta da cinque appuntamenti di generi musicali e artistici diversi, è parte integrante del grande calendario degli eventi natalizi di Porcia, dal titolo "Purlilium Natale 2024".

Si tratta di un progetto pensato per celebrare il periodo delle feste attraverso musica, arte e teatro, offrendo altri momenti di condivisione e magia a tutta la comunità. «Questi momenti culturali - ha dichiarato l'assessore alla Cultura, Lorena Blarasin, che ieri ha presentato le iniziative in programma - sono un'occasione preziosa per riconfermarci comunità, per vivere le festività non solo come un tempo di festa, ma anche come un'opportunità di arricchimento artistico».

I concerti e lo spettacolo teatrale offrono momenti di condivisione attraverso generi musicali e proposte diverse, pensate per coinvolgere e appassionare persone di tutte le età.

«Il concerto di oggi, dedicato a Maria, nella splendida cornice della Pieve di San Vigilio, - commenta ancora Blarasin - è un invito a ritrovarsi insieme e iniziare il percorso verso il Natale con un momento di bellezza e riflessione».

IL CALENDARIO

L'appuntamento è per le 20.45, nella suggestiva cornice della Pieve di San Vigilio. L'evento inaugurale sarà un omaggio a "Maria Mater", proposto dal coro tutto al femminile Scivias Ensemble, diretto da Milli Fullin, con l'accompagnamento di Anna Mura al flauto e alle percussioni e Andrea Bellomi al liuto. Un'occasione unica per vivere un momento di preparazione al Natale alla vigilia dell'Immacolata.

L'appuntamento successivo è in calendario sabato 21, alle 20.30, nell'Auditorium Diemoz, in via delle Risorgive, con "Christmas in Jazz", che vedrà protagonista il Davide Boato Quartet, per un Natale a ritmo di swing e supercoinvolgente.

Successivamente, lunedì 30 dicembre, alle 20.30, nella chiesa di Palse, ci sarà un concerto di musica barocca con l'Orchestra Tiepolo Barocca affiancato da letture e riflessioni, a cura di don Chino Biscontin.

Mercoledì 4 gennaio, alle 20.30, di nuovo nella Sala Diemoz, si terrà un concerto dedicato al grande cinema, con la Tiepolo Brass Orchestra e percussioni. Infine, giovedì 12 gennaio, alle 17.30, sempre in Sala Diemoz, il programma si chiuderà con lo spettacolo teatrale "Super", proposto da Proscenium Teatro.

«La rassegna Natale da vivere insieme - ha concluso l'assessore Blarasin - è un'occasione preziosa, per Porcia, di celebrare le festività con arte, musica e teatro, rafforzando il senso di comunità e la voglia di stare insieme». Tutti gli eventi della rassegna sono a ingresso gratuito.

Alessandro Cal

CONCERTO L'Orchestra Tiepolo Barocca in concerto all'Auditorium "Diemoz" di Porcia

Orchestra inclusiva sul palco del Teatrone

MUSICA

La musica come sinonimo di inclusione senza barriere è al centro del concerto "Suono dunque sono", in programma oggi, alle 20.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (prenotazioni alla biglietteria del Teatro, all'Infopoint di via Rialto a Udine e su Vivaticket). Sul palco gli 80 elementi che formano l'Orchestra inclusiva composta dai musicisti di tre Orchestre: Ami-Ritmea di Udine, Off-Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani e una delle prime orchestre inclusive italiane, AllegroModerato di Milano. Sul podio il giovane e talentuoso direttore friulano Leonardo Grimaz. L'evento è il punto di arrivo per le attività della Scuola Ritmea - giunta alla soglia dei suoi primi 30 anni di attività - che dal 2017 ha dato vita all'interno dei suoi percorsi musicali al progetto Ami-Attività musicale inclusiva.

L'arte friulana femminile in mostra alla Costantini

ARTE

Una esposizione inedita, che mette a fuoco un tema di grande attualità e in linea con i cosiddetti gender studies, quello della donna artista in Friuli Venezia Giulia. Da oggi al 23 febbraio la Galleria civica d'arte "Celso e Giovanni Costantini" di Zoppola accoglie la mostra "Irene e le altre. La condizione della donna artista in Friuli (secc. XVI-XIX)", a cura degli studiosi Enrico Lucchese e Stefano Aloisi. Una mostra, organizzata dal Comune di Zoppola con il partenariato dei Comuni di San Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo, che per la prima volta documenta, analizza e porta alla luce in quattro sale, attraverso 40 opere, tra disegni, incisioni, dipinti e libri, una mappa regionale, a partire dal Cinquecento, della presenza femminile nelle arti attraverso quattro secoli di storia.

Pittura

Tamara Zambon oltre lo specchio con volti "quasi" familiari

È stata inaugurata sabato 30 novembre, a Villa Frova di Stevenà in comune di Caneva, la mostra "Oltre lo specchio. Il racconto del volto", della pittrice Tamara Zambon. L'esposizione è organizzata dall'associazione "La storia siamo noi" di Caneva che, con il supporto di Officine Villa Frova e del Comune, ha voluto portare le opere di Zambon nel paese che l'ha vista crescere. Tamara Zambon è cresciuta, infatti, nell'incantevole ambiente del "Canevon", al confine con Sacile, e ha assorbito dalle sue radici una particolare sensibilità, che si riflette in tutte le sue opere. Ma a Caneva non aveva mai esposto. Particolarmente importante è, quindi, questa mostra che, attraverso i volti, ci trasporta in un viaggio tra memoria, identità ed emozione. Nell'osservare i suoi ritratti tornano alla mente facce familiari, come se le persone dei dipinti ci fossero vicine o persino conosciute. L'artista lavora su grandi tele con rapida pittura di tocco. Cerca l'interazione con il soggetto rappresentato, perseguendone lo studio introspettivo. La sua attenzione si rivolge, a tratti, anche alle folle di più persone e al loro ritmo connaturato. In ambito pittorico fa della ritrattistica il centro della propria ricerca, ma dal 2017 ha sviluppato il ciclo "Orto sinergico" con il quale, a partire dall'osservazione del mondo delle piante, allarga il concetto all'umanità contemporanea, investigando e sollecitando la mutua collaborazione tra uomo e natura. La mostra si potrà visitare fino al 22 dicembre, sabato e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; lunedì e giovedì dalle 9 alle 13, Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.30.

Quattro filmaker friulani al K3 Film Festival di Villach

CINEMA

Si sta svolgendo in questi giorni a Villach, in Austria, il K3 Film Festival, diretto da Fritz Hoch e Piera Nodari, con partner di assoluta eccezione, un concorso per cortometraggi (di durata inferiore a 30 minuti) e lungometraggi (di durata superiore a 70 minuti) e film medi (della durata compresa tra 30 e 70 minuti), ai quali sono dedicate delle proiezioni speciali. Ciò che accomuna tutti i concorrenti è che devono provenire da una delle tre aree culturali della Carinzia, del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia.

K3 è probabilmente l'unico festival cinematografico al mondo in cui il pubblico diventa una giuria, infatti questo premio viene deciso in una discussione liberamente accessibile e paritaria. I cineasti diventano osservatori silenziosi delle reazioni immediate e spontanee evocate dai loro film. Cultura cinematografica vivente per eccellenza.

Fra gli ospiti di questa edizione ci sono ben quattro rappresentanti della nostra regione. Si tratta di Andrea Andolina, Daniele Ballardin, Marco Surza e Stefano Giacomuzzi.

Andolina è regista e autore cinematografico. Laureatosi in Comunicazione all'Università di Trieste con una tesi in Semiologia del cinema e dell'audiovisivo. Vincitore di un dottorato di ricerca in Neuropsichiatria infantile, ha seguito un corso di animazione stop-motion con Tim Allen, animatore del film "La sposa cadavere", diretto da Tim Burton. Ha collaborato con la Rai e con l'ateneo giuliano.

DIRETTORE Fritz Hoch

È L'UNICO FESTIVAL AL MONDO DOVE A PROCLAMARE I VINCITORI NON È UNA GIURIA MA È LO STESSO PUBBLICO PRESENTE

Daniele Ballardin si è diplomato nel 2017 al Liceo artistico "Enrico Galvani" di Pordenone, con indirizzo Audiovisivo e multimediale. Nel 2023 si laurea in Arti dello Spettacolo e Multimedialità al Dams di Udine. Tra il 2021 e il 2023 lavora come operatore di ripresa per eventi di musica dal vivo, affinando le sue competenze tecniche. Nel 2022 ha contribuito come operatore di ripresa al documentario "Rammenta chiaro Isonzo/Takrat se spomni, bistra Soča".

Nel 2023, ha lavorato per lo spot promozionale della produzione teatrale "Grida e sussurri", ispirata all'iconico film di Bergman. Ha lavorato anche come operatore di ripresa per "Progetto Pordenone", una miniserie poliziesca che promuove la città. Dal 2023 supervisiona le operazioni di ripresa per eventi di musica dal vivo e, nel 2024, dirigerà la supervisione di ripresa per la mostra video "Storie di montagna a Palazzo Coronini: Julius Kugy e donne in alta quota".

Marco Surza si è laureato al Dams di Udine (a Gorizia) nel 2024. Sta frequentando il Master in Digital Storytelling all'Università di Udine. Ha lavorato come assistente di produzione per Publispei Srl, nella serie Tv "Eppure cadiamo felici", diretta da Matteo Oleotto e ha collaborato con Tesla Production Srl. È stato Responsabile del Dipartimento Video al Premio Sergio Amidei 2022 e Assistente di Produzione presso Minerva Pictures per il film "Addio al Nubilato 2", diretto da Francesco Apolloni. Ha maturato una preziosa esperienza come assistente alla regia del film "Campo di Battaglia", diretto da Gianni Amelio.

Stefano Giacomuzzi è un regista che ha sperimentato molto presto il documentario come strumento per avvicinarsi a vite insolite. I suoi primi lavori sono cortometraggi su personaggi particolari, dal più grande collezionista di robot giocattolo del mondo all'inventore della più piccola macchina fotografica di sempre. A 19 anni inizia la produzione del suo primo lungometraggio, "Sotto le stelle fredde", vincitore del Bellaria Film Festival. Stefano si è diplomato alla Bournemouth Film School e si è formato presso il prestigioso centro di ricerca internazionale Fabrica.

La canzone sulla disabilità sta emozionando il web

DISABILITÁ

La nuova canzone "Più di quanto immagini" sulla disabilità sta emozionando il web: in pochi giorni ha raccolto migliaia di visualizzazioni online, diventando un vero e proprio manifesto per l'autodeterminazione delle persone con disabilità. Registrata nello studio di Andrea Rigonat a Fiumicello (scelto anche da Elisa), sta riscuotendo un enorme successo, con oltre 7 mila visualizzazioni tra YouTube e i social network. Il progetto musicale è stato realizzato da Laluna impresa sociale e L'Arte della musica di Zoppola.

La canzone, che è stata pubblicata in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, racconta la vita, le aspirazioni e i talenti di persone con disabilità, affermando che ognuno ha il diritto e la capacità di costruire il proprio futuro.

PROGETTO SPERIMENTALE

«Si tratta di un progetto sperimentale - afferma Erika Biasutti, direttrice di LaLuna - che ci ha permesso di utilizzare la musica come strumento di riflessione, confronto e crescita sui temi che questi percorsi di autonomia portano con sé. Grazie al laboratorio condotto Francesca Ziroldo, insegnante di canto e Nicola Milan, compositore e musicista, è nata questa bellissima canzone, che dà voce a emozioni, fatiche e punti di vista delle persone con disabilità che tentano di farsi strada nella vita. Poi, grazie a un contributo regionale, cinque rappresentanti dei nostri percorsi di autonomia hanno potuto cantarla ed entrare in uno studio di registrazione professionale. La data del debutto online è per noi significativa, perché ci permette di comunicare attraverso la musica un messaggio importante anche a chi è lontano da certi temi e nello stesso tempo di raccogliere fondi a favore di nuovi progetti legati all'abitare inclusivo».

IL VIDEO

«"Più di quanto immagini" - aggiunge Nicola Milan - è un'opera da divulgare in forma audio e video come inno all'autodeterminazione delle persone con disabilità, un messaggio rivolto a tutti che viaggia attraverso le note e le voci, capace di unire i cuori e di creare ponti tra le persone».

La canzone è frutto di un laboratorio di scrittura creativa e musica partito nel 2023, che ha coinvolto un gruppo di persone con disabilità. Le parole, frutto di questo lavoro di gruppo, sono state poi messe in musica da professionisti. Un videoclip, che accompagnerà il brano su YouTube, mostrerà le fasi della registrazione e l'entusiasmo dei giovani artisti.

Il progetto, sostenuto dal Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, ha coinvolto numerosi artisti e musicisti di spicco, tra cui Nicola Milan, Francesco Ziroldo, Enrico Casarotto, Luca Amatruda, Jacopo Zanette, Leonardo Zannier, il coro gospel Seventh Note Gospel Lab di Oderzo e il fonico Francesco Marzona. Dal 3 dicembre, puoi ascoltare la canzone su YouTube e Spotify. Un'occasione per sostenere un progetto che fa la differenza.

I CORISTI La registrazione del brano "Più di quanto immagini"

OGGI

Sabato 7 dicembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti cari auguri per i trentesimo anniversario del loro matrimonio a **Ornella e Bruno**, di Fontanafredda, che oggi festeggeranno assieme agli amici più cari e ai familiari.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale via centrale 8 - Corva

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

MANIAGO
▶Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

PINZANO AL T.
▶Ales, via XX Settembre 49

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

SACILE
▶Vittoria, viale Matteotti 18

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

ZOPPOLA
▶Zoppola srl, via Trieste 22/A

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL CORPO» di V.Alfieri 14 - 21.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.15 - 16.30 - 21. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 14.30 - 16.45 - 21.15. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini 16.15. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants 18 - 19.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 18.45. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 19. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes 16.15 - 21. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri 14 - 20. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.10 - 19.45. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.20 - 22.15. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.30 - 15 - 16 - 16.30 - 17 - 17.20 - 18.30 - 19.30 - 21 - 22. **«RM: RIGHT PEOPLE, WRONG PLACE»** 15 - 17.10. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 16.45 - 19.15 - 21.40. **«OPS! ÃÀ GIÃ NATALE»** di P.Chelsom 16.50. **«WICKED»** di J.Chu 17.20. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 19 - 21.50. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini 19.40. **«WICKED»** di J.Chu 21.10. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 22.45. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«OCEANIA 2» di D.Miller 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar 15 - 17.10 - 19.20 - 21.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 16.45 - 19.10 - 21.20. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.45 - 17 - 19.15. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes 15 - 19. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 14.30 - 21.35. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants 17.30 - 21.30. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini 19.30. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 21.30. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 14.40. **«PER IL MIO BENE»** di M.Verdesca 16.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PER IL MIO BENE» di M.Verdesca 15. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15 - 15.30 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 20.30 - 21. **«PIECE BY PIECE»** di M.Neville 15 - 16. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 15 - 18 - 20.30. **«OPS! ÃÀ GIÃ NATALE»** di P.Chelsom 15 - 20.30. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 15.30 - 18. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 15.30 - 18 - 20.30. **«WICKED»** di J.Chu 16. **«WICKED»** di J.Chu 17.20 - 20. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 17.30 - 21. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 18.10 - 20.45. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini 18.30 - 20.30. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin 21.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«OCEANIA 2» di D.Miller 16.30.
«THELMA» di J.Margolin 18.30.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 20.45.

SAN DANIELE

▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«WICKED» di J.Chu 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sgomenti ed increduli, annunciano la morte del caro

Maurizio Banfi

la moglie Monica con le figlie Federica, Maria e Caterina, i fratelli Roberto con Alessandra, e Paolo.

Rimpiangono un uomo di infinite sensibilità e bontà: marito attento e premuroso, padre trepido ed affettuoso, fratello maggiore sempre responsabile e vicino, professionista apprezzato.

Padova, 6 dicembre 2024

I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

Francesco Munari si stringe a Monica, Federica, Maria e Caterina nel ricordo del caro Amico

Dott.
Maurizio Banfi

di cui non dimenticherò mai l'estrema disponibiltà e signorilità

Padova, 6 dicembre 2024